



Conferenza stampa di presentazione

WORLD OBESITY DAY 2023

Promossa da

- INTERGRUPPO PARLAMENTARE OBESITÀ E DIABETE
- WORLD OBESITY FEDERATION
- SIO - SOCIETÀ ITALIANA DELL'OBESITÀ
- IO NET - ITALIAN OBESITY NETWORK
- OPEN ITALY OBESITY POLICY ENGAGEMENT NETWORK
- AMICI OBESI

Con gli auspici di

- ADI - ASSOCIAZIONE DI DIETETICA E NUTRIZIONE CLINICA
- AMD - ASSOCIAZIONE MEDICI DIABETOLOGI
- AME - ASSOCIAZIONE MEDICI ENDOCRINOLOGI
- IBDO FOUNDATION
- SICOB - SOCIETÀ ITALIANA DI CHIRURGIA DELL'OBESITÀ
- SID - SOCIETÀ ITALIANA DI DIABETOLOGIA
- SIE - SOCIETÀ ITALIANA DI ENDOCRINOLOGIA
- SIEDP - SOCIETÀ ITALIANA DI ENDOCRINOLOGIA E DIABETOLOGIA PEDIATRICA
- SIMG - SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE

Diretta streaming dal Ministero della Salute

Driving change | in obesity

Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete

Marzo 1 2023

ROMA

ORE 10:00

MINISTERO DELLA SALUTE,
AUDITORIUM COSIMO PICCINNO
LUNGOTEVERE RPA, 1

Con il contributo non condizionato di nova nordisk

Giornata Mondiale dell'Obesità, una lettera aperta: la lotta all'obesità sia priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione

1st March 2023

Media Monitoring
Update 7th March 2023

HIGHLIGHTS



Total Clippings
94



Total Audience*
12.754.409



Category	Clippings	Audience*
News wire	24	
Daily and daily online	12	6.730.766
Magazine and magazine online	4	585.218
Professional	13	845.826
Radio, TV and online channel	3	529.578
Social Network	12	3.724.922
E-zine and newsletter	26	338.099

* Results are based on the following certified sources: SimilarWeb, it provides metrics for Unique Visitors per Month (UVPM) coming from desktop and mobile devices. This data is updated monthly

Media monitoring

Giornata Mondiale dell'Obesità, una lettera aperta: la lotta all'obesità sia priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione

Publication	Readership*	Title	Date	Journalist
-------------	-------------	-------	------	------------

Newswire

Redattoresociale		Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity	17 February	
Fidest		"Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity"	23 February	
Agir		Giornata Mondiale dell'Obesità, una lettera aperta: la lotta all'obesità sia priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione	1 March	
ANSA - General News		Schillaci, 6 mln adulti con obesità in Italia.	1 March	
ANSA - Agricultural News Service		Schillaci, 6 mln adulti con obesità in Italia.	1 March	
ANSA - Health Service		Schillaci, 6 mln adulti con obesità in Italia.	1 March	
ANSA - Health Service		Un miliardo le persone obese nel mondo, 1 su 7.	1 March	
ANSA - Health Service		Schillaci, obiettivo più fondi per Ssn ma anche meno ammalati.	1 March	
ANSA - Health Service		Piano anti obesità, sport entri in ricetta medico.	1 March	
ANSA - Health Service		Schillaci ,promozione attività fisica anche con prescrizioni	1 March	
Adnkronos - Health News		Salute: Schillaci, 'lotta a obesità passa da promozione attività fisica'	1 March	
Adnkronos - General News		Salute: Schillaci, 'lotta a obesità passa da promozione attività fisica'	1 March	
Adnkronos - Health News		Salute: Schillaci, 'obesità problema anche in Italia, coinvolti 6 mln di adulti'	1 March	

Adnkronos - General News		Salute: Schillaci, 'obesità problema anche in Italia, coinvolti 6 mln di adulti'	1 March	
Adnkronos - General News		Salute: 1 persona su 4 nel 2035 sarà obesa, nei bambini aumenterà oltre 100%	1 March	
Redattoresociale		Salute, nel mondo un miliardo di persone convive con l'obesità	1 March	
Redattoresociale		Salute. Schillaci: in Italia 6 milioni di adulti obesi	1 March	
Dire		Salute, nel mondo un miliardo di persone convive con l'obesità	1 March	
Dire		Salute. Schillaci: in Italia 6 milioni di adulti obesi	1 March	
Agi		Obesita': Schillaci , inserire prevenzione nei programmi scuola	1 March	
Agi		Taccuino di mercoledì' 1 marzo: attualita'	1 March	
AskaneWS		Schillaci: contro l'obesita' prevenzione e stili di vita salutari	1 March	
Omniapress		Presentata la Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day 2023): 1 Miliardo gli Obesi nel Mondo che Diventeranno 1,9 Miliardi nel 2035. In Italia sono 6 Milioni. Il Ministro Schillaci: "la Prevenzione è la Chiave di Volta"	1 March	
Press Italia		Schillaci, promozione attività fisica anche con prescrizioni	1 March	

Daily and daily online

Puglialive.net		Giornata Mondiale dell'Obesità, una lettera aperta: la lotta all'obesità sia priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione	1 March	
Tag24.it		Obesità: in Italia 25 mln in sovrappeso, un giovane su 4	1 March	T. Franchi

lsole24ore.com	743.066	Giornata mondiale dell'Obesità/ Schillaci: investire nella cultura della prevenzione e nell'attività fisica	1 March	
lldifforme.it		In Italia 25 mln di obesi. Schillaci: "La prevenzione è la chiave"	1 March	
ltempo.it	92.966	Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'	1 March	
Lagazzettadelmezzogiorno.it	64.226	Obesità, priorità a investimenti per la lotta: un impegno di tutti	1 March	N. Simonetti
lsole24ore.com - Newsletter		Giornata mondiale dell'Obesità/ Schillaci: investire nella cultura della prevenzione e nell'attività fisica	2 March	
Today.it	409.181	In Italia 53mila morti l'anno per obesità, lettera aperta alle istituzioni	2 March	
Today.it	409.181	Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'	2 March	
lsole24ore.com	743.066	Piano anti-obesità del governo: lo sport potrà essere prescritto dal medico	3 March	N. Barone
Corriere.it	3.890.080	Giornata mondiale obesità: in eccesso di peso 25 milioni di italiani (2,2 milioni ragazzi)	4 March	M. G. Faiella
La Gazzetta Del Mezzogiorno	379.000	Obesità, il male del tempo in Italia ne soffrono 6 milioni	4 March	N. Simonetti
Audience	6.730.766			

Magazine and magazine online

Fortuneita.com	265.000	Obesità, Italia sulla bilancia ed esercizio fisico in ricetta	1 March	M. Lopes
----------------	---------	--	---------	----------

Nursindsanita.it		Obesità, Schillaci: "In Italia riguarda 6 milioni di adulti"	1 March	
Confidenze.it		World Obesity Day 2023: italiani poco sensibili al problema	2 March	
Donnamoderna.com	320.218	Sport in ricetta al posto dei farmaci	3 March	
Audience	585.218			

Professional

Panoramasanita.it	4.500	Obesità, si può fare di più	1 March	
Sanitainformazione.it		Salute, Schillaci: «Lotta a obesità passa da promozione attività fisica»	1 March	
Doctor33.it	2.326	Obesità, Schillaci: uno dei principali problemi di salute pubblica. In Italia coinvolti 6 milioni di adulti	1 March	
Sanita33.it		Obesità, la lettera aperta dell'Intergruppo Parlamentare	1 March	
Healthdesk.it	3.000	Un miliardo di persone obese nel mondo. Saranno quasi il doppio nel 2035	1 March	
Pharmastar.it	8.000	Giornata Mondiale dell'Obesità, una priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione	1 March	
Quotidianosanita.it	65.000	Obesità. "Attività fisica diventi un Lea e sia promossa anche attraverso la prescrizione del medico". Schillaci al lavoro su un Piano ad hoc	1 March	
Quotidianosanita.it - Newsletter	360.000	Obesità. "Attività fisica diventi un Lea e sia promossa anche attraverso la prescrizione del medico". Schillaci al lavoro su un Piano ad hoc	1 March	
Ilfarmacistaonline.it		Obesità. "Attività fisica diventi un Lea e sia	1 March	

		promossa anche attraverso la prescrizione del medico". Schillaci al lavoro su un Piano ad hoc		
DoctorNews33	160.000	Obesità, Schillaci: uno dei principali problemi di salute pubblica. In Italia coinvolti 6 milioni di adulti	2 March	
DoctorNews33	160.000	Obesità, la lettera aperta dell'Intergruppo Parlamentare	2 March	
Healthdesk.it - Newsletter	15.000	Un miliardo di persone obese nel mondo. Saranno quasi il doppio nel 2035	2 March	
Pharmastar.it - Newsletter	68.000	Giornata Mondiale dell'Obesità, una priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione	5 March	
Audience	845.826			

Radio, TV and online channel

Radio 24	478.000	Obiettivo Salute Weekend – Ore 12:00 – Intervista ad Andrea Lenzi e Iris Zani	4 March	
Radio24.ilsole24ore.com	25.789	Obiettivo Salute Weekend – Intervista ad Andrea Lenzi e Iris Zani	4 March	
Radio24.ilsole24ore.com	25.789	Giornata Mondiale dell'Obesità – Intervista ad Andrea Lenzi e Iris Zani	4 March	
Audience	529.578			

Social Network

Facebook - dott.ssa Beatrice Andreoli MD - Nutrizione e Dietetica	570	Post	17 February	
Facebook - dott ADI - Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica	13.132	Post	19 February	
Facebook - Dott.ssa Paola Frascchetti Psicoterapeuta	1.249	Post	20 February	

Facebook - Una Vita Su Misura	53.932	Post	21 February	
Facebook - SIO Società Italiana dell'obesità	3.114	Post	21 February	
Facebook - Daniela Emilia Consonni	1.153	Post	1 March	
Facebook - Roberto Pella	1.079	Post	1 March	
Facebook - Il Difforme	1.019	Post	1 March	
Facebook - Diabete.com	211.651	Post	1 March	
Twitter - labuonasalute		Giornata Mondiale dell'Obesità UNA LETTERA APERTA: LA LOTTA ALL'OBESITÀ SIA PRIORITÀ PER L'ITALIA. INVESTIRE IN CURA E PREVENZIONE	1 March	
Facebook - Corriere della Sera	3.436.453	Giornata mondiale obesità: in eccesso di peso 25 milioni di italiani (2,2 milioni ragazzi)	4 March	
Twitter - HarDoctor News	1.559	Giornata Mondiale dell'Obesità, una lettera aperta: la lotta all'obesità sia priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione	4 March	
Audience	3.724.922			

E-zine and newsletter

Superabile.it		World Obesity Day 2023 per parlare e cambiare le prospettive	27 February	
Salute.iltabloid.it		Giornata Mondiale dell'Obesità, una lettera aperta: la lotta all'obesità sia priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione	1 March	
Aduc.it		MONDO - Un miliardo le persone obese nel mondo, 1 su 7	1 March	
Regione.vda.it		SALUTE. SCHILLACI: IN ITALIA 6 MILIONI DI ADULTI OBESI /FOTO	1 March	
Ilfattonisseno.it		Obesita', il ministro della salute Schillaci: "In Italia	1 March	

		6 milioni di persone obese”		
Stranotizie.it		Salute, Schillaci: «Lotta a obesità passa da promozione attività fisica»	1 March	
Zazoom.it - Stranotizie.it		Salute. Schillaci: in Italia 6 milioni di adulti obesi	1 March	
Zazoom.it - Redattoresociale.it		Salute. Schillaci: in Italia 6 milioni di adulti obesi	1 March	
Controluce.it		Giornata Mondiale dell’Obesità, una lettera aperta: la lotta all’obesità sia priorità per l’Italia. Investire in cura e prevenzione	1 March	
Adnkronos.com	172.694	In Italia 53mila morti l'anno per obesità, lettera aperta alle istituzioni	1 March	
Globalmedianews.info		Giornata Mondiale dell’Obesità, una lettera aperta: la lotta all’obesità sia priorità per l’Italia. Investire in cura e prevenzione	1 March	
Positanonotizie.it		Obesità, in Italia 25 milioni in sovrappeso. Schillaci: "Chiave di volta è prevenzione"	1 March	
Dire.it		Giornata obesità, Schillaci: "Importante il supporto di medici di famiglia e pediatri per promuovere l'adozione di stili di vita sani"	1 March	
Altoadige.it		Schillaci, promozione attività fisica anche con prescrizioni	1 March	
Informazione.it - Lagazzettadelmezzogiorno.it		Obesità, priorità a investimenti per la lotta	1 March	
Informazione.it - Quotidianosanita.it		Obesità. “Attività fisica diventi un Lea e sia promossa anche attraverso la prescrizione del medico”. Schillaci al lavoro su un Piano ad hoc	1 March	

Informazione.it - lsole24ore.com		Giornata mondiale dell'Obesità/ Schillaci: investire nella cultura della prevenzione e nell'attività fisica	1 March	
Informazione.it - lfattonisseno.it		Obesità', il ministro della salute Schillaci: "In Italia 6 milioni di persone obese"	1 March	
Informazione.it - Altoadige.it		Schillaci, promozione attività fisica anche con prescrizioni	1 March	
Labuonasalute.it		Giornata Mondiale dell'Obesità UNA LETTERA APERTA: LA LOTTA ALL'OBESITÀ SIA PRIORITÀ PER L'ITALIA. INVESTIRE IN CURA E PREVENZIONE	1 March	
Informazione.it - Today.it		In Italia 53mila morti l'anno per obesità, lettera aperta alle istituzioni	2 March	
Informazione.it - Today.it		Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'	2 March	
Tg24.sky.it	165.405	Piano anti obesità, praticare sport potrà essere prescritto dal medico	2 March	
Informazione.it - lsole24ore.com		Piano anti-obesità del governo: lo sport potrà essere prescritto dal medico	3 March	
Hardoctor.wordpress.com		Giornata Mondiale dell'Obesità, una lettera aperta: la lotta all'obesità sia priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione	4 March	
Fitnessstrend.com		Il piano del Governo per l'obesità: esercizio fisico prescritto dal medico	5 March	
Audience	338.099			

* Results are underestimated since they are based on the following certified sources: for dailies and magazines: audipress; for websites: audiweb (daily unique user); for radio and tv: auditel and radiomonitor

NEWSWIRE

17 February 2023



Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity

Conferenza di presentazione del World obesity day 2023



01/03

2023

10:30

Organizzazione: Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, Sio, Io Net...

Città: Roma

Luogo: Auditorium Cosimo Piccinno del Ministero della Salute

Per saperne di più: <https://www.hcc-milano.com/stampa/1...>

23 February 2023

Fidest

“Changing Perspectives: Let’s Talk About Obesity”

Posted by fidest press agency su giovedì, 23 febbraio 2023

Roma, mercoledì 1° marzo – ore 10.00 Auditorium Cosimo Piccinno del Ministero della Salute – Lungotevere Ripa 1. Promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, Sio – Società Italiana Dell’obesità, Io Net – Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagment Network, Amici Obesi. Quest’anno il tema della giornata è “Changing Perspectives: Let’s Talk About Obesity”, perché parlare, discutere e condividere è fondamentale per cambiare il modo di pensare, le norme e la situazione attuale. La conferenza di presentazione, realizzata con il contributo non condizionato di Novo Nordisk nell’ambito del progetto Driving Change in Obesity, sarà l’occasione di confronto tra Istituzioni, mondo medico-scientifico e associazioni pazienti. Il 4 marzo ricorre la Giornata Mondiale dell’Obesità, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation con l’ambizioso obiettivo di invertire la crisi globale dell’obesità, sensibilizzare i cittadini e le istituzioni sul problema, incoraggiare la prevenzione e combattere discriminazioni, pregiudizi e l’uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l’obesità.

1 March 2023



Giornata Mondiale dell'Obesità, una lettera aperta: la lotta all'obesità sia priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione

Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. “Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”, è dunque questo il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del Ministro della Salute **Orazio Schillaci**, in una Conferenza presso il Ministero della Salute. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO - Società Italiana dell'Obesità, Io Net - Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, Amici Obesi, con gli auspici di ADI – Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD – Associazione Medici Diabetologi, AME – Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB – Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, SID – Società Italiana di Diabetologia, SIE – Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP – Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG – Società Italiana di Medicina Generale. L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui una lettera aperta, siglata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del #WorldObesityDay2023 con l'invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, perché investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti. «Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini», dichiara il Ministro della Salute Orazio Schillaci. «L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè 'consapevole delle conseguenze delle proprie scelte' ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione». La Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità. Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in “The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060” (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di

dollari. Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è "Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity" ("Cambiare le prospettive: parliamo di obesità"), con l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti. In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbrollini su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale". Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle Istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti. «La Giornata Mondiale dell'Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla», dichiara l'on. **Roberto Pella**, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Obesità e Diabete" e Vicepresidente vicario ANCI. «Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà». «Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», continua la Sen. **Daniela Sbrollini**, Presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato. «Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di

coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze». «Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», aggiunge **Andrea Lenzi**, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri. «È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio». «Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro», dichiara **Luca Busetto**, Presidente SIO – Società Italiana dell'Obesità, «È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema». «La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace», afferma **Giuseppe Fatati**, Presidente Italian Obesity Network. «È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità». «L'obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria», precisa **Paolo Sbraccia**, Vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation. «Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate». «La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l'ottenimento del pieno riconoscimento dell'obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei LEA per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l'obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo», conclude», dichiara

Iris Zani, Presidente Amici Obesi. L'iniziativa per la Giornata Mondiale dell'Obesità gode del contributo non condizionato di Novo Nordisk, all'interno del progetto internazionale Driving Change in Obesity, che mira a sconfiggere ogni forma di stigma che riguardi la persona con obesità.

1 March 2023

ANSA

General News

Schillaci, 6 mln adulti con obesità in Italia.

389 words

1 March 2023

12:35

ANSA - General News

ANSAGEN

Italian

© ANSA.

Oltre 2 mln ragazzi in eccesso peso, comunicazione strategica

(ANSA) - ROMA, 01 MAR - Il 4 marzo "è la Giornata mondiale dell'obesità e il messaggio di quest'anno, che rilanciamo anche oggi, è "Cambiare le prospettive: parliamo di obesità" con l'obiettivo di aiutare i cittadini a capire l'impatto dell'obesità sulla salute". Lo evidenzia il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenendo alla presentazione della Giornata mondiale dell'obesità. "L'Oms - aggiunge Schillaci - ha definito l'obesità uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale. Un fenomeno che interessa anche la nostra Nazione dove si stimano 6 milioni di persone adulte obese e circa 2 milioni e 200 mila, tra i bambini e adolescenti, in eccesso di peso (una media 2019-2020). Sappiamo che l'obesità è strettamente correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori, responsabili, a loro volta, di un alto numero di decessi e di anni vissuti in cattiva salute, con un aggravio notevole dei costi sanitari e sociali". "Come emerso dalla Conferenza Nazionale della Nutrizione di pochi giorni fa, la spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili continua a crescere, siamo a 67 miliardi -prosegue il ministro- è evidente, quindi, che ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del sistema. E' importante parlare di obesità. La comunicazione è uno strumento strategico irrinunciabile nelle politiche di prevenzione e promozione della salute. Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini. L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè consapevole delle conseguenze delle proprie scelte, ma non colpevole". "Gli stili di vita salutari-aggiunge-, in particolare la corretta alimentazione e la promozione dell'attività fisica, sono parte prioritaria dell'attività di comunicazione nelle azioni presenti e future del Ministero. E lo facciamo attraverso tutti i nostri canali di informazione, dal portale del Ministero della Salute dove sono disponibili pagine dedicate e approfondimenti su obesità e su attività fisica attraverso un linguaggio semplice e per una fruizione accessibile da parte della popolazione, fino ai social media". (ANSA).

1 March 2023

ANSA

Agricultural News Service

Schillaci, 6 mln adulti con obesità in Italia.

389 words

1 March 2023

12:35

ANSA - Agricultural News Service

ANSAGR

Italian

© 2023 ANSA.

Oltre 2 mln ragazzi in eccesso peso, comunicazione strategica

(ANSA) - ROMA, 01 MAR - Il 4 marzo "è la Giornata mondiale dell'obesità e il messaggio di quest'anno, che rilanciamo anche oggi, è "Cambiare le prospettive: parliamo di obesità" con l'obiettivo di aiutare i cittadini a capire l'impatto dell'obesità sulla salute". Lo evidenzia il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenendo alla presentazione della Giornata mondiale dell'obesità. "L'Oms - aggiunge Schillaci - ha definito l'obesità uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale. Un fenomeno che interessa anche la nostra Nazione dove si stimano 6 milioni di persone adulte obese e circa 2 milioni e 200 mila, tra i bambini e adolescenti, in eccesso di peso (una media 2019-2020). Sappiamo che l'obesità è strettamente correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori, responsabili, a loro volta, di un alto numero di decessi e di anni vissuti in cattiva salute, con un aggravio notevole dei costi sanitari e sociali". "Come emerso dalla Conferenza Nazionale della Nutrizione di pochi giorni fa, la spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili continua a crescere, siamo a 67 miliardi -prosegue il ministro- è evidente, quindi, che ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del sistema. E' importante parlare di obesità. La comunicazione è uno strumento strategico irrinunciabile nelle politiche di prevenzione e promozione della salute. Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini. L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè consapevole delle conseguenze delle proprie scelte, ma non colpevole". "Gli stili di vita salutari-aggiunge-, in particolare la corretta alimentazione e la promozione dell'attività fisica, sono parte prioritaria dell'attività di comunicazione nelle azioni presenti e future del Ministero. E lo facciamo attraverso tutti i nostri canali di informazione, dal portale del Ministero della Salute dove sono disponibili pagine dedicate e approfondimenti su obesità e su attività fisica attraverso un linguaggio semplice e per una fruizione accessibile da parte della popolazione, fino ai social media". (ANSA).

1 March 2023

ANSA

ANSA - Health Service

Schillaci, 6 mln adulti con obesità in Italia.

389 words

1 March 2023

12:35

ANSA - Health Service

ANSAHE

Italian

© 2023 ANSA.

Oltre 2 mln ragazzi in eccesso peso, comunicazione strategica

(ANSA) - ROMA, 01 MAR - Il 4 marzo "è la Giornata mondiale dell'obesità e il messaggio di quest'anno, che rilanciamo anche oggi, è "Cambiare le prospettive: parliamo di obesità" con l'obiettivo di aiutare i cittadini a capire l'impatto dell'obesità sulla salute". Lo evidenzia il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenendo alla presentazione della Giornata mondiale dell'obesità. "L'Oms - aggiunge Schillaci - ha definito l'obesità uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale. Un fenomeno che interessa anche la nostra Nazione dove si stimano 6 milioni di persone adulte obese e circa 2 milioni e 200 mila, tra i bambini e adolescenti, in eccesso di peso (una media 2019-2020). Sappiamo che l'obesità è strettamente correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori, responsabili, a loro volta, di un alto numero di decessi e di anni vissuti in cattiva salute, con un aggravio notevole dei costi sanitari e sociali". "Come emerso dalla Conferenza Nazionale della Nutrizione di pochi giorni fa, la spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili continua a crescere, siamo a 67 miliardi -prosegue il ministro- è evidente, quindi, che ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del sistema. E' importante parlare di obesità. La comunicazione è uno strumento strategico irrinunciabile nelle politiche di prevenzione e promozione della salute. Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini. L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè consapevole delle conseguenze delle proprie scelte, ma non colpevole". "Gli stili di vita salutari-aggiunge-, in particolare la corretta alimentazione e la promozione dell'attività fisica, sono parte prioritaria dell'attività di comunicazione nelle azioni presenti e future del Ministero. E lo facciamo attraverso tutti i nostri canali di informazione, dal portale del Ministero della Salute dove sono disponibili pagine dedicate e approfondimenti su obesità e su attività fisica attraverso un linguaggio semplice e per una fruizione accessibile da parte della popolazione, fino ai social media". (ANSA).

1 March 2023

ANSA

ANSA - Health Service

Un miliardo le persone obese nel mondo, 1 su 7.

416 words

1 March 2023

13:28

ANSA - Health Service

ANSAHE

Italian

© 2023 ANSA.

Saranno quasi due miliardi nel 2035, quasi 1 su 4

(ANSA) - ROMA, 01 MAR - Secondo le ultime stime relative al 2020 un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi (1,9), ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta, tra cui 400 milioni di bambini. Questo il quadro tracciato in occasione della presentazione della giornata mondiale dell'obesità, che si celebra il quattro marzo, in un evento al Ministero della Salute. In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso novembre. Nel nostro Paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). "Cambiare le prospettive: parliamo di obesità" è il messaggio della giornata mondiale, per affrontare lo stigma e intervenire con azioni concrete. Sempre nel 2035, secondo la World Obesity Federation, saranno 4 miliardi le persone nel mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari. "L'obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività-spiega Paolo Sbraccia, Vicepresidente IBDFO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation-investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Oms per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25% della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate". (ANSA).

1 March 2023

ANSA

ANSA - Health Service

Schillaci, obiettivo più fondi per Ssn ma anche meno ammalati.

175 words

1 March 2023

13:26

ANSA - Health Service

ANSAHE

Italian

© 2023 ANSA.

La chiave è la prevenzione

(ANSA) - ROMA, 01 MAR - "Dobbiamo assolutamente puntare sulla prevenzione: la vita media per fortuna si è allungata però insieme alla longevità dobbiamo assicurarci che i cittadini italiani siano in uno stato di pieno benessere psico-fisico, ed evitare che si ammalino con un aggravio anche dei costi per il Servizio Sanitario nazionale. Dobbiamo puntare ad avere più soldi per l'Ssn ma anche far sì che vi siano meno ammalati un domani". Lo sottolinea il ministro della Salute Orazio Schillaci, a margine della presentazione della giornata mondiale dell'obesità. Un'ora di educazione alla nutrizione e stili di vita sani a scuola: questa la proposta avanzata in occasione qualche giorno fa della Conferenza sulla nutrizione e su cui torna il ministro. "L'obesità - rileva infatti - può entrare in questo ambito, è uno degli argomenti fondamentali. Una sana educazione alimentare insieme all'attività fisica previene l'insorgere a dell'obesità e di malattie come il diabete e le patologie cardiovascolari". (ANSA).

1 March 2023

ANSA

ANSA - Health Service

>>>ANSA/Piano anti obesità, sport entri in ricetta medico.

ANSA - Health Service

1 March 2023 17:07,

621 words,

Italian,

© 2023 ANSA.

Schillaci, anche nei Lea. Causa di morte per 53mila italiani

(ANSA) - ROMA, 01 MAR - Promuovere l'attività fisica, definendo un Programma nazionale che comprenda anche modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale. E lo strumento potrebbe essere quello dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) per renderlo una prestazione "esigibile". E' l'iniziativa annunciata dal ministro della Salute Orazio Schillaci, in occasione della presentazione della giornata mondiale dell'obesità - in programma il 4 marzo.

Per Schillaci è "una sfida importante, da affrontare insieme e la chiave di volta è la prevenzione, incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà".

L'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) ha definito l'obesità uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale, ha ricordato il ministro, un fenomeno che intessa anche l'Italia dove si stimano 6 milioni di adulti obesi e circa 2 milioni e 200 mila, tra bambini e adolescenti, in eccesso di peso.

E "considerare l'obesità una priorità sociosanitaria" è anche la richiesta contenuta in una lettera firmata dai presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti, che sottolineano la dimensione del fenomeno nel nostro Paese, dove "il 10,4% delle persone soffre di obesità, un terzo dei bimbi sotto gli 8 anni è in sovrappeso o obeso - percentuale superiore alla media europea. L'obesità è causa di morte per 53mila persone all'anno".

Inoltre "è strettamente correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori, responsabili, a loro volta, di un alto numero di decessi e di anni vissuti in cattiva salute, con un aggravio notevole dei costi sanitari e sociali, ha spiegato ancora Schillaci, evidenziando che "la spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili continua a crescere: siamo a 67 miliardi, è evidente, quindi, che ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del sistema". Il ministero della Salute è impegnato in strategie nazionali, ha sottolineato il ministro, con un ruolo attivo delle Regioni, in coerenza con gli obiettivi del Programma 'Guadagnare salute' e del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025. Questo prevede, quale strategia per ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili, la promozione di corretti stili di vita nella popolazione e nei soggetti a rischio e identifica il contrasto all'obesità e sovrappeso, la riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà, l'aumento del consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo eccessivo di sale come 'Linee strategiche di intervento' che tutte le Regioni devono perseguire nei Piani Regionali della Prevenzione". Strategie in cui, per il ministro, è importante anche il supporto dei medici di famiglia e dei pediatri per contribuire a promuovere l'adozione di stili di vita sani da parte di bambini, adulti e anziani.

La proposta trova consenso tra i medici di famiglia. "E' un'iniziativa lodevole quella del ministro ma noi lo facciamo da 20 anni - spiega Claudio Cricelli presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (Simg) - noi abbiamo già fatto addirittura il ricettario per la prescrizione dell'attività fisica secondo dei criteri che vanno in base all'età, al sesso, alle patologie. Il problema è che queste cose le fa la società scientifica e naturalmente vengono considerate iniziative d'élite ma l'attività fisica

per noi è un trattamento preventivo e terapeutico fondamentale. Il movimento fisico - aggiunge Cricelli - addirittura probabilmente impatta su patologie cardiovascolari, diabete e metaboliche forse più anche dell'alimentazione". (ANSA).

Agenzia Nazionale Stampa Associata

1 March 2023

ANSA

ANSA - Health Service

Schillaci ,promozione attività fisica anche con prescrizioni

ANSA - Health Service

1 March 2023 12:28,

314 words,

Italian,

© 2023 ANSA.

Ministro, con i Lea diventa una prestazione esigibile

(ANSA) - ROMA, 01 MAR - Si sta lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale. Lo annuncia il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenuto al ministero alla presentazione della giornata mondiale dell'obesità precisando che lo strumento potrebbe essere quello dei Lea per renderlo una prestazioni "esigibile".

"In conformità alle ultime Linee di indirizzo sull'attività fisica adottate con Accordo Stato-Regioni il 3 novembre 2021, stiamo lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale, tenendo anche conto delle previsioni di definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza che include la promozione dell'attività fisica quale 'prestazione' esigibile". "Ci troviamo di fronte ad una sfida importante, da affrontare insieme -spiega il ministro - e la chiave di volta è la prevenzione incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà".

"Il Ministero della Salute - aggiunge - è impegnato in strategie nazionali, con un ruolo attivo delle Regioni, in coerenza con gli obiettivi del Programma "Guadagnare salute" e del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025. Il Piano nazionale della Prevenzione prevede, quale strategia per ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili, la promozione di corretti stili di vita nella popolazione e nei soggetti a rischio e identifica il contrasto all'obesità e sovrappeso, la riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà, l'aumento del consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo eccessivo di sale e la promozione dell'utilizzo del sale iodato come 'Linee strategiche di intervento' che tutte le Regioni devono perseguire nei Piani Regionali della Prevenzione. Strategie in cui è importante anche il supporto dei medici di famiglia e dei pediatri per contribuire a promuovere l'adozione di stili di vita sani da parte di bambini, adulti e anziani. Anche l'alfabetizzazione sanitaria dev'essere intesa come un'importante dimensione educativa nelle scuole e il suo rafforzamento contribuisce alla promozione generale della salute". (ANSA).

Agenzia Nazionale Stampa Associata

1 March 2023



Salute: Schillaci, 'lotta a obesità passa da promozione attività fisica'

188 words

1 March 2023

12:14

Adnkronos - Health News

HEANEW

Italian

Copyright 2023 Adnkronos Salute.

Roma, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Praticare regolarmente attività fisica è l'ulteriore leva su cui possiamo agire per contrastare la sedentarietà, altro fattore che incide sul rischio obesità. In conformità alle ultime 'Linee di indirizzo sull'attività fisica adottate' con accordo Stato-Regioni il 3 novembre 2021, stiamo lavorando alla definizione di un Programma nazionale di promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale, tenendo anche conto delle previsioni di definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza che include la promozione dell'attività fisica quale 'prestazione' esigibile". Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo intervento oggi a Roma al ministero della Salute alla presentazione del Giornata mondiale dell'obesità, il prossimo 4 marzo.

"Stiamo mettendo in campo, dunque, tutte le azioni necessarie per evolvere verso quel modello di sanità che non si limita a curare la malattia - ha precisato - ma è capace di promuovere in maniera proattiva la salute delle popolazioni come valore e risorsa di vita quotidiana".

ADN Kronos S.p.A

1 March 2023



Salute: Schillaci, 'lotta a obesità passa da promozione attività fisica'

188 words

1 March 2023

12:13

Adnkronos - General News

GENNEW

Italian

Copyright 2023 Adnkronos

Roma, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Praticare regolarmente attività fisica è l'ulteriore leva su cui possiamo agire per contrastare la sedentarietà, altro fattore che incide sul rischio obesità. In conformità alle ultime 'Linee di indirizzo sull'attività fisica adottate' con accordo Stato-Regioni il 3 novembre 2021, stiamo lavorando alla definizione di un Programma nazionale di promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale, tenendo anche conto delle previsioni di definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza che include la promozione dell'attività fisica quale 'prestazione' esigibile". Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo intervento oggi a Roma al ministero della Salute alla presentazione del Giornata mondiale dell'obesità, il prossimo 4 marzo.

"Stiamo mettendo in campo, dunque, tutte le azioni necessarie per evolvere verso quel modello di sanità che non si limita a curare la malattia - ha precisato - ma è capace di promuovere in maniera proattiva la salute delle popolazioni come valore e risorsa di vita quotidiana".

ADN Kronos S.p.A

1 March 2023



Salute: Schillaci, 'obesità problema anche in Italia, coinvolti 6 mln di adulti'

203 words

1 March 2023

12:02

Adnkronos - Health News

HEANEW

Italian

Copyright 2023 Adnkronos Salute.

Roma, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "L'Oms ha definito l'obesità uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale. Un fenomeno che interessa anche l'Italia dove si stimano 6 milioni di persone adulte obese e circa 2 milioni e 200mila, tra i bambini e adolescenti, in eccesso di peso. Dati media 2019-2020". Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo intervento oggi a Roma al ministero della Salute alla presentazione del Giornata mondiale dell'obesità, il prossimo 4 marzo.

"Sappiamo che l'obesità è strettamente correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori, responsabili, a loro volta, di un alto numero di decessi e di anni vissuti in cattiva salute, con un aggravio notevole dei costi sanitari e sociali - ha ricordato Schillaci - Come emerso dalla Conferenza nazionale della nutrizione di pochi giorni fa, la spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili continua a crescere, siamo a 67 miliardi. E' evidente, quindi, che ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del sistema".

ADN Kronos S.p.A

1 March 2023



Salute: Schillaci, 'obesità problema anche in Italia, coinvolti 6 mln di adulti'

203 words

1 March 2023

11:19

Adnkronos - General News

GENNEW

Italian

Copyright 2023 Adnkronos

Roma , 01 mar. - (Adnkronos) - “L’Oms ha definito l’obesità uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale. Un fenomeno che intessa anche l’Italia dove si stimano 6 milioni di persone adulte obese e circa 2 milioni e 200 mila, tra i bambini e adolescenti, in eccesso di peso. Dati media 2019-2020”. Lo ha detto il ministro della Salute Orazio Schillaci nel suo intervento oggi a Roma al ministero della Salute alla presentazione del Giornata mondiale dell’obesità, il prossimo 4 marzo.

“Sappiamo che l’obesità è strettamente correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori, responsabili, a loro volta, di un alto numero di decessi e di anni vissuti in cattiva salute, con un aggravio notevole dei costi sanitari e sociali - ha ricordato Schillaci - Come emerso dalla Conferenza nazionale della nutrizione di pochi giorni fa, la spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili continua a crescere, siamo a 67 miliardi. E’ evidente, quindi, che ridurre l’obesità significa contrastare l’insorgenza di queste malattie migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del sistema”.

ADN Kronos S.p.A

1 March 2023



Salute: 1 persona su 4 nel 2035 sarà obesa, nei bambini aumenterà oltre 100%

[Adnkronos - General News](#)

1 March 2023 16:43,

385 words,

Italian,

Copyright 2023 Adnkronos

Roma, 1 mar. (Adnkronos Salute) - L'obesità corre veloce nel mondo. "Erano quasi 1 miliardo le persone con obesità nel 2020, cioè 1 persona su 7; saranno 1,9 miliardi nel 2035, cioè quasi 1 persona su 4. Ci saranno quasi 400 milioni di bambini con obesità in tutto il mondo nel 2035, cioè quasi 1 bambino su 5. Saranno oltre 4 miliardi in tutto il mondo le persone in sovrappeso o con obesità nel 2035. L'obesità infantile aumenterà di oltre il 100% dal 2020 al 2035. La prevalenza tra i ragazzi passerà dal 10% al 20%". E' la fotografia scattata dalla World Obesity Federation in occasione della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale: 'Cambiare le prospettive: parliamo di obesità', questo il messaggio della Giornata presentata oggi a Roma, alla presenza del ministro della Salute Orazio Schillaci.

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12% della popolazione adulta, secondo dati del quarto Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46% degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3% tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). "Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta", avverte Andrea Lenzi, presidente Open Italy e presidente del Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita (Cnbbsv) della presidenza del Consiglio dei ministri.

"È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo - ricorda Lenzi - dalla inclusione dell'obesità nel Piano nazionale delle malattie croniche (Pnc), a cui stiamo lavorando nella Cabina di regia del Pnc al ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto e anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio".

ADN Kronos S.p.A

1 March 2023



Salute, nel mondo un miliardo di persone convive con l'obesità

Nel 2035 saranno due miliardi, quasi un quarto degli abitanti del pianeta. Il 4 marzo la Giornata mondiale. Gli esperti: "Riconoscerla come una vera e propria malattia è una priorità sociosanitaria"

ROMA - **Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi**, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. **'Cambiare le prospettive: parliamo di obesità'**, è il messaggio della **Giornata mondiale dell'obesità del prossimo 4 marzo**, presentata oggi a Roma, alla presenza del ministro della Salute, **Orazio Schillaci**, nel corso di una conferenza ospitata presso l'auditorium 'Cosimo Piccinno' del ministero.

L'iniziativa è stata promossa da **Intergruppo parlamentare obesità e diabete, World obesity federation, Società italiana dell'obesità (Sio), Io Net- Italian obesity network, Open Italy, obesity policy engagement network e Amici obesi**, con gli auspici dell'Associazione di dietetica e nutrizione clinica (Adi), dell'Associazione medici diabetologi (Amd), dell'Associazione medici endocrinologi (Ame), di Ibdo Foundation, della Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob), della Società italiana di diabetologia (Sid), della Società italiana di endocrinologia (Sie), della Società italiana di endocrinologia e diabetologia pediatrica (Siedp) e della Società italiana di medicina generale (Simg).

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui una **lettera aperta**, siglata dai presidenti dell'Intergruppo parlamentare obesità e diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle istituzioni in occasione del **#WorldObesityDay2023**, con l'invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, perché investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

'Quando parliamo di obesità- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci- **la prevenzione è la chiave di volta**: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione'.

La Giornata mondiale dell'obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la

prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12% della popolazione adulta, secondo dati del 4° 'Italian barometer obesity report', presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro Paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46% degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3% tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone).

A livello territoriale emergono significative differenze, con **punte del 31,9% al sud e del 26,1% nelle isole**, relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. In Italia, l'obesità rappresenta una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori. L'11,1% degli adulti con obesità e il 54,6% degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3% di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso.

Di fronte a questo scenario, **due disegni di legge** presentati dai presidenti dell'Intergruppo parlamentare obesità e diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 dicembre 2022 di iniziativa dell'onorevole Roberto Pella su 'Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità' e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 ottobre 2022 di iniziativa della senatrice Daniela Sbrollini su 'Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale'.

Ma ora **occorre un impegno comune e sinergico** di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata mondiale, firmata dai presidenti dell'Intergruppo parlamentare obesità e diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti.

'La Giornata mondiale dell'obesità- ha affermato l'onorevole **Roberto Pella**, presidente dell'Intergruppo parlamentare obesità e diabete e vicepresidente vicario Anci- rappresenta un **momento importante per prendere atto di un'emergenza globale**, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla'.

'**Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia**- ha proseguito- e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione, nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli essenziali di assistenza ai Pdta, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà'.

'**Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità**, in occasione di questa importante Giornata mondiale- ha detto la senatrice **Daniela Sbrollini**, presidente Intergruppo

parlamentare obesità e diabete e vicepresidente della X Commissione del Senato- significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura'.

'Nella lettera aperta presentata oggi- ha inoltre sottolineato- si sottolinea come sia giunto il momento di **intervenire precocemente**, investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze'.

'Se non affrontiamo l'obesità- ha aggiunto **Andrea Lenzi**, presidente Open Italy e presidente del Comitato nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (Cnbbstv) della Presidenza del Consiglio dei ministri- **la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future** con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta'.

'**È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica** che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità- ha poi proseguito- e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano nazionale delle malattie croniche (Pnc), a cui stiamo lavorando nella cabina di regia del Pnc presso il ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio'.

'Non trattata- è intervenuto **Luca Busetto**, presidente della Società italiana dell'obesità (Sio)- **l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili** (Ncd), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro. È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da Covid-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per Covid-19'.

'Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso- ha inoltre precisato- sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione mondiale della sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. **È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria** da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema'.

'**La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità**- ha spiegato **Giuseppe Fatati**, presidente Italian obesity network- ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace. È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle

stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità'.

'L'obesità- ha reso noto **Paolo Sbraccia**, vicepresidente Ibdof Foundation, in rappresentanza della World obesity federation- è una **sfida irrisolta di salute pubblica**, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria'.

'**Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità**- ha poi continuato- è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione mondiale della sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25% della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate'.

'La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo parlamentare obesità e diabete è stata la richiesta per l'ottenimento del **pieno riconoscimento dell'obesità come malattia**. Occorre che questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei Lea- ha concluso **Iris Zani**, presidente Amici obesi- per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l'obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo'. (DIRE)

1 March 2023



Salute. Schillaci: in Italia 6 milioni di adulti obesi

Il ministro: "Il 4 marzo è la Giornata mondiale dell'obesità e il messaggio di quest'anno è 'Cambiare le prospettive: parliamo di obesità'. È un fenomeno che intessa anche l'Italia: abbiamo 6 milioni di persone adulte obese e circa 2 milioni e 200 mila, tra bambini e adolescenti, con un eccesso di peso"

ROMA - "Il 4 marzo è la Giornata mondiale dell'obesità e il messaggio di quest'anno, che volevo rilanciare anche oggi, è 'Cambiare le prospettive: parliamo di obesità', con l'obiettivo di aiutare tutti i cittadini a capire l'impatto dell'obesità sulla salute. L'Oms ha definito l'obesità uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale. È un fenomeno che intessa anche l'Italia: abbiamo 6 milioni di persone adulte obese e circa 2 milioni e 200 mila, tra bambini e adolescenti, con un eccesso di peso, i risultati sono riferibili agli anni 2019-2020". Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, intervenendo alla conferenza di presentazione della Giornata mondiale dell'obesità, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation con l'ambizioso obiettivo di invertire la crisi globale dell'obesità, sensibilizzare i cittadini e le istituzioni sul problema, incoraggiare la prevenzione e combattere discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

"Dobbiamo intervenire coinvolgendo i più giovani – ha affermato Schillaci -. Per questo, su mia iniziativa, abbiamo aperto un tavolo di confronto insieme al ministero dell'Istruzione, al ministero dell'Agricoltura e al ministero dello Sport per inserire l'educazione alla prevenzione nei programmi didattici delle scuole primarie e secondarie, in modo tale che fin da piccoli si apprendano i benefici di corretti stili di vita, a partire da una sana alimentazione basata sulla dieta mediterranea, che io definisco italiana, utile a contrastare molte patologie cardiovascolari e in particolare l'obesità infantile".

"A titolo di esempio - ha poi aggiunto l'esponente del Governo - ricordo anche il progetto di ricerca partito a gennaio, Ccm Est Diem, promosso dal ministero della Salute in collaborazione con il ministero degli Affari Esteri, l'Istituto superiore di sanità (Iss) e la Asl Città di Torino, che punta a valorizzare la dieta mediterranea come modello di dieta tradizionale, sana e sostenibile, sia a livello economico che ambientale e sociale, attraverso la formazione di studenti delle scuole italiane all'estero".

"L'alfabetizzazione sanitaria dev'essere intesa come un'importante dimensione educativa nelle scuole e il suo rafforzamento contribuisce alla promozione generale della salute – ha continuato -. Un livello maggiore di alfabetizzazione sanitaria è stato anche associato a una minore probabilità di diventare sovrappeso o sottopeso, nonché a diversi comportamenti positivi proprio per la salute, come l'aumento del livello di

attività fisica. Praticare regolarmente attività fisica è l'ulteriore leva su cui possiamo agire per contrastare la sedentarietà, altro fattore che incide sul rischio obesità".

Ha aggiunto il ministro: "In conformità alle ultime 'Linee di indirizzo sull'attività fisica' adottate con l'accordo Stato-regioni dello scorso novembre, stiamo lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione su tutto il territorio nazionale, tenendo anche conto delle previsioni di definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza che include la promozione dell'attività fisica quale 'prestazione' esigibile".

"Stiamo dunque mettendo in campo - ha concluso l'esponente del governo - tutte le azioni necessarie per evolvere verso quel modello di sanità che non si limita a curare la malattia ma è capace di promuovere in maniera proattiva la salute delle popolazioni come valore e risorsa di vita quotidiana".

"Il ministero della Salute è impegnato in strategie nazionali, con un ruolo attivo delle regioni, in coerenza con gli obiettivi del Programma 'Guadagnare salute' e del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025. Il Piano nazionale della Prevenzione, secondo l'approccio life-course, prevede, quale strategia per ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili, la promozione di corretti stili di vita nella popolazione e nei soggetti a rischio e identifica il contrasto all'obesità/sovrappeso, la riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà, l'aumento del consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo eccessivo di sale e la promozione dell'utilizzo di sale iodato come 'Linee strategiche di intervento' che tutte le regioni devono perseguire nei Piani regionali della Prevenzione".

"Strategie - ha precisato l'esponente del governo - in cui è importante anche il supporto dei medici di famiglia e dei pediatri per contribuire a promuovere l'adozione di stili di vita sani da parte di bambini, adulti e anziani".

"La promozione della salute, infatti, non ha solo l'obiettivo di prevenire una condizione patologica - ha poi affermato Schillaci - ma anche di creare nella comunità un livello di competenza e capacità di controllo che mantenga o migliori il capitale della salute".

"Sappiamo molto bene che l'obesità è correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori, responsabili, a loro volta, di un alto numero di decessi e di anni vissuti in cattiva salute, con un aggravio notevole di costi sanitari e sociali. Come emerso dalla Conferenza Nazionale della Nutrizione che abbiamo tenuto pochi giorni fa alla sede del ministero a Ribotta, la spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili continua a crescere, arriverà a 67 miliardi. È evidente, quindi, che ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie, migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del nostro sistema".

(DIRE)

Salute, nel mondo un miliardo di persone convive con l'obesità

Nel 2035 saranno due miliardi, quasi un quarto degli abitanti del pianeta. Il 4 marzo la Giornata mondiale. Gli esperti: "Riconoscerla come una vera e propria malattia è una priorità sociosanitaria"

ROMA - Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. 'Cambiare le prospettive: parliamo di obesità', è il messaggio della Giornata mondiale dell'obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel corso di una conferenza ospitata presso l'auditorium 'Cosimo Piccinno' del ministero.

L'iniziativa è stata promossa da Intergruppo parlamentare obesità e diabete, World obesity federation, Società italiana dell'obesità (Sio), Io Net- Italian obesity network, Open Italy, obesity policy engagement network e Amici obesi, con gli auspici dell'Associazione di dietetica e nutrizione clinica (Adi), dell'Associazione medici diabetologi (Amd), dell'Associazione medici endocrinologi (Ame), di Ibdo Foundation, della Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob), della Società italiana di diabetologia (Sid), della Società italiana di endocrinologia (Sie), della Società italiana di endocrinologia e diabetologia pediatrica (Siedp) e della Società italiana di medicina generale (Simg).

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui una lettera aperta, siglata dai presidenti dell'Intergruppo parlamentare obesità e diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle istituzioni in occasione del #WorldObesityDay2023, con l'invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, perché investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

'Quando parliamo di obesità- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci- la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione'.

La Giornata mondiale dell'obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12% della popolazione adulta, secondo dati del 4° 'Italian barometer obesity report', presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro Paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46% degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3% tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone).

A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9% al sud e del 26,1% nelle isole, relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. In Italia, l'obesità rappresenta una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori. L'11,1% degli adulti con obesità e il 54,6% degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3% di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso.

Di fronte a questo scenario, due disegni di legge presentati dai presidenti dell'Intergruppo parlamentare obesità e diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 dicembre 2022 di iniziativa dell'onorevole Roberto Pella su 'Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità' e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 ottobre 2022 di iniziativa della senatrice Daniela Sbröllini su 'Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale'.

Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata mondiale, firmata dai presidenti dell'Intergruppo parlamentare obesità e diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti.

'La Giornata mondiale dell'obesità- ha affermato l'onorevole Roberto Pella, presidente dell'Intergruppo parlamentare obesità e diabete e vicepresidente vicario Anci- rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla'.

'Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia- ha proseguito- e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione, nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli essenziali di assistenza ai Pdta, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà'.

'Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata mondiale- ha detto la senatrice Daniela Sbröllini, presidente Intergruppo parlamentare obesità e diabete e vicepresidente della X Commissione del Senato- significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura'.

'Nella lettera aperta presentata oggi- ha inoltre sottolineato- si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente, investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze'.

'Se non affrontiamo l'obesità- ha aggiunto Andrea Lenzi, presidente Open Italy e presidente del Comitato nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (Cnbbsv) della Presidenza del Consiglio dei ministri- la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta'.

'È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità- ha poi proseguito- e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano nazionale delle malattie croniche (Pnc), a cui stiamo lavorando nella cabina di regia del Pnc presso il ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio'.

'Non trattata- è intervenuto Luca Busetto, presidente della Società italiana dell'obesità (Sio)- l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (Ncd), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro. È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da Covid-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per Covid-19'.

'Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso- ha inoltre precisato- sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione mondiale della sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema'.

'La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità- ha spiegato Giuseppe Fatati, presidente Italian obesity network- ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace. È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione

sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità'.

'L'obesità- ha reso noto Paolo Sbraccia, vicepresidente Ibdof Foundation, in rappresentanza della World obesity federation- è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria'.

'Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità- ha poi continuato- è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione mondiale della sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25% della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate'.

'La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo parlamentare obesità e diabete è stata la richiesta per l'ottenimento del pieno riconoscimento dell'obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei Lea- ha concluso Iris Zani, presidente Amici obesi- per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l'obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo'. (DIRE)

Salute. Schillaci: in Italia 6 milioni di adulti obesi

Il ministro: "Il 4 marzo è la Giornata mondiale dell'obesità e il messaggio di quest'anno è 'Cambiare le prospettive: parliamo di obesità'. È un fenomeno che interessa anche l'Italia: abbiamo 6 milioni di persone adulte obese e circa 2 milioni e 200 mila, tra bambini e adolescenti, con un eccesso di peso"

ROMA - "Il 4 marzo è la Giornata mondiale dell'obesità e il messaggio di quest'anno, che volevo rilanciare anche oggi, è 'Cambiare le prospettive: parliamo di obesità', con l'obiettivo di aiutare tutti i cittadini a capire l'impatto dell'obesità sulla salute. L'Oms ha definito l'obesità uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale. È un fenomeno che interessa anche l'Italia: abbiamo 6 milioni di persone adulte obese e circa 2 milioni e 200 mila, tra bambini e adolescenti, con un eccesso di peso, i risultati sono riferibili agli anni 2019-2020". Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, intervenendo alla conferenza di presentazione della Giornata mondiale dell'obesità, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation con l'ambizioso obiettivo di invertire la crisi globale dell'obesità, sensibilizzare i cittadini e le istituzioni sul problema, incoraggiare la prevenzione e combattere discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

"Dobbiamo intervenire coinvolgendo i più giovani – ha affermato Schillaci -. Per questo, su mia iniziativa, abbiamo aperto un tavolo di confronto insieme al ministero dell'Istruzione, al ministero dell'Agricoltura e al ministero dello Sport per inserire l'educazione alla prevenzione nei programmi didattici delle scuole primarie e secondarie, in modo tale che fin da piccoli si apprendano i benefici di corretti stili di vita, a partire da una sana alimentazione basata sulla dieta mediterranea, che io definisco italiana, utile a contrastare molte patologie cardiovascolari e in particolare l'obesità infantile".

"A titolo di esempio - ha poi aggiunto l'esponente del Governo - ricordo anche il progetto di ricerca partito a gennaio, Ccm Est Diem, promosso dal ministero della Salute in collaborazione con il ministero degli Affari Esteri, l'Istituto superiore di sanità (Iss) e la Asl Città di Torino, che punta a valorizzare la dieta mediterranea come modello di dieta tradizionale, sana e sostenibile, sia a livello economico che ambientale e sociale, attraverso la formazione di studenti delle scuole italiane all'estero".

"L'alfabetizzazione sanitaria dev'essere intesa come un'importante dimensione educativa nelle scuole e il suo rafforzamento contribuisce alla promozione generale della salute – ha continuato -. Un livello maggiore di alfabetizzazione sanitaria è stato anche associato a una minore probabilità di diventare sovrappeso o sottopeso, nonché a diversi comportamenti positivi proprio per la salute, come l'aumento del livello di

attività fisica. Praticare regolarmente attività fisica è l'ulteriore leva su cui possiamo agire per contrastare la sedentarietà, altro fattore che incide sul rischio obesità".

Ha aggiunto il ministro: "In conformità alle ultime 'Linee di indirizzo sull'attività fisica' adottate con l'accordo Stato-regioni dello scorso novembre, stiamo lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione su tutto il territorio nazionale, tenendo anche conto delle previsioni di definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza che include la promozione dell'attività fisica quale 'prestazione' esigibile".

"Stiamo dunque mettendo in campo - ha concluso l'esponente del governo - tutte le azioni necessarie per evolvere verso quel modello di sanità che non si limita a curare la malattia ma è capace di promuovere in maniera proattiva la salute delle popolazioni come valore e risorsa di vita quotidiana".

"Il ministero della Salute è impegnato in strategie nazionali, con un ruolo attivo delle regioni, in coerenza con gli obiettivi del Programma 'Guadagnare salute' e del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025. Il Piano nazionale della Prevenzione, secondo l'approccio life-course, prevede, quale strategia per ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili, la promozione di corretti stili di vita nella popolazione e nei soggetti a rischio e identifica il contrasto all'obesità/sovrappeso, la riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà, l'aumento del consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo eccessivo di sale e la promozione dell'utilizzo di sale iodato come 'Linee strategiche di intervento' che tutte le regioni devono perseguire nei Piani regionali della Prevenzione".

"Strategie - ha precisato l'esponente del governo - in cui è importante anche il supporto dei medici di famiglia e dei pediatri per contribuire a promuovere l'adozione di stili di vita sani da parte di bambini, adulti e anziani".

"La promozione della salute, infatti, non ha solo l'obiettivo di prevenire una condizione patologica - ha poi affermato Schillaci - ma anche di creare nella comunità un livello di competenza e capacità di controllo che mantenga o migliori il capitale della salute".

"Sappiamo molto bene che l'obesità è correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori, responsabili, a loro volta, di un alto numero di decessi e di anni vissuti in cattiva salute, con un aggravio notevole di costi sanitari e sociali. Come emerso dalla Conferenza Nazionale della Nutrizione che abbiamo tenuto pochi giorni fa alla sede del ministero a Ribotta, la spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili continua a crescere, arriverà a 67 miliardi. È evidente, quindi, che ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie, migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del nostro sistema".

1 March 2023



Obesita': Schillaci , inserire prevenzione nei programmi scuola

[Agenzia Giornalistica Italia](#)

1 March 2023 11:40,

296 words,

Italian,

© 2023 AGI - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A

(AGI) - Roma, 1 mar. - "Abbiamo aperto un tavolo di confronto, su mia iniziativa, insieme al ministero dell'Istruzione, del ministero dell'Agricoltura e del ministero dello Sport per inserire l'educazione e la prevenzione nei programmi didattici delle scuole primarie e secondarie in modo tale che fin da piccoli si apprendano i benefici dei corretti stili di vita, a partire da una sana alimentazione basata sulla dieta mediterranea , che io definisco Italiana, che e' utile a contrastare molte patologie cardiovascolari e in particolare l'obesita' infantile". Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, in occasione della conferenza di presentazione degli eventi legati alla Giornata mondiale contro l'obesita' 2023. "Ridurre l'obesita' significa contrastare l'insorgenza di malattie e migliorare la salute della popolazione e la sostenibilita' economica del nostro sistema.

Per questo e' importante parlare di obesita' - ha spiegato il ministro Schillaci - comunicare salute significa sviluppare l'empowerment del singolo affinche' interiorizzi le scelte sulla salute e contribuisca in modo attivo al processo di costruzione della propria salute orientando le scelte di consumi e le proprie abitudini. Obiettivo e' rendere il cittadino repsonsabile, consapevole delle conseguenze delle proprie scelte ma non colpevole". "L'alfabetizzazione sanitaria deve essere intesa come un'importante dimensione educativa nelle scuole e il suo rafforzamento contribuisce alla promozione generale della salute - ha detto ancora il ministro della Salute - un livello maggiore di alfabetizzazione sanitaria e' anche associato a una minore probabilita' di diventare sovrappeso o sottopeso, nonche' a diversi comportamenti positivi proprio per la salute come l'aumento del livello di attivita' fisica. Praticare regolarmente attivita' fisica e' l'ulteriore leva su cui possiamo agire per contrastare la sedentarieta', un altro fattore che incide sul rischio dell'obesita'". (AGI)Tpa

R010264

Agenzia Giornalistica Italia S.p.A

1 March 2023



Taccuino di mercoledì' 1 marzo: attualita' =

[Agenzia Giornalistica Italia](#)

1 March 2023 07:59,

306 words,

Italian,

© 2023 AGI - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A

(AGI) - Roma, 1 mar.

- - Roma: il ministro della Salute, Orazio Schillaci, interviene alla conferenza di presentazione della Giornata mondiale dell'Obesita' 2023 (ore 10.30); poi nel pomeriggio, alle 17.30, Schillaci apre la conferenza del 'Club della Colomba della Civiltà' dal titolo 'Pnrr-Le prossime sfide della missione salute' (ore 10.30) - Roma: il sindaco della Capitale, Roberto Gualtieri, interviene alla presentazione del progetto Rome Technopole, ecosistema dell'innovazione territoriale finanziato dai fondi del Pnrr (Aula Magna Sapienza Università di Roma, Palazzo del Rettorato, piazzale Aldo Moro 5, ore 16.30) - Roma: plenum Csm con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per la nomina del nuovo presidente della Corte di Cassazione (ore 10) - Roma: audizione del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, sulle linee programmatiche del dicastero, in commissione Affari costituzionali della Camera (ore 13.30) - Roma: audizione del presidente del Coni, Giovanni Malago', nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle tematiche afferenti al lavoro sportivo, davanti alle commissioni Lavoro e Cultura della Camera (ore 15) - Roma: convegno Farindustria con la ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella, e il presidente della Cei, cardinale Matteo Zuppi (via Tomacelli 157, dalle ore 11 alle ore 13.30) - Roma: conferenza stampa coordinata da Angela Stella sullo stato di salute di Alfredo Cospito dopo 133 giorni di sciopero della fame e la possibilità di ricorrere alla Corte Europea dei Diritti Umani; intervengono l'avvocato Flavio Rossi Albertini e il professore Luigi Manconi, partecipa anche Ilaria Cucchi (Sala Nassirya del Senato, ore 16) - Roma: presentazione della partnership tra [Federazione italiana giuoco calcio](#) e Telepass; intervengono il presidente della Figc Gabriele Gravina, l'ad di Telepass Gabriele Benedetto e i ct della nazionale maschile e femminile Roberto Mancini e Milena Bertolini (sala Paolo Rossi presso la sede Figc, via Gregorio Allegri 14) (AGI)Red/Sim
R010055

Agenzia Giornalistica Italia S.p.A

1 March 2023

askanews

Schillaci : contro l'obesita ' prevenzione e stili di vita salutari

Askaneews

1 March 2023 11:31,

197 words,

Italian,

Copyright © 2023 askaneews

"Al lavoro su programma nazionale promozione dell'attivita' fisica" (askanews) - Roma, 1 mar 2023 - "In Italia, dati 2019-2022, abbiamo 6 milioni di persone adulte obese e 2,9 milioni tra bambini e adolescenti con un eccesso di peso" e il problema porta un "aggravio notevole di costi sanitari e sociali: ridurre l'obesita' significa contrastare l'insorgenza delle malattie, migliorando lo stato di salute della popolazione e la sostenibilita' economica del nostro sistema. E' una sfida importante da affrontare insieme: la chiave di volta e' la prevenzione, incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarieta'". Cosi' il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenendo alla conferenza di presentazione della Giornata Mondiale dell'Obesita' 2023. "E' importante parlare di obesita' e comunicare salute - ha sottolineato - e' uno strumento strategico irrinunciabile.

L'obiettivo e' rendere il cittadino responsabile, consapevole delle conseguenze delle proprie scelte, ma non colpevole: gli stili di vita salutari, in particolare la corretta alimentazione e la promozione dell'attivita' fisica, sono parte prioritaria dell'attivita' di comunicazione del Ministero della Salute".

Nelle strategie da portare avanti, ha ricordato Schillaci, "e' importante anche il supporto dei medici di famiglia e dei pediatri per contribuire a promuovere l'adozione di stili di vita sani da parte di bambini, adulti e anziani. La promozione della salute infatti non ha solo l'obiettivo di prevenire una condizione patologica, ma anche di creare nella comunita' un livello di competenze e capacita' di controllo che mantenga migliori il capitale della salute. Dobbiamo intervenire coinvolgendo i piu' giovani: per questo abbiamo aperto un tavolo con ministeri dell'Istruzione, dell'Agricoltura e dello Sport per inserire l'educazione alla prevenzione nei programmi didattici delle scuole primarie e secondarie, in modo tale che fin da piccoli si apprendano i benefici di corretti stili di vita.

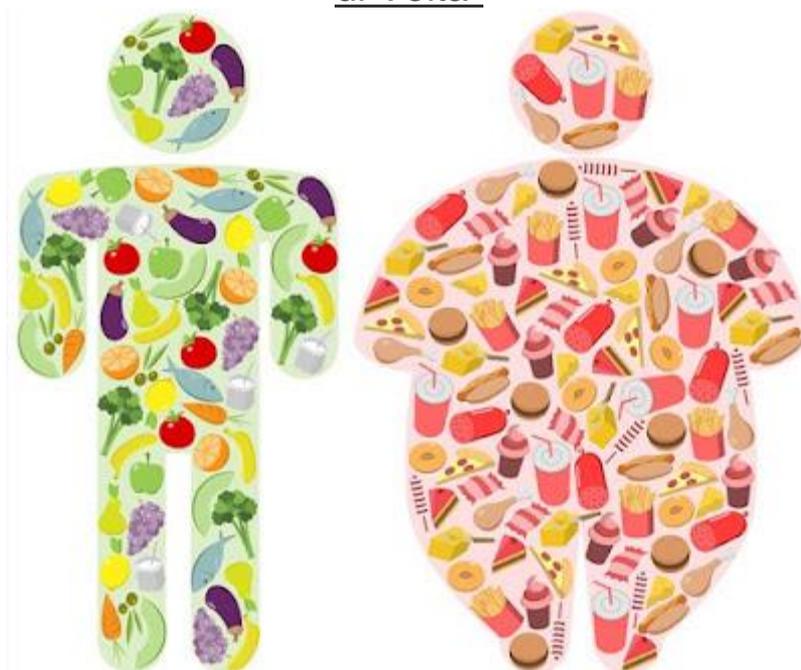
Anche l'alfabetizzazione sanitaria deve essere intesa come un'importante dimensione educativa nelle scuole e il suo rafforzamento contribuisce alla promozione generale della salute". "Praticare regolarmente attivita' fisica e' una ulteriore leva su cui possiamo agire per contrastare la sedentarieta', altro fattore che incide sul rischio dell'obesita': stiamo lavorando alla definizione di un programma nazionale di promozione dell'attivita' fisica che comprende anche la definizione delle modalita' di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione su tutto il territorio nazionale", ha concluso il ministro. Sav

ASCA Agenzia Stampa Quotidiana Nazionale S.p.A

1 March 2023

AgenziaOmniapress

Presentata la Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day 2023):
1 Miliardo gli Obesi nel Mondo che Diventeranno 1,9 Miliardi nel 2035.
In Italia sono 6 Milioni. Il Ministro Schillaci: "la Prevenzione è la Chiave
di Volta"



Roma - Circa un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con **l'obesità**, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale.

“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”, è dunque questo il messaggio della **Giornata Mondiale dell'Obesità** del prossimo 4 marzo, presentata a Roma, alla presenza del **Ministro della Salute Orazio Schillaci**, in una Conferenza presso il Ministero della Salute. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO - Società Italiana dell'Obesità, Io Net - Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, Amici Obesi, con gli auspici di ADI - Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD - Associazione Medici Diabetologi, AME - Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB - Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, SID - Società Italiana di Diabetologia, SIE - Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP - Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG - Società Italiana di Medicina Generale.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui **una lettera aperta**, siglata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del **#WorldObesityDay2023** con l'invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, perché investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

«Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini», dichiara il **Ministro della Salute Orazio Schillaci**. «L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè 'consapevole delle conseguenze delle proprie scelte' ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione».

La Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in "The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060" (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari.

Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è "Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity" ("Cambiare le prospettive: parliamo di obesità"), con l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti.

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa

della Sen. Sbrollini su “Disposizioni recanti interventi finalizzati all’introduzione dell’esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all’interno del Servizio sanitario nazionale”. Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle Istituzioni per considerare l’obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell’Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti.

«La Giornata Mondiale dell’Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla», dichiara l'on. **Roberto Pella, Presidente dell’Intergruppo Parlamentare “Obesità e Diabete” e Vicepresidente vicario ANCI**. «Appare miope non riconoscere ancora pienamente l’obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall’inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà».

«Dare voce al tema e ai numeri dell’obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», continua la **Sen. Daniela Sbrollini, Presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato**. «Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l’assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell’eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l’insorgenza di complicanze».

«Se non affrontiamo l’obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», aggiunge **Andrea Lenzi, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri**. «È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l’intera popolazione, partendo dalla inclusione dell’obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio».

«Non trattata, l’obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro», dichiara **Luca Busetto, Presidente SIO – Società Italiana dell’Obesità**, «È anche accertato scientificamente che l’eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo

sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema».

«La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace», afferma **Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network**. «È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità».

«L'obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria», precisa **Paolo Sbraccia, Vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation**. «Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate».

«La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l'ottenimento del pieno riconoscimento dell'obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei LEA per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l'obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo», conclude», dichiara **Iris Zani, Presidente Amici Obesi**.

L'iniziativa per la Giornata Mondiale dell'Obesità gode del contributo non condizionato di Novo Nordisk, all'interno del progetto internazionale Driving Change in Obesity, che mira a sconfiggere ogni forma di stigma che riguardi la persona con obesità. (www.AgenziaOmniapress.com - 1.3.2023)

1 March 2023

pressitalianet
agenzia italiana d'informazione

Giornata Mondiale dell'Obesità

UNA LETTERA APERTA: LA LOTTA ALL'OBESITÀ SIA PRIORITÀ PER L'ITALIA.
INVESTIRE IN CURA E PREVENZIONE

1 Marzo 2023 Press Italia Alimentazione

Presentate le iniziative per il World Obesity Day del 4 marzo in una conferenza alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci.

Oggi quasi un miliardo di persone con obesità nel mondo, nel 2035 saranno quasi 2 miliardi. In Italia oltre il 46 per cento degli adulti e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti è in eccesso di peso.

“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità” è il messaggio della Giornata Mondiale 2023, per affrontare lo stigma e intervenire concretamente.



ROMA – Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. “Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”, è dunque questo il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci, in una Conferenza presso il Ministero della Salute. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO – Società Italiana dell'Obesità, Io Net – Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, Amici Obesi, con gli auspici di ADI – Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD – Associazione Medici Diabetologi, AME – Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB – Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, SID – Società Italiana di Diabetologia, SIE – Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP – Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG – Società Italiana di Medicina Generale.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui una lettera aperta, siglata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del #WorldObesityDay2023 con l'invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, perché

investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

«Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini», dichiara il Ministro della Salute Orazio Schillaci. «L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè 'consapevole delle conseguenze delle proprie scelte' ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione».

La Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in "The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060" (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari.

Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è "Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity" ("Cambiare le prospettive: parliamo di obesità"), con l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti.

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete

nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbröllini su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale". Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle Istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti.

«La Giornata Mondiale dell'Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla», dichiara l'on. Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Obesità e Diabete" e Vicepresidente vicario ANCI. «Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà».

«Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», continua la Sen. Daniela Sbröllini, Presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato. «Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze».

«Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», aggiunge Andrea Lenzi, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri. «È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio».

«Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro», dichiara

Luca Busetto, Presidente SIO – Società Italiana dell’Obesità, «È anche accertato scientificamente che l’eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L’obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l’aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell’Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l’obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema».

«La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all’obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace», afferma Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network. «È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l’obesità».

«L’obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria», precisa Paolo Sbraccia, Vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation. «Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell’obesità è un’azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall’Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l’aumento dell’obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate».

«La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell’Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l’ottenimento del pieno riconoscimento dell’obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all’unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei LEA per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l’obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo», conclude», dichiara Iris Zani, Presidente Amici Obesi.

L’iniziativa per la Giornata Mondiale dell’Obesità gode del contributo non condizionato di Novo Nordisk, all’interno del progetto internazionale Driving Change in Obesity, che mira a sconfiggere ogni forma di stigma che riguardi la persona con obesità.

DAILY AND DAILY ONLINE

1 March 2023



Giornata Mondiale dell'Obesità, una lettera aperta: la lotta all'obesità sia priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione



Presentate le iniziative per il World Obesity Day del 4 marzo in una conferenza alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci. Oggi quasi un miliardo di persone con obesità nel mondo, nel 2035 saranno quasi 2 miliardi. In Italia oltre il 46 per cento degli adulti e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti è in eccesso di peso.

“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità” è il messaggio della Giornata Mondiale 2023, per affrontare lo stigma e intervenire concretamente

Roma, 1° marzo 2023 – Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. **“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”**, è dunque questo il messaggio della **Giornata Mondiale dell'Obesità** del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del **Ministro della Salute Orazio Schillaci**, in una Conferenza presso il Ministero della Salute. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO – Società Italiana dell'Obesità, Io Net – Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, Amici Obesi, con gli auspici di ADI –

Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD – Associazione Medici Diabetologi, AME – Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB – Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità, SID – Società Italiana di Diabetologia, SIE – Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP – Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG – Società Italiana di Medicina Generale.

L’obesità è un’emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui **una lettera aperta**, siglata dai Presidenti dell’Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del #WorldObesityDay2023 con l’invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all’obesità, perché investire nella cura dell’obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l’azione e l’impegno di tutti.

«Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l’empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini», dichiara il **Ministro della Salute Orazio Schillaci**. «L’obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè ‘consapevole delle conseguenze delle proprie scelte’ ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l’adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione».

La Giornata Mondiale dell’Obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l’obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell’obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell’obesità, evitando discriminazioni,

pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in “The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060” (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari.

Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è “Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity” (“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”), con l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti.

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila

persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbrollini su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale". Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle Istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti.

«La Giornata Mondiale dell'Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla», dichiara l'on. **Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Obesità e Diabete" e Vicepresidente vicario ANCI**. «Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a

supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà».

«Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», continua la **Sen. Daniela Sbrollini, Presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato**. «Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze».

«Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», aggiunge **Andrea Lenzi, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri**. «È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano

Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio».

«Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro», dichiara **Luca Busetto, Presidente SIO – Società Italiana dell'Obesità**, «È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema».

«La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace», afferma **Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network**. «È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità».

«L'obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si

riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria», precisa **Paolo Sbraccia, Vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation.** «Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate».

«La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l'ottenimento del pieno riconoscimento dell'obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei LEA per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l'obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo», conclude», dichiara **Iris Zani, Presidente Amici Obesi.**

L'iniziativa per la Giornata Mondiale dell'Obesità gode del contributo non condizionato di Novo Nordisk, all'interno del progetto internazionale Driving Change in Obesity, che mira a sconfiggere ogni forma di stigma che riguardi la persona con obesità.

1 March 2023

TAG 24
BY UNICUSANO .it

Obesità: in Italia 25 mln in sovrappeso, un giovane su 4

TOMMASO FRANCHI

Le statistiche emergono a pochi giorni dalla Giornata Mondiale dell'Obesità, che ricorre il 4 marzo per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'invertire la rotta della crisi globale dell'obesità.



Il tasso di obesità in Italia aumenta di giorno in giorno. Nella Pensiola, fino a questo momento, si contano circa 6 milioni di persone che convivono con obesità oltre la soglia media. Sono le statistiche dell'Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre e che presenta il livello medio del peso nel nostro Paese. **In eccesso di peso, oltre dunque i parametri di peso forma corrisposto all'altezza, ci sarebbero più di 25 milioni di persone nel nostro Paese,** numero vicino al 50% degli adulti nel nostro Paese. Tra questi numeri si conta il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone).

Le statistiche emergono a pochi giorni dalla **Giornata Mondiale dell'Obesità**, che ricorre il 4 marzo per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'invertire la rotta della crisi globale dell'obesità. Numeri alla mano, secondo la World Obesity Federation, un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi

uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. I dati, col tempo, rischiano dunque di prendere una piega difficile da ribaltare.

Obesità in Italia, Schillaci: “Cambiamo la prospettiva”

Sul tema obesità in Italia è intervenuto anche il ministro della Salute **Orazio Schillaci**, che ha parlato della necessità di “*cambiare la prospettiva sul tema*”. Lo ha fatto nel corso della presentazione della [Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo](#), presentata oggi a Roma, alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci, in una Conferenza presso il **Ministero della Salute**.

«Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini», dichiara il Ministro della Salute Orazio Schillaci. «L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè 'consapevole delle conseguenze delle proprie scelte' ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione».

Alla luce di queste dichiarazioni è stata redatta una lettera aperta, siglata dai Presidenti dell'Intergruppo **Parlamentare Obesità e Diabete**, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del [#WorldObesityDay2023](#). L'obiettivo è quello di dare precedenza assoluta agli investimenti in denaro per lottare contro l'obesità, investendo in questo modo nella cura e nel prevenire a livello prioritario su un tema che, direttamente o indirettamente, investe tutti.

*«Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», aggiunge **Andrea Lenzi**, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri. Si aggiunge così Andrea Lenzi alle parole del ministro Schillaci.*

Giornata mondiale dell'Obesità/ Schillaci: investire nella cultura della prevenzione e nell'attività fisica

S

24



Un miliardo di persone, cioè una su sette, convive con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. “Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”, è il messaggio della Giornata mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del ministro della Salute Orazio Schillaci. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO - Società Italiana dell'Obesità, Io Net - Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, Amici Obesi, con gli auspici di ADI – Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD – Associazione Medici Diabetologi, AME – Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB – Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, SID – Società Italiana di Diabetologia, SIE – Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP – Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG – Società Italiana di Medicina Generale.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui una lettera aperta, siglata dai presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del #WorldObesityDay2023 con l'invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, perché investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che

richiede l'azione e l'impegno di tutti.

«Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini - dichiara il ministro della Salute **Orazio Schillaci** -. L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè 'consapevole delle conseguenze delle proprie scelte' ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione».

Il ministro, inoltre, ha anticipato che si sta lavorando "alla definizione di un Programma nazionale di promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale". Lo strumento per rendere "esigibile" la prestazione sportiva potrebbe essere quello dei Lea.

La Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità. Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in "The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060" (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari. Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è "Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity" ("Cambiare le prospettive: parliamo di obesità"), con l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti. In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian

Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbrollini su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale". Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle Istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti. «La Giornata Mondiale dell'Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla - dichiara l'on. **Roberto Pella**, presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Obesità e Diabete" e vicepresidente vicario ANCI -. Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà». «Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura - continua la Sen. **Daniela Sbrollini**, presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato -. Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la

gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze». «Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta - aggiunge **Andrea Lenzi**, presidente Open Italy e presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri -. È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio». «Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro - dichiara **Luca Busetto**, presidente SIO – Società Italiana dell'Obesità . È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema». «La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace - afferma **Giuseppe Fatati**, presidente Italian Obesity Network -. È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità». «L'obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e

condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria - precisa **Paolo Sbraccia**, vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation -. Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate». «La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l'ottenimento del pieno riconoscimento dell'obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei LEA per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l'obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo», conclude Iris Zani, presidente Amici Obesi.

1 March 2023

IL DIFFORME
QUOTIDIANO INDIPENDENTE .it

Il prossimo 4 marzo ricorre la Giornata mondiale dell'obesità. Una conferenza al ministero della Salute, i temi: prevenzione, consapevolezza e maggiori investimenti

Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale.

Una conferenza al ministero della salute per il World Obesity Day

“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”: questo il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del ministro **Orazio Schillaci**, in una conferenza tenutasi al Ministero della Salute. L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui una lettera aperta, siglata dai Presidenti dell'intergruppo parlamentare Obesità e diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle istituzioni in occasione del #WorldObesityDay2023 con l'invito a dare priorità agli investimenti.

Schillaci: prevenzione, consapevolezza, investimenti

“Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini”, dichiara Schillaci. “L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè consapevole delle conseguenze delle proprie scelte ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione”.

Gli obiettivi della Giornata mondiale

La Giornata mondiale dell'obesità, istituita nel 2015 dalla **World Obesity Federation**, ricorre il **4 marzo** in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso

di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

Obesità in Italia: tutti i dati da Nord a Sud

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati dell'**Italian Barometer Obesity Report**, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso.

Obesità in Italia: una sfida irrisolta

L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. “La Giornata mondiale dell'obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla”, dichiara **Roberto Pella**, presidente dell'intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e vicepresidente vicario ANCI.

Sbrollini: “Evitare la stigmatizzazione”

“Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura”, continua la senatrice **Daniela Sbrollini**, presidente dell'intergruppo e vicepresidente della X° commissione del Senato. “Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze”.

Obesità: istituita una cabina di regia

“Se non affrontiamo l’obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta”, aggiunge **Andrea Lenzi**, presidente Open Italy e presidente del comitato nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della vita (Cnbbsv) della Presidenza del Consiglio dei ministri. “È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l’intera popolazione, partendo dalla inclusione dell’obesità nel **Piano nazionale delle malattie croniche** (Pnc), a cui stiamo lavorando nella cabina di regia del Pnc al Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto e anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio”.

Obesità e Covid: parola al presidente Sio

“Non trattata, l’obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro”, dichiara **Luca Busetto**, presidente Sio (Società italiana dell’obesità), “È anche accertato scientificamente che l’eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da Covid-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L’obesità aumenta anche la mortalità per Covid-19. Prevenire l’aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare **gli obiettivi dell’Organizzazione mondiale della sanità** e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l’obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema”.

Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'



01 marzo 2023

Milano, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo.

"Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno Strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute. Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha possibilità, verso strutture private o liberi professionisti che il più delle volte non riescono a fare una valutazione globale di una patologia così complessa". Ma la carenza di centri pubblici e specialisti "incide inevitabilmente anche sulla qualità della diagnosi - precisa Paolini - Un paziente che viene ricoverato per complicanze legate all'obesità molto spesso non viene valutato per la patologia di base. Raramente viene effettuato lo screening di valutazione del rischio nutrizionale, come previsto dalle linee guida ministeriali del 2011. Il peso non viene rilevato o spesso è un peso riferito dal paziente stesso, anche per la mancanza di lettini o strumentazioni diagnostiche adeguate alle dimensioni, compresi i semplici ausili medici".

Rispetto ai trattamenti ospedalieri, gli esperti Adi rimarcano che "ad oggi solo la chirurgia bariatrica rientra tra quelli rimborsati dallo Stato, ma non nel Pnc (Programma nazionale esiti)

gestito dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali" Agenas, "un registro dove vengono inserite le informazioni relative agli interventi di ogni paziente dimesso dagli istituti di ricovero pubblici e privati, per patologie riguardanti la chirurgia generale o la chirurgia oncologica". Per Paolini, invece, "l'inserimento degli esiti di chirurgia bariatrica nel registro del Pne consentirebbe ai pazienti di avere una fotografia istantanea non solo delle strutture e del numero di interventi, ma soprattutto delle complicanze maggiori che sono senza dubbio un problema sottostimato, ma anche sulle riammissioni in ospedale dei pazienti operati e sui reinterventi a 30 giorni dalla procedura primaria".

Una diagnosi corretta e un trattamento efficace dei pazienti con obesità passano secondo l'Adi "anche da un approccio multidisciplinare e dall'utilizzo di termini e immagini appropriati nella descrizione della patologia". Dice Maria Grazia Carbonelli, vicesegretario Adi e coordinatore per Adi del Gruppo di studio Grave obesità: "Affrontare l'obesità quale patologia significa lavorare in maniera multidisciplinare e multiprofessionale con tutte le figure che se ne occupano, dalla sensibilizzazione al problema fino al trattamento della malattia stessa. E' inoltre necessaria la stesura e l'adozione, nonché il periodico perfezionamento, di Linee guida diagnostiche terapeutiche con la creazione di percorsi dedicati alla malattia e l'individuazione di centri accreditati alla gestione della malattia stessa. Solo affrontando la patologia a più livelli possiamo rendere omogenea l'assistenza sanitaria e abbattere le barriere dei sensi di colpa e dei pregiudizi socioculturali".

"Molto spesso il paziente viene considerato il solo colpevole della sua patologia sia dalla società e anche dagli operatori sanitari - conclude Carmela Bagnato, segretario Adi - Una colpevolizzazione che può avere un impatto negativo sulla salute fisica, psicologica e sociale di pazienti che spesso appartengono a categorie fragili sia da un punto di vista economico che di istruzione. E' necessario che le istituzioni, l'opinione pubblica e gli stessi operatori sanitari adeguino il linguaggio e le immagini utilizzati sull'obesità descrivendola in modo corretto e accurato, trattandola per quello che è: una malattia e non un problema estetico".

1 March 2023

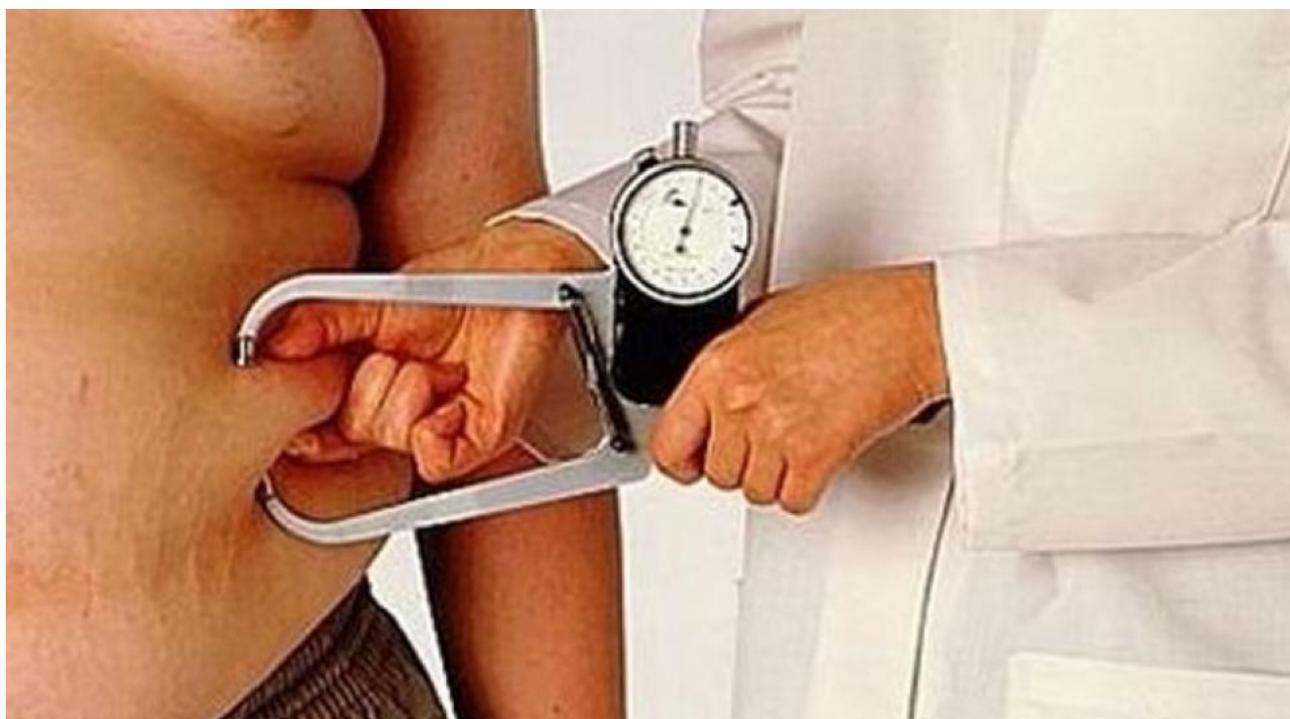
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO .it

Obesità, priorità a investimenti per la lotta: un impegno di tutti

In Italia 6 milioni gli obesi (circa 12% degli adulti) ed in sovrappeso più di 25 milioni, cioè circa 5 su 10 adulti (oltre 23 milioni) e quasi 3 su 100 dei 3-17enni (2 milioni e 200mila)

NICOLA SIMONETTI

01 MARZO 2023



Oggi quasi un miliardo di persone con obesità nel mondo ovvero una su sette ed 1 bambino su 5. In Italia 6 milioni gli obesi (circa 12% degli adulti) ed i sovrappeso

più di 25 milioni, cioè circa 5 su 10 adulti (oltre 23 milioni) e quasi 3 su 100 dei 3-17enni (2 milioni e 200mila). Centro-Sud d'Italia con più persone sovrappeso.

L'invito è: dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, una questione prioritaria che richiede azione e impegno di tutti.

L'obiettivo è “rendere il cittadino responsabile, consapevole delle conseguenze delle proprie scelte ma non colpevole... prevenzione è chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari: corretta e sana alimentazione e contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione” (ministro Schillaci).

L'impatto economico di sovrappeso ed obesità è stimato al 2,4% del PIL nel 2020, e salirà al 2,9% nel 2035, per un valore di 4,32 trilioni dollari.

L'obesità è, in Italia, una sfida irrisolta di salute pubblica, spesso sottovalutata sì che l'11,1% degli adulti con obesità e il 54,6% dei sovrappeso ritiene di essere normopeso e il 40,3% di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso.

Due disegni di legge presentati dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte con "Atti" dei due rami del Parlamento e con una lettera aperta (firme dei presidenti on. Roberto Pella e sen. Daniela Sbrollini) invita le Istituzioni a considerare che l'obesità è priorità sociosanitaria e che quanti necessitano di cure accedano ai migliori servizi disponibili, ed inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza, con creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale per tutti i sovrappeso e obesi, specie se vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone, garantire supporto

personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze... Non trattata, l'obesità è responsabile di malattie cardiovascolari, del fegato, diabete e cancro. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'OMS e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. L'obesità sia considerata priorità”.

1 March 2023

Sanità24.com
Newsletter

DAL GOVERNO

Giornata mondiale dell'Obesità/ Schillaci: investire nella cultura della prevenzione e nell'attività fisica

Presentate le iniziative per il World Obesity Day del 4 marzo: oggi quasi un miliardo di persone con obesità nel mondo, nel 2035 saranno quasi 2 miliardi. In... **continua**

»

Giornata mondiale dell'Obesità/ Schillaci: investire nella cultura della prevenzione e nell'attività fisica

S

24



Un miliardo di persone, cioè una su sette, convive con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. “Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”, è il messaggio della Giornata mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del ministro della Salute Orazio Schillaci. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO - Società Italiana dell'Obesità, Io Net - Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, Amici Obesi, con gli auspici di ADI - Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD - Associazione Medici Diabetologi, AME - Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB - Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, SID - Società Italiana di Diabetologia, SIE - Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP - Società Italiana

di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG – Società Italiana di Medicina Generale.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui una lettera aperta, siglata dai presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del #WorldObesityDay2023 con l'invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, perché investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

«Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini - dichiara il ministro della Salute **Orazio Schillaci** -. L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè 'consapevole delle conseguenze delle proprie scelte' ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione».

Il ministro, inoltre, ha anticipato che si sta lavorando "alla definizione di un Programma nazionale di promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale". Lo strumento per rendere "esigibile" la prestazione sportiva potrebbe essere quello dei Lea.

La Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità. Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in "The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060" (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari. Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è "Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity" ("Cambiare le prospettive: parliamo di obesità"), con l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la

portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti. In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbrollini su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale". Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle Istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti. «La Giornata Mondiale dell'Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla - dichiara l'on. **Roberto Pella**, presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Obesità e Diabete" e vicepresidente vicario ANCI -. Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap

chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà». «Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura - continua la Sen. **Daniela Sbrolli**, presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato -. Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze». «Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta - aggiunge **Andrea Lenzi**, presidente Open Italy e presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri -. È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio». «Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro - dichiara **Luca Busetto**, presidente SIO – Società Italiana dell'Obesità . È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema». «La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace -

afferma **Giuseppe Fatati**, presidente Italian Obesity Network -. È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità». «L'obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria - precisa **Paolo Sbraccia**, vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation -. Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate». «La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l'ottenimento del pieno riconoscimento dell'obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei LEA per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l'obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo», conclude Iris Zani, presidente Amici Obesi.

In Italia 53mila morti l'anno per obesità, lettera aperta alle istituzioni



Roma, 1 mar. (Adnkronos Salute) - In Italia "il 10,4% delle persone soffre di obesità, un terzo dei bambini sotto gli 8 anni è in sovrappeso o obeso - una percentuale superiore alla media europea - e l'obesità è causa di morte per 53mila persone l'anno". Lo evidenziano i firmatari di una lettera alle istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria, in occasione della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. "Gli italiani vivono in media 2,7 anni in meno a causa del sovrappeso e dell'obesità, che incidono per il 9% della spesa sanitaria, una cifra superiore alla media europea - si sottolinea nella missiva siglata dai presidenti dell'Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti - La produzione del mercato del lavoro è inferiore a causa del sovrappeso e dell'obesità in misura equivalente a 571mila lavoratori a tempo pieno all'anno: ciò significa che il Pil italiano si riduce del 2,8%. Per coprire tali costi, ogni italiano paga 289 euro in più all'anno di tasse".

"Dati che debbono far riflettere e che necessitano un'azione sinergica e rapida. Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come una malattia dal Parlamento italiano, la chirurgia bariatrica è l'unico trattamento rimborsato e nel nostro Paese non vi è un numero sufficiente di centri per l'obesità per assistere efficacemente le persone che convivono con l'obesità - riporta la lettera - Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione mondiale della sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25% della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate".

"Per affrontare l'obesità è fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili - aggiungono i firmatari - I servizi assistenziali in tutte le regioni devono essere rafforzati.

La Giornata mondiale dell'obesità rappresenta "un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla - osserva Roberto Pella, presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e vicepresidente vicario Anci - Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli essenziali di assistenza ai Pdto, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità, che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa, sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà".

"Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura - continua la senatrice Daniela Sbröllini, presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e vicepresidente della X Commissione del Senato - Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze".

2 March 2023

TODAY.it

Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'

'Così le liste d'attesa si allungano e i pazienti vengono spinti al privato, problemi in diagnosi e assistenza'



Milano, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo.

"Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno Strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute.

Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha possibilità, verso strutture private o liberi professionisti che il più delle volte non riescono a fare una valutazione globale di una patologia così complessa". Ma la carenza di centri pubblici e specialisti "incide inevitabilmente

anche sulla qualità della diagnosi - precisa Paolini - Un paziente che viene ricoverato per complicanze legate all'obesità molto spesso non viene valutato per la patologia di base. Raramente viene effettuato lo screening di valutazione del rischio nutrizionale, come previsto dalle linee guida ministeriali del 2011. Il peso non viene rilevato o spesso è un peso riferito dal paziente stesso, anche per la mancanza di lettini o strumentazioni diagnostiche adeguate alle dimensioni, compresi i semplici ausili medici".

Rispetto ai trattamenti ospedalieri, gli esperti Adi rimarcano che "ad oggi solo la chirurgia bariatrica rientra tra quelli rimborsati dallo Stato, ma non nel Pne (Programma nazionale esiti) gestito dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali" Agenas, "un registro dove vengono inserite le informazioni relative agli interventi di ogni paziente dimesso dagli istituti di ricovero pubblici e privati, per patologie riguardanti la chirurgia generale o la chirurgia oncologica". Per Paolini, invece, "l'inserimento degli esiti di chirurgia bariatrica nel registro del Pne consentirebbe ai pazienti di avere una fotografia istantanea non solo delle strutture e del numero di interventi, ma soprattutto delle complicanze maggiori che sono senza dubbio un problema sottostimato, ma anche sulle riammissioni in ospedale dei pazienti operati e sui reinterventi a 30 giorni dalla procedura primaria".

Una diagnosi corretta e un trattamento efficace dei pazienti con obesità passano secondo l'Adi "anche da un approccio multidisciplinare e dall'utilizzo di termini e immagini appropriati nella descrizione della patologia". Dice Maria Grazia Carbonelli, vicesegretario Adi e coordinatore per Adi del Gruppo di studio Grave obesità: "Affrontare l'obesità quale patologia significa lavorare in maniera multidisciplinare e multiprofessionale con tutte le figure che se ne occupano, dalla sensibilizzazione al problema fino al trattamento della malattia stessa. E' inoltre necessaria la stesura e l'adozione, nonché il periodico perfezionamento, di Linee guida diagnostico terapeutiche con la creazione di percorsi dedicati alla malattia e l'individuazione di centri accreditati alla gestione della malattia stessa. Solo affrontando la patologia a più livelli possiamo rendere omogenea l'assistenza sanitaria e abbattere le barriere dei sensi di colpa e dei pregiudizi socioculturali".

"Molto spesso il paziente viene considerato il solo colpevole della sua patologia sia dalla società e anche dagli operatori sanitari - conclude Carmela Bagnato, segretario Adi - Una colpevolizzazione che può avere un impatto negativo sulla salute fisica, psicologica e sociale di pazienti che spesso appartengono a categorie fragili sia da un punto di vista economico che di istruzione. E' necessario che le istituzioni, l'opinione pubblica e gli stessi operatori sanitari adeguino il linguaggio e le immagini utilizzati sull'obesità descrivendola in modo corretto e accurato, trattandola per quello che è: una malattia e non un problema estetico".

1 March 2023

Il Sole
24 ORE.com

Piano anti-obesità del governo: lo sport potrà essere prescritto dal medico

Secondo il ministro della Salute Orazio Schillaci «praticare regolarmente attività fisica è l'ulteriore leva su cui possiamo agire per contrastare la sedentarietà»

di Nicola Barone



Secondo le ultime stime relative al 2020 un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta, tra cui 400 milioni di bambini. Le proiezioni nel tempo raccontano di una marcia costante e impetuosa, meritevole di un cambio di approccio rapido e sostanziale. Per l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) l'obesità rappresenta uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale. Il discorso vale naturalmente anche per l'Italia, ed è alle contromisure che si lavora a più livelli.

Schillaci: la chiave di volta è la prevenzione

I numeri corrono al punto che sta prendendo corpo l'idea di realizzare un Programma nazionale che comprenda anche modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale. È ciò a cui ha fatto riferimento il ministro della Salute Orazio Schillaci, in occasione della presentazione della giornata mondiale dell'obesità prevista il 4 marzo. La soluzione allo studio sarebbe di intervenire attraverso i Livelli essenziali di assistenza (Lea) garantendo così l'esigibilità delle prestazioni. Per Schillaci si tratta di «una sfida importante,

da affrontare insieme e la chiave di volta è la prevenzione, incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà».

La portata del fenomeno

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12% della popolazione adulta, secondo dati del quarto Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro Paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46% degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3% tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). «Considerare l'obesità una priorità sociosanitaria» è anche la richiesta contenuta in una lettera firmata dai presidenti dell'Intergruppo parlamentare obesità e diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti, che sottolineano la dimensione del fenomeno nel nostro Paese.

Sale spesa pubblica per malattie correlate

Esiste una stretta correlazione «con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori, responsabili, a loro volta, di un alto numero di decessi e di anni vissuti in cattiva salute, con un aggravio notevole dei costi sanitari e sociali, ha spiegato ancora Schillaci, evidenziando che «la spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili continua a crescere: siamo a 67 miliardi, è evidente, quindi, che ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del sistema».

Le azioni in corso, Regioni attivate

Il ministero della Salute è impegnato in strategie nazionali con un ruolo attivo delle Regioni, in coerenza con gli obiettivi del Programma "Guadagnare salute" e del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025. Questo prevede, quale strategia per ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili, la promozione di corretti stili di vita nella popolazione e nei soggetti a rischio e identifica il contrasto all'obesità e sovrappeso, la riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà, l'aumento del consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo eccessivo di sale come "Linee strategiche di intervento" che tutte le Regioni devono perseguire nei Piani Regionali della Prevenzione. Strategie in cui, per il ministro, è importante anche il supporto dei medici di famiglia e dei pediatri per contribuire a promuovere l'adozione di stili di vita sani da parte di bambini, adulti e anziani.

7 March 2023

CORRIERE DELLA SERA.it

Giornata mondiale obesità: in eccesso di peso 25 milioni di italiani (2,2 milioni ragazzi)

di [Maria Giovanna Faiella](#)

Gli obesi sono 6 milioni in Italia, un miliardo nel mondo. Tra i principali fattori di rischio di malattie cardiovascolari, diabete, tumori. Puntare fin da piccoli su sana alimentazione (con la dieta mediterranea) e regolare attività fisica



Nel mondo le persone che convivono con l'**obesità** sono circa **un miliardo**; si stima che nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, cioè quasi un individuo su quattro. **In Italia**, secondo i dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, sono **6 milioni le persone obese**, circa il 12 per cento della popolazione adulta. **Più di 25 milioni di italiani** (il 46 per cento della popolazione) sono in **eccesso di peso**, di questi il 26,3 per cento bambini e adolescenti - tra 3 e i 17 anni - ovvero 2,2 milioni, con punte del 31,9 per cento al Sud. Un'emergenza sanitaria che riguarda

anche il nostro Paese, quindi. «Cambiare le prospettive: parliamo di obesità» è il messaggio della giornata mondiale dell'obesità, che ricorre il 4 marzo, per sensibilizzare cittadini e istituzioni, **contrastare questa malattia con interventi concreti e anche lo stigma sociale** che colpisce chi è obeso. Delle iniziative in programma nel nostro Paese si è discusso nel corso di un incontro al ministero della Salute, promosso dall'Intergruppo parlamentare «Obesità e Diabete» in collaborazione con Società scientifiche e associazioni.

La sana alimentazione s'impara a scuola

«Sappiamo che l'**obesità è strettamente correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori**, responsabili, a loro volta, di un alto numero di **decessi e di anni vissuti in cattiva salute**, con un aggravio notevole dei costi sanitari e sociali – ha esordito il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenuto all'evento –. Ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del sistema». La spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili nel nostro Paese ammonta a 67 miliardi. Per il ministro Schillaci occorre puntare sulla **prevenzione**: «Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione». Il ministro ha annunciato di aver aperto un tavolo di confronto coi ministeri dell'Istruzione, dell'Agricoltura e dello Sport per **«inserire l'educazione e la prevenzione nei programmi didattici delle scuole primarie e secondarie** in modo che fin da piccoli si apprendano i benefici dei corretti stili di vita, a partire da una sana alimentazione basata sulla **dieta mediterranea, che è utile a contrastare molte patologie cardiovascolari e in particolare l'obesità infantile»**.

Programma nazionale per promuovere l'attività fisica

La sedentarietà è un altro fattore che incide sul rischio di obesità. «Praticare **regolarmente attività fisica** è l'ulteriore leva su cui possiamo agire **per contrastarla**», ha sottolineato il ministro che ha annunciato un'iniziativa per promuovere l'attività fisica. «Stiamo definendo un Programma nazionale che comprenda anche modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale – ha detto Schillaci –. E lo strumento potrebbe essere quello dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) per renderlo una prestazione «esigibile».

Obesità, malattie croniche e complicanze da Covid-19

Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili. Tra queste, ricorda Luca Busetto, presidente della [Società italiana obesità](#), ci sono **«malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro**. È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un **fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19**, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. **Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso** sono impegni essenziali per

centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace».

Lotta allo stigma sociale

Chi è obeso deve spesso fare i conti anche con lo **stigma sociale**. Dice Giuseppe Fatati, presidente [Italian Obesity Network](#): «È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una **malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine**, e **non una responsabilità del singolo**. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la **disapprovazione sociale** e gli episodi di **discriminazione** verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità».

Iniziative legislative

Per dare risposte concrete contro obesità e sovrappeso, a livello legislativo sono stati presentati due **disegni di legge** dai presidenti dell'Intergruppo Parlamentare «Obesità e Diabete», alla Camera dall'onorevole Roberto Pella, «**Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità**», al Senato dalla senatrice Daniela Sbroliini, «**Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale**». Per sollecitare la loro approvazione e anche un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti, in vista della giornata mondiale i due presidenti dell'Intergruppo parlamentare e i rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti rivolgono un appello alle Istituzioni, con una lettera aperta, affinché considerino l'obesità una priorità sociosanitaria.

Dice Iris Zani, presidente [Amici Obesi](#): «La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo parlamentare è stata la richiesta per ottenere il pieno riconoscimento dell'obesità come malattia; occorre che questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che **la malattia venga inclusa nei Livelli essenziali di assistenza** per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura».

Vera e propria malattia

«Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una **vera e propria malattia** e non affrontarla come una priorità nazionale – sottolinea l'onorevole Roberto Pella, che è anche vicepresidente vicario ANCI (Associazione nazionale Comuni italiani) – . È fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano **accesso ai migliori servizi** disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, **dall'inserimento nei Lea ai PDTA**, dalla formazione alla costituzione di **team multidisciplinari** a supporto, fino alla creazione di **reti regionali di assistenza per la persona con obesità** che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà».

Riferisce Andrea Lenzi, presidente Open Italy e del Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei ministri: «Nella Cabina di regia presso il ministero della Salute stiamo lavorando all'**inserimento dell'obesità nel Piano nazionale delle malattie croniche**, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio».

SANITÀ DISCRIMINAZIONI SOCIO-LAVORATIVE, PIÙ MALATTIE E VITA RIDOTTA MEDIAMENTE DI 10-15 ANNI

Obesità, il male del tempo in Italia ne soffrono 6 milioni

NICOLA SIMONETTI

● Obesi si nasce o, a volte, si diventa. Ma, se, comunque, sei grasso “ti tirano le pietre...” (come nella canzone Di Pieretti e Gianco). Lo ha denunciato e lo soffre, tra i tanti umiliati e obesi, Martina Scavelli, arbitro di serie B pallavolo, “misurata e pesata come si fa con le vacche!”, vittima di obesofobia, che sottovaluta le ragioni economico-sociali di malnutrizione per eccesso.

Ma Intergruppo Parlamentare Obesità, società scientifico-sociali e Novo Nordisk, nella World Obesity day, invitano a “Cambiare prospettive: parliamo di obesità”, fondamentale per mutare il modo di pensare, le norme e la situazione poiché la condizione di obeso è anche malattia. L'obeso vive 10-15 anni meno del normopeso, ammalato di più, sperimenta discriminazioni socio-lavorative e sviluppa disagio psicofisico grave. Nel mondo, 1,9 miliardi di adulti sovrappeso di cui 600 milioni obesi (in Italia 6 milioni) oltre 13% delle morti (Italia: 57mila/anno) per complicanze; un bimbo italiano su 3 è sovrappeso e 1 su 4 obeso e tendono a rimanerlo – dice il prof. Nicola Laforgia, direttore neonatologia università di Bari – anche da adulti. Le percentuali penalizzano il sud. L'obesità è la somma di componenti comportamentali, sociali e metaboliche, alcune geneticamente determinate, altre riconducibili ad alimentazione, fattori ambientali e povertà.

Il “meglio mangiare” per eccellenza è prediligere la dieta mediterranea che deve unirsi con

quotidiano esercizio fisico (camminata veloce, corsa, bici, atletica, ecc. compatibili) per 30-60 minuti anche non continuativi. Le porzioni di ogni pietanza siano frugali: la regola del metà piatto è regina: dimezzare la porzione è salutare. Importante mangiare in orari "giusti" che rispettino ritmi biologici, variazioni metabolicormonali che aiutino a perder peso o non acquisirne: Colazione (da non saltare) tra le 7 e le 9, quando l'in-

LE TECNICHE

Misurare la massa corporea, più sport e dieta negli orari giusti

ulina è più presente (carboidrati: pane, cereali integrali, yogurt e frutta fresca: evitare gli zuccheri semplici) persmaltire subito gli alimenti; Pranzo tra le 12 e le 14 (ormoni tiroidei più attivi e metabolismo più fast) pane e pasta integrali, riso, orzo e farro meglio con legumi, verdure; frutta: (i grassi bruciano veloce e il grasso non si accumula); Cena: tra le 20 e le 21 (attivo l'ormone della crescita, che favorisce l'aumento della massa magra): proteine e grassi buoni (pesce azzurro, carne magra, ricotta), verdure e pane integrale; frutta). Il dolce? Di tanto in tanto così come, prima di andare a letto, una-mezza tavoletta di cioccolato fondente, più amara possibile.

L'obesità si sposa facilmente con diabete mellito (80%), ipertensione arteriosa (55%), infarto

(35%), ictus, epato-bilopatie, tumori, problemi muscolo-scheletrici, psicologici e sociali ed è fattore di rischio per la demenza e l'Alzheimer (Journal of Alzheimer's Disease). Presso l'università Policlinico Bari, il prof. Francesco Giorgino ha sperimentato un farmaco che, nel diabetico, normalizza la glicemia e fa calare il peso e la prof. Giuseppina Piazzola l'uso di smartphone da parte del diabetico per garantire migliore qualità delle cure e controllo del peso. Novo Nordisk, Eli Lilly lavorano per formulare nuovi farmaci che aiutino a perder peso e ne sono sperimentatori dalle celebrità di Hollywood a Elon Musk.

L'obesità si valuta con l'indice di massa corporea (BMI uguale: peso corporeo in Kg diviso altezza espressa in metri al quadrato): sovrappeso una persona con BMI da 25 a 30, obesità di 1° grado da 30 a 35, obesità di 2° grado da 35 a 40, obesità di 3° grado oltre 40. Punto di riferimento migliore è il giro-vita: circonferenza da misurare appena sopra l'ombelico: «Desiderabil»: uomo meno di 94 cm, donna 80. Il prof. Piero De Giacomo, università Bari ha proposto la "cintura di vastità" con foro corrispondente al cm-salute (94 e 80): l'allarme scatta se si è costretti a spostare un foro in più.

L'OMS ha parlato di "Globesity (global ('globale, mondiale') eobesity ('obesità') triplicata dal 1975 in mondo più "obesogeno" (stili di vita "imposti" da pubblicità di cibi ultraprocesati e industriali e da sedentarietà) che presenta disuguaglianza sociale, specie per bimbi di status socioeconomico basso.



MAGAZINE AND MAGAZINE ONLINE

1 March 2023

FORTUNE
ITALIA .com

Obesità, Italia sulla bilancia ed esercizio fisico in ricetta

- BY **MARGHERITA LOPES**
- MARZO 1, 2023



Le hanno chiamate ‘malattie del benessere’. Resta il fatto che il nostro pianeta è destinato a diventare sempre più pesante. Secondo i dati internazionali attualmente nel mondo **un miliardo di persone convivono con l’obesità**: praticamente **una su sette**. Ma nel 2035 saranno quasi 2 miliardi. Un’epidemia che non risparmia **l’Italia**, favorita da cattiva alimentazione e uno stile di vita ‘moderno’, fatto di ritmi frenetici ma anche di pochissima attività fisica.

“Praticare regolarmente attività fisica è l’ulteriore leva su cui possiamo agire per contrastare la **sedentarietà**, altro fattore che incide sul rischio obesità”, ha detto il ministro

della Salute, Orazio Schillaci, alla presentazione delle iniziative per la **Giornata mondiale dell'obesità del 4 marzo**.

“Stiamo lavorando – ha annunciato Schillaci – alla definizione di un Programma nazionale di promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di **prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale**, tenendo anche conto delle previsioni di definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza che include la promozione dell'attività fisica quale 'prestazione' esigibile”. La sanità di domani, secondo il ministro, non potrà più limitarsi a curare la malattia. Ma dovrà essere “capace di promuovere in maniera proattiva la salute delle popolazioni come valore e risorsa di vita quotidiana”.

Cambiare le prospettive

“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità” è il messaggio della Giornata mondiale promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, Sio – Società Italiana dell'Obesità, Io Net – Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagment Network, Amici Obesi, e l'appoggio di numerose società scientifiche.

I numeri in Italia

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. In Italia abbiamo **6 milioni di italiani con obesità**, circa il 12% della popolazione adulta (4° Italian Barometer Obesity Report). Ma l'eccesso di peso è ancor più diffuso: accomuna oltre il 46% degli adulti e il 26,3% tra bambini e adolescenti.

A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del **31,9% al Sud e del 26,1% nelle Isole di bambini e adolescenti in eccesso di peso**. L'obesità è, insomma, una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori.

Una lettera aperta, siglata dai presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, chiede alle Istituzioni in occasione del **#WorldObesityDay2023** di dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, perché investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

L'impatto dell'obesità

Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in “The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060” nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso oppure obesità, quella infantile aumenterà di oltre il 100%, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60%.

L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4% del Pil nel 2020. Ma salirà al 2,9% nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari.

La Giornata mondiale

Il tema della Giornata mondiale è “Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity”: l'obiettivo dei promotori è aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore,

influenzare e **mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate**, per passare dalle parole ai fatti.

Esercizio fisico come terapia

Due disegni di legge presentati da parte dei presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità. Si tratta dell'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 dicembre 2022 su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e dell'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale".

Ma ora occorre fare di più. "La Giornata Mondiale dell'Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla", dichiara **Roberto Pella**, presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Obesità e Diabete". "Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale".

Sottolinea la "necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura" **Daniela Sbrollini**, presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e vicepresidente della X Commissione del Senato.

"Se non affrontiamo l'obesità, la **spesa medica** per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta", aggiunge **Andrea Lenzi**, presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della presidenza del Consiglio dei ministri.

"La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace – afferma **Giuseppe Fatati**, Presidente Italian Obesity Network – È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità".

"La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l'ottenimento del pieno riconoscimento dell'obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all'unanimità – conclude **Iris Zani**, Presidente Amici Obesi – abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei Lea per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura".

1 March 2023

NursindSanità.com

Obesità, Schillaci: "In Italia riguarda 6 milioni di adulti"

Mentre 2,9 mln tra bambini e adolescenti sono alle prese con eccesso di peso. "Al lavoro su un programma nazionale di promozione dell'attività fisica. Fondamentale anche il supporto dei medici di famiglia e dei pediatri per l'adozione di stili di vita sani"

Di NS



Foto di Joachim Schnürle

"In Italia, dati 2019-2022, abbiamo **6 milioni di persone adulte obese e 2,9 milioni tra bambini e adolescenti con un eccesso di peso**" e il problema porta un "aggravio notevole di costi sanitari e sociali: ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza delle malattie, migliorando lo stato di salute della popolazione e la sostenibilità economica del nostro sistema. È una sfida importante da affrontare insieme: la chiave di volta è la prevenzione, incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà". Così il ministro della Salute **Orazio Schillaci**, intervenendo alla conferenza di presentazione della Giornata Mondiale dell'Obesità 2023.

"E' importante parlare di obesità e comunicare salute - ha sottolineato - è uno strumento strategico irrinunciabile. L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile, consapevole delle conseguenze delle proprie scelte, ma non colpevole: gli stili di vita salutari, in particolare la corretta alimentazione e la promozione dell'attività fisica, sono parte prioritaria dell'attività di comunicazione del ministero della Salute".

Nelle strategie da portare avanti, ha ricordato Schillaci, "è importante anche il **supporto dei medici di famiglia e dei pediatri** per contribuire a promuovere l'adozione di stili di vita sani da parte di bambini, adulti e anziani. La promozione della salute infatti non ha solo l'obiettivo di prevenire una condizione patologica, ma anche di creare nella comunità un livello di competenze e capacità di controllo che mantenga migliori il capitale della salute. Dobbiamo intervenire coinvolgendo i più giovani: per questo abbiamo **aperto un tavolo** con ministeri dell'Istruzione, dell'Agricoltura e dello Sport per inserire l'educazione alla prevenzione nei programmi didattici delle scuole primarie e secondarie, in modo tale che fin da piccoli si apprendano i benefici di corretti stili di vita. Anche l'alfabetizzazione sanitaria deve essere intesa come un'importante dimensione educativa nelle scuole e il suo rafforzamento contribuisce alla promozione generale della salute".

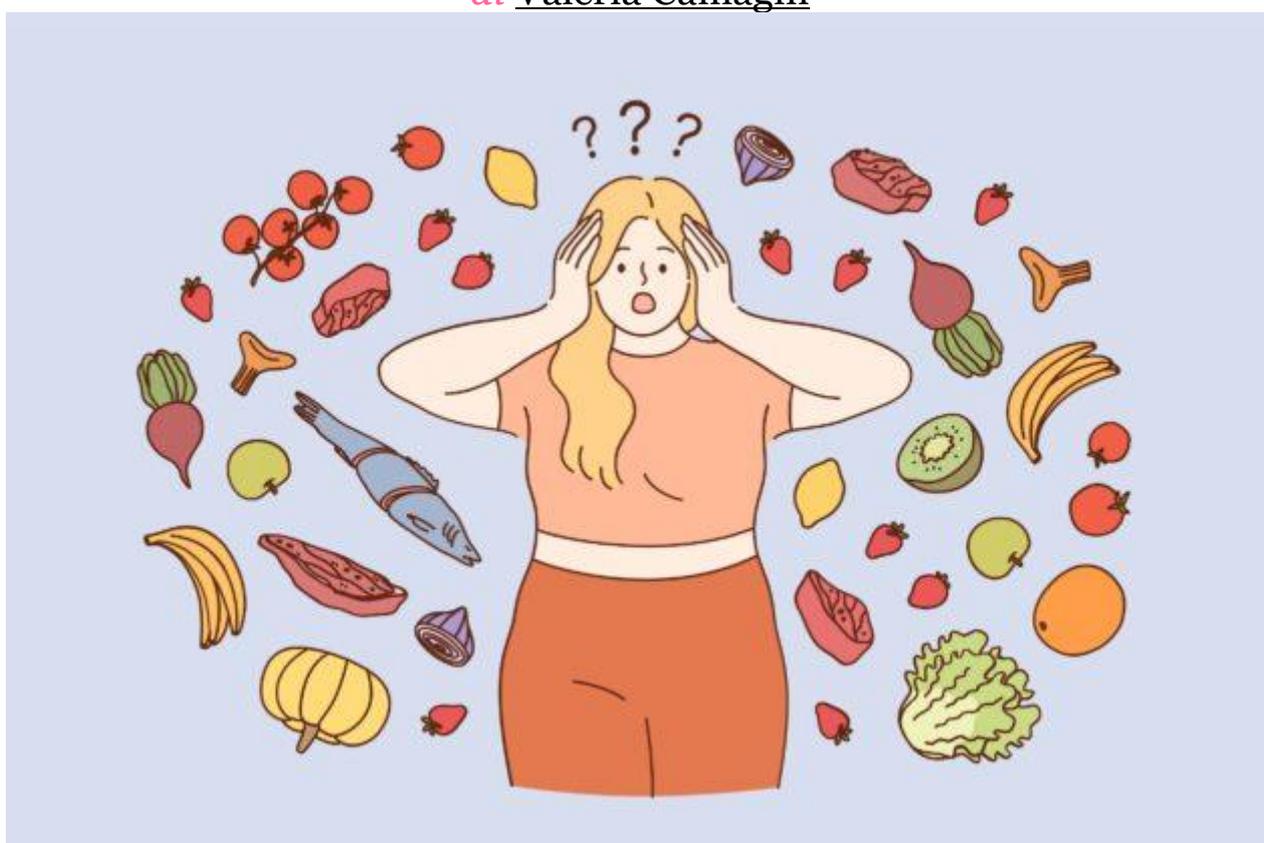
"Praticare regolarmente **attività fisica** è una ulteriore leva su cui possiamo agire per contrastare la sedentarietà, altro fattore che incide sul rischio dell'obesità: stiamo lavorando alla definizione di un programma nazionale di promozione che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione su tutto il territorio nazionale", ha concluso il ministro.

1 March 2023

Confidenze
.it

World Obesity Day 2023: italiani poco sensibili al problema

Mondo
di Valeria Camagni



sono sei milioni gli obesi in Italia, un problema poco sentito

Gli italiani sono poco sensibili e consapevoli del tema obesità e tendono confondere quest'ultima con il sovrappeso, considerandola quasi più, la conseguenza di uno stile di vita sbagliato che una malattia. Ogni anno il 4 marzo ricorre il World Obesity Day 2023, una giornata istituita nel 2015 allo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni su un problema che interessa nel mondo quasi un miliardo di persone ma che già al 2035 si stima possa coinvolgere ben 2 miliardi di persone.

in Italia gli obesi veri proprio sono 6 milioni ma oltre il 46% degli adulti e il 26,3% dei bambini e adolescenti è in eccesso di peso.

Un sondaggio realizzato da YouGov per il gruppo Allurion, ci dice che solo il 18% conosce la differenza tra obesità e sovrappeso e che c'è ancora molta disinformazione sull'incidenza di questa malattia: per esempio il 47% dei nostri connazionali sovrastima il numero di obesi e l'84% ritiene che il problema sia aumentato a causa della pandemia.

C'è ancora molto da fare sul lato della prevenzione, informando i cittadini ed evitando discriminazioni, pregiudizi e comportamenti stigmatizzanti verso le persone che ne soffrono.

La quasi totalità degli italiani per esempio ritiene che l'obesità abbia un impatto non solo a livello fisico, ma anche mentale e il 95% è consapevole che sia portatrice di altre malattie, in primis il diabete. L'80% degli italiani poi ritiene che dovrebbe essere considerata come una malattia, ma rispetto agli altri Paesi europei siamo meno preparati su cosa fare per combatterla, basti dire che il 75% pensa che il consulto con un nutrizionista sia l'unica strada da prendere e solo il 39% pensa a un consulto con un endocrinologo.

In occasione del World Obesity Day 2023 si sono date appuntamento a Roma presso il Ministero della Salute le principali associazioni (Intergruppo parlamentare obesità e diabete, World obesity federation, Sio – società italiana dell'obesità; Io net – Italian obesity network; Open italy obesity policy engagement network; Amici obes) in un incontro alla presenza del ministro della Salute Orazio Schillaci, per fare il punto su quanto è stato fatto finora livello istituzionale.

Al momento ci sono due disegni di legge presentati alla Camera dei Deputati dai presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete: l'onorevole Roberto Pella (*“Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità”*) e la senatrice Daniela Sbröllini (*“Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale”*). Ma quello che chiedono le associazioni in una lettera aperta al Ministro è un impegno più concreto perché l'obesità venga inclusa nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC) e riconosciuta nei Lea (Livelli essenziali di assistenza) del nostro Servizio Sanitario Nazionale.

“Tutti i cittadini devono avere un uguale accesso alle cure” ha detto l’onorevole Pella. Ma oggi non è così. In Italia spesso sono gli stessi medici di base impreparati a gestire la malattia, per questo è necessario creare reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale.

Dei 38 centri di cura oggi presenti sul territorio nazionale, ha fatto notare il prof. Lucio Gnessi, consigliere della Società italiana obesità, 21 sono al Nord Italia dove peraltro la percentuale di persone obese è inferiore. L’obesità infatti è molto diffusa nel Sud Italia con punte del 31,9 per cento e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso.

«La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell’Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l’ottenimento del pieno riconoscimento dell’obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all’unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei Lea per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l’obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo», dichiara Iris Zani, Presidente Amici Obesi.

Ci sono poi gli aspetti sociali della malattia e lo stigma che porta con sé il 72% degli italiani pensa che la discriminazione verso le persone obese sia aumentata negli ultimi anni e che i social ne siano stati i principali responsabili, in generale oltre il 60% degli intervistati da You Gov ritiene che l’essere obeso comporti isolamento sociale, difficoltà relazionali nella vita affettiva, nel trovare lavoro, e infine sia pretesto di atti di bullismo. Il movimento body positive viene giudicato positivamente dal 77% degli italiani ma purtroppo non incide sui comportamenti sociali delle persone, per questo il 47% degli intervistati chiede più politiche pubbliche per aumentar l’integrazione degli obesi e oltre il 70% programmi scolastici ad hoc e programmi educativi sul posto di lavoro.

3 March 2023

Donna
moderna NEWS .com

Sport in ricetta al posto dei farmaci

[SOCIETÀ](#)

- 03 03 2023
- [Eleonora Lorusso](#)

Un tempo lo sport era solo un buon consiglio del medico di famiglia, ora il ministro della Salute annuncia che lo sport entra in ricetta

Lo sport entra in ricetta

Aumentano i dottori che prescrivono l'[attività fisica](#) come "medicina" in caso di malattie come [obesità](#), [diabete](#), disturbi cardiaci, ma anche come prevenzione. Ma non solo. Il ministero della Salute ha intenzione di rendere realtà la possibilità di inserire in ricetta la prescrizione dello sport come "alternativa" e strumento in più per il [benessere](#) e la salute dei cittadini, con particolare attenzione ai più giovani.

Lo sport come medicina

«Ci troviamo di fronte ad una sfida importante, da affrontare insieme e la chiave di volta è la [prevenzione](#) incoraggiando l'adozione di **stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà**». Questa la premessa del ministro della Salute, Orazio Schillaci, in occasione della Giornata contro l'[obesità](#), quando ha annunciato che si sta «lavorando alla definizione di un **Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica** che comprende anche la definizione delle modalità di **prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale**, tenendo anche conto delle previsioni di definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza che include la promozione dell'attività fisica quale 'prestazione' esigibile».

Insomma, lo sport sarà previsto dai cosiddetti Lea.



La salute passa dall'attività fisica

Come spiegato dal Ministro, quindi, uno degli obiettivi del Programma "Guadagnare salute" e del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 è la riduzione del carico di patologie prevenibili, che porta in alcuni casi anche a mortalità e disabilità, grazie anche alla promozione di corretti stili di vita nella popolazione e nei soggetti a rischio. Uno dei passaggi chiave è la **lotta a obesità e sovrappeso, la riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà**, l'aumento del consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo eccessivo di sale e la promozione dell'utilizzo del sale iodato come 'Linee strategiche di intervento' che tutte le Regioni devono perseguire nei Piani Regionali della Prevenzione. Ma è proprio sulla maggiore attività fisica che si puntano le attenzioni, dopo che in passato c'erano state iniziative sporadiche e isolate sul territorio, come avvenuto in Liguria nel 2018.

L'esempio della Liguria

Tra gli esempi di territori nei quali si era deciso di introdurre lo sport in ricetta c'era stata la Asl 4 di Chiavari **in Liguria**, dove cinque anni fa era entrato in vigore il "**ricettario dell'attività fisica**", pensato per tutte le fasce di età, dai più [giovani a rischio obesità](#) alle donne adulte per prevenire l'**osteoporosi**. **In Emilia Romagna** esiste da qualche tempo una

convenzione tra le aziende sanitarie e alcune strutture dove praticare sport, mentre **in Veneto** stanno prendendo forma le "palestre della salute", presenti anche in **Lombardia, Piemonte e Puglia** con progetti simili. "Da qualche anno ha iniziato a farsi strada l'idea che il movimento non sia solo da raccomandare, come un buon consiglio, ma da indicare come **terapia**, con tanto di prescrizione specifica del medico" spiegava a Donna Moderna Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG).

Le linee guida inglesi

"Da 25 anni a questa parte gli studi ci indicano l'importanza dell'attività fisica per la prevenzione di buona parte delle malattie legate a invecchiamento, fragilità ossea in particolare nelle **donne**, perdita di mobilità o **patologie come il diabete**. Quello che è cambiato di recente, però, è il fatto che **il movimento non viene più solo consigliato, ma inserito in ricetta**, seguendo indicazioni specifiche per tipologia di esercizio, intensità e durata, a seconda dell'età e delle condizioni fisiche dei soggetti" chiariva Cricelli. "Studi inglesi hanno portato per prima la Gran Bretagna, tra il 2010 e il 2011, a mettere a punto **linee guida** adottate dal servizio sanitario britannico e recepite anche da noi in Italia, che indicano in due ore e mezza la quantità minima di esercizio settimanale da praticare, per **tutte le fasce di età dai 20 ai 65 anni**. Le prescrizioni riguardano soggetti sani e hanno un minimo di variazione nella forma: dai 10mila passi ai 4 chilometri consigliati, che possono significare una camminata anche a passo lento, purché quotidiana" aggiungeva il presidente SIMG.

Perché e quanto muoversi

Negli ultimi anni la **sedentarietà dei bambini** è aumentata in modo preoccupante e correlato all'aumento del rischio di malattie cardiovascolari o legate al peso corporeo. Da qui l'allarme della comunità medica. "Per i giovani in età pediatrica, dai 5 ai 18 anni, non ci sono limiti al movimento: più ne fanno, meglio è, anche tutti i giorni: non si tratta necessariamente di sport, ma di attività che coinvolga il fisico, dalla corsa ai salti con gli amici. Dai 20 anni in poi, invece, si può pensare di regolarlo, mentre per gli over 65 è importante continuare a restare in attività, ma con ritmi più blandi. Ad esempio, noi medici di base raccomandiamo **almeno 150 minuti di esercizio fisico alla settimana**. Non è necessario che si facciano corse intense o sollevamento pesi, ma che il corpo si muova in modo che l'organismo metta in moto il metabolismo" diceva Cricelli.

Per incentivare l'esercizio di recente si erano moltiplicate iniziative *ad hoc*, come le "palestre della salute", itinerari di *urban city health* (salute in città) e convenzioni tra strutture ed enti pubblici, per favorire l'attività fisica sotto controllo medico.

L'esempio di Strasburgo capofila e le palestre etiche in Emilia

La prima a sperimentare l'attività fisica come **vera terapia sostitutiva di farmaci** è stata Strasburgo, dove nel 2012 il Sindaco approvato un piano per contrastare la sedentarietà dei propri cittadini: attraverso la prescrizione di sport da parte dei medici di famiglia in **ricette rimborsabili**, gli utenti del servizio sanitario usufruiscono di strutture dove praticare esercizio fisico, esattamente come se si recassero in farmacia ad acquistare farmaci terapeutici.

In Italia l'Emilia Romagna è stata la prima a prevedere le **"Palestre che promuovono salute"** o palestre **"etiche"**: si tratta di strutture che hanno aderito volontariamente a un Codice Etico, che operano in rete e collaborano con le Aziende USL e altri enti pubblici in programmi di promozione della salute. L'idea di fondo è quella di mettere a disposizione dei cittadini degli spazi nei quali praticare esercizio fisico sotto controllo medico, con il supporto di valutazioni periodiche da parte di servizi di Medicina dello Sport e Promozione dell'Attività Fisica delle USL e su indicazioni dei medici di base, tramite ricettario del Sistema Sanitario Nazionale.

Le "palestre della salute" in Lombardia e Veneto

Sull'esempio dell'Emilia anche la Lombardia ha introdotto nel 2017 (con LR 228 TER/febbraio 2017) le "palestre della salute", dove sotto stretto controllo medico i pazienti possono fare attività sportiva per prevenire malattie croniche. Attraverso la ricetta del medico di famiglia o dello specialista, l'esercizio è codificate in strutture e percorsi ben precisi. Lo stesso vale per il Veneto, dove l'apposita normativa regionale del 2015 sta diventando realtà in questi mesi: "Le legge c'è e le attività nelle palestre si fanno già. Stiamo mettendo a punto un **sistema integrato**, formando anche i medici specialisti per le patologie per le quali è stato pensato, ovvero grandi obesi, trapiantati, diabetici, malati oncologici e altri" spiega a Donna Moderna Andrea Ermolao, professore associato di Medicina Interna e responsabile dell'Unità operativa complessa di Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico dell'Azienda ospedale - Università di Padova.

"Qualche prestazione di questo genere viene già erogata, **a costo zero o del solo ticket** in alcune strutture come a Padova e Treviso, ma si tratta ancora di un campione limitato. Sono soprattutto attività previste per patologie specifiche e per un tempo definito, soprattutto post riabilitazione, come nel caso di chi ha avuto un infarto. Credo, però, che il rimborso dell'attività fisica di questo tipo o **almeno lo sgravio fiscale** sarebbero necessari: il vantaggio dell'esercizio fisico è superiore ai suoi costi" spiega l'esperto.

L'obiettivo, in Lombardia come in Veneto e in realtà analoghe come il Piemonte e la Puglia dove sono stati avviati progetti analoghi, è quello di arrivare a **rimborsare queste attività** al pari dei farmaci, a seconda del tipo di malattia e della fascia di reddito a cui il paziente appartiene. "Al momento non sono previsti permessi per malattia per seguire queste attività, ma qualcosa in questo senso si muove, soprattutto perché c'è una maggiore consapevolezza del concetto di *Exercise Medicine*, l'esercizio inteso come medicina e al posto, talvolta, dei farmaci. D'altro canto, il costo delle prestazioni sanitarie grava sul sistema sanitario, già spesso in difficoltà. Ad esempio, dopo un infarto la possibilità di prevenire una ricaduta, che comporta costi in termini di cura e successiva riabilitazione, non sono ha dei benefici per la salute del paziente, ma anche per il bilancio sanitario" spiega Ermolao.

Come funzionano le ricette per lo sport

Il meccanismo di fondo è che il medico di base o lo specialista prescriva quale e quanta attività fisica un cittadino debba seguire, su **un'apposita ricetta**. In Liguria è stato pensato uno specifico "Ricettario dell'attività fisica", una sperimentazione promossa dalla Asl 4 Chiavarese, con la collaborazione dei medici di Medicina Generale.

In **Alto Adige** da tempo è in vigore il programma "Attività fisica su prescrizione", che prevede un cambiamento nello stile di vita dei cittadini. Il medico di base prescrive un tipo di esercizio adatto alle esigenze dei propri pazienti, stabilendo l'ambito di allenamento e il livello di intensità. Ad esempio, si stabilisce se agire sul sistema muscolo-scheletrico, su quello cardiocircolatorio, sul rilassamento e la gestione dello stress o sulla coordinazione e la motricità.

In base all'indicazione terapeutica del medico curante si sceglie il corso più adatto, tra quelli **AFIP (Attività Fisica su Prescrizione)**, che hanno una valenza ed efficacia pari a quella di una terapia farmacologica. Dal momento che la prescrizione non rientra ancora tra le prestazioni sanitarie rimborsabili, il costo dei corsi è a carico degli utenti, ma sono state previste diverse **convenzioni**, a seconda delle realtà locali".

"Ad esempio, a **Savona** il club del golf e la Asl locale hanno previsto un programma convenzionato per favorire questa pratica, che prevede il movimento lento, sotto forma di lunghe passeggiate, come raccomandazione data dai medici di base" spiega Crivelli, che cita un altro esempio di collaborazione proficua con l'Associazione Nazionale Impianti Sport & Fitness (Anif): "Dal 2010 come Società di Medicina Generale abbiamo siglato un progetto che prevede uno **scambio di informazioni dal medico curante**, tramite cartella clinica, a **circa 500 palestre Anif** che hanno aderito al progetto. I pazienti si presentano in una delle

strutture convenzionate con una chiavetta che contiene le prescrizioni terapeutiche; una volta inserita nel *tapis roulant* indica al paziente quale e quanta attività seguire quel giorno, secondo un piano e indicazioni del medico di base".

Altre iniziative prevedono invece l'utilizzo, a prezzi agevolati, di palestre in orari di minor concentrazione, come al mattino presto.

Cosa e come detrarre nel 730

Al momento sono considerate spese mediche o sanitarie solo quelle diagnosticate dal medico competente, "quando rappresentano un dispositivo medico (marcato CE) o quando sono indispensabili alla riabilitazione del paziente sempre con attestazione e prescrizione medica". Così prevede la circolare n.19/2012 riportata sul sito dell'Agenzia delle Entrate, che spiega come la normale iscrizione ad una palestra "non può rappresentare una spesa sanitaria che possa essere detratta ai fini delle imposte nel 730 o nel modello Unico (articolo 15 del Tuir), in quanto è destinata alla cura del corpo e la sua funzione si colloca in un momento antecedente al manifestarsi di una patologia".

Esistono però alcune voci di spesa che possono essere detratte, come i **costi di terapie posturali** "se effettuate presso centri riabilitativi, su prescrizione medica e sotto controllo medico o di un fisioterapista". Il documento di spesa deve essere stato rilasciato da un centro medico specializzato in ortopedia.

Viceversa, **non è invece detraibile la ricevuta fiscale o fattura rilasciata da una palestra sportiva**, anche se vi era la prescrizione medica.

Le **spese per le palestre**, invece, [come altre voci](#), si possono portare in detrazione solo per i **figli di età compresa tra i 5 e i 18 anni** (al 19% e con un massimo di 210 euro).

E' possibile, infine, riportare in [dichiarazione dei redditi](#), ai fini di uno sgravio fiscale, l'attività di **ippoterapia e musicoterapia**, a condizione che siano prescritte da un medico che ne attesti la necessità per la cura di un portatore di [disabilità](#) e che siano eseguite in centri specializzati a personale medico o esperti, come psicoterapeuti, psicologi, fisioterapisti, ecc.

PROFESSIONAL

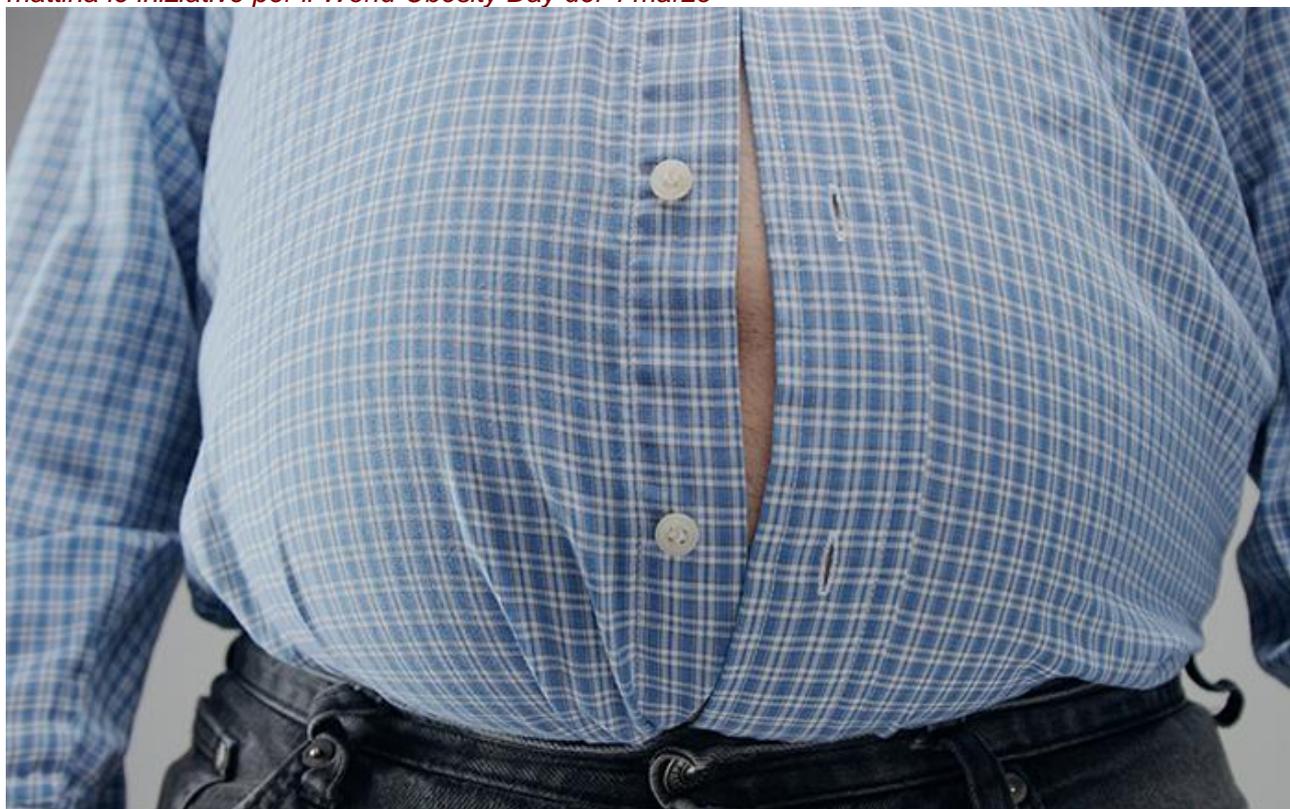
1 March 2023

Obesità, si può fare di più

01/03/2023 in Governo e Parlamento



In una conferenza alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci sono state presentate questa mattina le iniziative per il World Obesity Day del 4 marzo



Un miliardo di persone, vale a dire una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. “Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”, è dunque questo il messaggio della **Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo**, presentata oggi a Roma, alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci, in una Conferenza presso il Ministero della Salute. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, Sio – Società Italiana dell'Obesità, Io Net – Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, Amici Obesi, con gli auspici di Adi – Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, Amd – Associazione Medici Diabetologi, Ame – Associazione Medici Endocrinologi, Ibdo Foundation, Sicob – Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, Sid – Società Italiana di Diabetologia, Sie – Società Italiana di Endocrinologia, Siedp

– Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, Simg – Società Italiana di Medicina Generale. L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui **una lettera aperta, siglata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti**, rivolta alle Istituzioni in occasione del #WorldObesityDay2023 con l'invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, perché investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

“Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini – ha commentato **il Ministro della Salute Orazio Schillaci** – L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè 'consapevole delle conseguenze delle proprie scelte' ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione”.

Partiamo dai numeri

La Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in “The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060” (World Obesity Federation & RTI International, 2022) **quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità** (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, **l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento**, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari. Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è “**Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity**” (“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”), con l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti.

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre.

Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbrollini su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale". Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle Istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti.

Insieme per cambiare prospettive



“La Giornata Mondiale dell’Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un’emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla”. Un impegno chiaro quello espresso dall’on. **Roberto Pella, Presidente dell’Intergruppo Parlamentare “Obesità e Diabete”** e Vicepresidente vicario Anci. “Appare miope – prosegue – non riconoscere ancora pienamente l’obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall’inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà”. Chiarissimo anche il pensiero di **Daniela Sbrollini, senatrice** e Presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato: “Dare voce al tema e ai numeri dell’obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il

dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura – continua la Sen – Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l’assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell’eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l’insorgenza di complicanze”.

“Se non affrontiamo l’obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta – aggiunge **Andrea Lenzi, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (Cnbbsv)** della Presidenza del Consiglio dei ministri – È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l’intera popolazione, partendo dalla inclusione dell’obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (Pnc), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del Pnc presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio”.

A tracciare un quadro clinico dei rischi correlati all’obesità è **Luca Busetto, Presidente Sio** – Società Italiana dell’Obesità. “Non trattata – spiega – l’obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (Ncd), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro”. “È anche accertato scientificamente – prosegue – che l’eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da Covid-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L’obesità aumenta anche la mortalità per Covid-19. Prevenire l’aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell’Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l’obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema”.

La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all’obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace, afferma poi **Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network**. “È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l’obesità”.

Investire è la strada maestra secondo **Paolo Sbraccia, Vicepresidente Ibdof Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation**. “L’obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che

colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria. Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate”.

L'obesità è una malattia e come tale andrebbe trattata conclude poi **Iris Zani, Presidente Amici Obesi**. “La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l'ottenimento del pieno riconoscimento dell'obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei LEA per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l'obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo”.

1 March 2023

Salute, Schillaci: «Lotta a obesità passa da promozione attività fisica»

Il ministro della Salute: 'Stiamo lavorando alla definizione di un programma nazionale che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico'

di Redazione



“Praticare regolarmente attività fisica è l’ulteriore leva su cui possiamo agire per contrastare la sedentarietà, altro fattore che incide sul rischio obesità. In conformità alle ultime ‘Linee di indirizzo sull’attività fisica adottate’ con accordo Stato-Regioni il 3 novembre 2021, stiamo lavorando alla definizione di un Programma nazionale di promozione dell’attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell’esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale, tenendo anche conto delle previsioni di definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza che include la promozione

dell'attività fisica quale 'prestazione' esigibile". Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo intervento oggi a Roma al ministero della Salute alla presentazione del Giornata mondiale dell'obesità, il prossimo 4 marzo.

"Stiamo mettendo in campo, dunque, tutte le azioni necessarie per evolvere verso quel modello di sanità che non si limita a curare la malattia – ha precisato – ma è capace di promuovere in maniera proattiva la salute delle popolazioni come valore e risorsa di vita quotidiana".

1 March 2023

Doctor33.it

Obesità, Schillaci: uno dei principali problemi di salute pubblica. In Italia coinvolti 6 milioni di adulti

TAGS: OBESITÀ, ORAZIO SCHILLACI



"L'Oms ha definito l'obesità uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale. Un fenomeno che interessa anche l'Italia dove si stimano 6 milioni di persone adulte obese e circa 2 milioni e 200mila, tra i bambini e adolescenti, in eccesso di peso. Dati media 2019-2020". Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo intervento a Roma al ministero della Salute alla presentazione del Giornata mondiale dell'obesità, il prossimo 4 marzo.

"Sappiamo che l'obesità è strettamente correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori, responsabili, a loro volta, di un alto numero di decessi e di anni vissuti in cattiva salute, con un aggravio notevole dei costi sanitari e sociali - ha ricordato Schillaci - Come emerso dalla Conferenza nazionale della nutrizione di pochi giorni fa, la spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili continua a crescere, siamo a 67 miliardi. E' evidente, quindi, che ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del sistema".

La Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando

discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in "The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060" (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari.

Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è "Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity" ("Cambiare le prospettive: parliamo di obesità"), con l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti.

«Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro», dichiara Luca Busetto, Presidente SIO - Società Italiana dell'Obesità, «È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema».

«La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace», afferma Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network. «È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità».

«L'obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria», precisa Paolo Sbraccia, Vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation. «Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate».

L'iniziativa per la Giornata Mondiale dell'Obesità gode del contributo non condizionato di Novo Nordisk, all'interno del progetto internazionale Driving Change in Obesity, che mira a sconfiggere ogni forma di stigma che riguardi la persona con obesità.

1 March 2023

SANITÀ33.it

Obesità, la lettera aperta dell'Intergruppo Parlamentare

Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. "Cambiare le prospettive: parliamo di obesità", è il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità



Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. **“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”**, è il messaggio della **Giornata Mondiale dell'Obesità** del prossimo 4 marzo, presentata a Roma, alla presenza del **Ministro della Salute Orazio Schillaci**, in una Conferenza presso il Ministero della Salute. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e

Diabete, World Obesity Federation, SIO - Società Italiana dell'Obesità, Io Net - Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, Amici Obesi, con gli auspici di ADI - Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD - Associazione Medici Diabetologi, AME - Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB - Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, SID - Società Italiana di Diabetologia, SIE - Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP - Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG - Società Italiana di Medicina Generale.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbrollini su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale". Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una **lettera aperta** rivolta alle Istituzioni per considerare l'obesità una priorità socio-sanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti.

«La Giornata Mondiale dell'Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla», dichiara l'on. **Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo**

Parlamentare “Obesità e Diabete” e Vicepresidente vicario ANCI.

«Appare miope non riconoscere ancora pienamente l’obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall’inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà». «Dare voce al tema e ai numeri dell’obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», continua la **Sen. Daniela Sbrolini, Presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato.** «Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l’assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell’eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l’insorgenza di complicanze».

«Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», aggiunge **Andrea Lenzi, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri.** «È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio».

Un miliardo di persone obese nel mondo. Saranno quasi il doppio nel 2035

Nel 2035 potrebbero sfiorare i 2 miliardi, oltre 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini. Schillaci: «Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari»



di redazione 1 marzo 2023 17:40

Nel mondo quasi 1 miliardo di persone, cioè una su otto, è obesa e saranno 1,9 miliardi nel 2035. Tra questi 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (un bambino su cinque). Sono queste le stime più recenti (dato del 2020) riferite ai 161 Paesi presenti in *The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060* (World Obesity Federation & RTI International, 2022) richiamate mercoledì 1 marzo in una conferenza al ministero della Salute a Roma, in vista del World Obesity Day del 4 marzo

Senza sottovalutare i rischi per la salute, l'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del Pil nel 2020, e salirà al 2,9 per cento nel 2035 per un valore di 4.320 miliardi di dollari.

«Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini», dice il ministro della Salute Orazio Schillaci. «L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè "consapevole delle conseguenze delle proprie scelte" – aggiunge - ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione».

L'obesità è un'emergenza che purtroppo riguarda anche il nostro Paese. Da qui una lettera aperta, siglata dai presidenti

dell'Intergruppo parlamentare Obesità e diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del WorldObesityDay2023 con l'invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità.

In Italia sono infatti circa 6 milioni le persone con obesità, qualcosa come il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati dell'Italian Barometer Obesity Report presentato lo scorso 29 novembre. L'eccesso di peso riguarda però più di 25 milioni di persone, ovvero oltre il 46 per cento degli adulti, e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200 mila). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso.

L'obesità in Italia è anche una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori: l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo-peso e il 40,3 per cento

di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli addirittura sotto il peso che sarebbe normale.

«Se non affrontiamo l'obesità – avverte Andrea Lenzi, presidente di Open Italy e del Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita (Cnbbsv) della Presidenza del Consiglio dei ministri - la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta».

«Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili, tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro» sottolinea Luca Busetto, presidente della Società italiana dell'obesità».

Per questo, come osserva Paolo Sbraccia, vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation, «investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i

Governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione mondiale della sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate».

L'iniziativa per la Giornata mondiale dell'obesità gode del contributo non condizionato di Novo Nordisk, all'interno del progetto internazionale Driving Change in Obesity.

1 March 2023

PHARMASTAR[★].it

Giornata Mondiale dell'Obesità, una priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione

- *Mercoledì 1 Marzo 2023*
- *Redazione*

Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. "Cambiare le prospettive: parliamo di obesità", è dunque questo il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci, in una Conferenza presso il Ministero della Salute.



Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale.

“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”, è dunque questo il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci, in una Conferenza presso il Ministero della Salute. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO - Società Italiana dell'Obesità, Io Net - Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, Amici Obesi, con gli auspici di ADI – Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD – Associazione Medici Diabetologi, AME – Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB – Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, SID – Società Italiana di Diabetologia, SIE – Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP – Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG – Società Italiana di Medicina Generale.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui una lettera aperta, siglata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del **#WorldObesityDay2023** con l'invito a dare priorità

agli investimenti per la lotta all'obesità, perché investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

«Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini», dichiara il Ministro della Salute **Orazio Schillaci**. «L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè 'consapevole delle conseguenze delle proprie scelte' ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione».

La Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in "The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060" (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari.

Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è "Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity" ("Cambiare le prospettive: parliamo di obesità"), con

l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti.

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbröllini su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale". Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle Istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti.

«La Giornata Mondiale dell'Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla», dichiara l'on. **Roberto Pella**,

Presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Obesità e Diabete" e Vicepresidente vicario ANCI. «Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà».

«Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», continua la Sen. **Daniela Sbrollini**, Presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato. «Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze».

«Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», aggiunge **Andrea Lenzi**, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri. «È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare

risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio».

«Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro», dichiara **Luca Busetto**, Presidente SIO – Società Italiana dell'Obesità, «È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema».

«La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace», afferma **Giuseppe Fatati**, Presidente Italian Obesity Network. «È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità».

«L'obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria», precisa **Paolo Sbraccia**, Vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation. «Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento

dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate».

«La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l'ottenimento del pieno riconoscimento dell'obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei LEA per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l'obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo», conclude», dichiara **Iris Zani**, Presidente Amici Obesi.

L'iniziativa per la Giornata Mondiale dell'Obesità gode del contributo non condizionato di Novo Nordisk, all'interno del progetto internazionale Driving Change in Obesity, che mira a sconfiggere ogni forma di stigma che riguardi la persona con obesità.

Obesità. “Attività fisica diventi un Lea e sia promossa anche attraverso la prescrizione del medico”. Schillaci al lavoro su un Piano ad hoc

Il Ministro della Salute annuncia: “Si sta lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale. Ci troviamo di fronte ad una sfida importante, da affrontare insieme e la chiave di volta è la prevenzione incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà”.



01 MAR -

“Si sta lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale”. L'annuncio è del ministro della Salute **Orazio Schillaci**, intervenuto al ministero alla presentazione della giornata mondiale dell'obesità precisando che lo strumento potrebbe essere quello dei Lea per renderlo una prestazione “esigibile”.

“Ci troviamo di fronte ad una sfida importante, da affrontare insieme – ha spiegato il ministro - e la chiave di volta è la prevenzione incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà”.

“Il Ministero della Salute – ha aggiunto - è impegnato in strategie nazionali, con un ruolo attivo delle Regioni, in coerenza con gli obiettivi del Programma «Guadagnare salute» e del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025. Il Piano nazionale della Prevenzione prevede, quale strategia per ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili, la promozione di corretti stili di vita nella popolazione e nei soggetti a rischio e identifica il contrasto all'obesità e sovrappeso, la riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà, l'aumento del consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo eccessivo di sale e la promozione dell'utilizzo del sale iodato come `Linee strategiche di intervento´ che tutte le Regioni devono perseguire nei Piani Regionali della Prevenzione. Strategie in cui è importante anche il supporto dei medici di famiglia e dei pediatri per contribuire a promuovere l'adozione di stili di vita sani da parte di bambini, adulti e anziani. Anche l'alfabetizzazione sanitaria dev'essere intesa come un'importante dimensione educativa nelle scuole e il suo rafforzamento contribuisce alla promozione generale della salute”.

Il plauso dei pediatri e dei medici di famiglia

“Noi pediatri siamo quotidianamente impegnati nell’educazione sanitaria delle famiglie affinché i nostri ragazzi possano crescere sani. La promozione e il sostegno all’adozione di corrette abitudini, fin da piccolissimi, è parte integrante del DNA della nostra Professione – dichiara **Antonio D’Avino**, presidente FIMP. “Attraverso i cosiddetti “Bilanci di Salute”, i Pediatri di Famiglia realizzano periodicamente visite programmate che coinvolgono i bambini dalla nascita fino all’adolescenza. Il Pediatra di Famiglia, insieme ai genitori, valuta lo sviluppo e la salute complessiva dei più piccoli, ma anche lo stile di vita, inteso come alimentazione e attività fisica e/o sportiva. Non possiamo che esprimere al Ministro della Salute la piena disponibilità e supporto dei Pediatri di Famiglia per un confronto operativo al fine di rafforzare le strategie per promuovere la prevenzione in età pediatrica e adolescenziale”.

“È un’iniziativa lodevole quella del ministro ma noi lo facciamo da 20 anni, noi abbiamo già fatto addirittura il ricettario per la prescrizione dell’attività fisica secondo dei criteri che vanno in base all’età, al sesso, alle patologie. Il problema è che queste cose le fa la società scientifica e naturalmente vengono considerate iniziative d’elite ma l’attività fisica per noi è un trattamento preventivo e terapeutico fondamentale”. Ad affermarlo all’ANSA **Claudio Cricelli** presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (Simg) in merito alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell’attività fisica che comprenda anche la definizione delle modalità di prescrizione dell’esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale annunciato dal ministro della Salute Orazio Schillaci. «Il movimento fisico, l’attività fisica programmata prescritta secondo dei criteri rigorosamente scientifici è un elemento fondamentale della salute - aggiunge Cricelli - Il movimento fisico addirittura probabilmente impatta su patologie cardiovascolari, diabete, metaboliche forse più anche dell’alimentazione. Noi siamo totalmente d’accordo e i nostri soci sono in condizioni di prescrivere l’attività fisica in maniera scientifica, quindi non in maniera occasionale, non consigliando genericamente di fare 3000, 5000, 10mila passi ma prescrivendo la tipologia esatta di attività fisica che deve essere fatta persona per persona, età per età, genere per genere e patologia per patologia”).

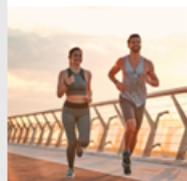
1 March 2023

quotidianosanita.it

Newsletter

Governo e Parlamento

Obesità. “Attività fisica diventi un Lea e sia promossa anche attraverso la prescrizione del medico”. Schillaci al lavoro su un Piano ad hoc



01 MAR - Il Ministro della Salute annuncia: “Si sta lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale. Ci troviamo di fronte ad una sfida importante, da affrontare insieme e la chiave di volta è la prevenzione incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà”.

[Leggi >](#)

Obesità. “Attività fisica diventi un Lea e sia promossa anche attraverso la prescrizione del medico”. Schillaci al lavoro su un Piano ad hoc

Il Ministro della Salute annuncia: “Si sta lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale. Ci troviamo di fronte ad una sfida importante, da affrontare insieme e la chiave di volta è la prevenzione incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà”.



01 MAR -

“Si sta lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale”. L'annuncio è del ministro della Salute **Orazio Schillaci**, intervenuto al ministero alla presentazione della giornata mondiale dell'obesità precisando che lo strumento potrebbe essere quello dei Lea per renderlo una prestazione “esigibile”.

“Ci troviamo di fronte ad una sfida importante, da affrontare insieme – ha spiegato il ministro - e la chiave di volta è la prevenzione incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà”.

“Il Ministero della Salute – ha aggiunto - è impegnato in strategie nazionali, con un ruolo attivo delle Regioni, in coerenza con gli obiettivi del Programma «Guadagnare salute» e del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025. Il Piano nazionale della Prevenzione prevede, quale strategia per ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili, la promozione di corretti stili di vita nella popolazione e nei soggetti a rischio e identifica il contrasto all'obesità e sovrappeso, la riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà, l'aumento del consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo eccessivo di sale e la promozione dell'utilizzo del sale iodato come `Linee strategiche di intervento´ che tutte le Regioni devono perseguire nei Piani Regionali della Prevenzione. Strategie in cui è importante anche il supporto dei medici di famiglia e dei pediatri per contribuire a promuovere l'adozione di stili di vita sani da parte di bambini, adulti e anziani. Anche l'alfabetizzazione sanitaria dev'essere intesa come un'importante dimensione educativa nelle scuole e il suo rafforzamento contribuisce alla promozione generale della salute”.

Il plauso dei pediatri e dei medici di famiglia

“Noi pediatri siamo quotidianamente impegnati nell'educazione sanitaria delle famiglie affinché i nostri ragazzi possano crescere sani. La promozione e il sostegno all'adozione di corrette abitudini, fin da piccolissimi, è parte integrante del DNA della nostra Professione – dichiara **Antonio D'Avino**, presidente FIMP. “Attraverso i cosiddetti “Bilanci di Salute”, i Pediatri di Famiglia realizzano periodicamente visite programmate che coinvolgono i bambini dalla nascita fino all'adolescenza. Il Pediatra di Famiglia, insieme ai genitori, valuta lo sviluppo e la salute complessiva dei più piccoli, ma anche lo stile di vita, inteso come alimentazione e attività fisica e/o sportiva. Non possiamo che esprimere al Ministro della Salute la piena disponibilità e supporto dei Pediatri di Famiglia per un confronto operativo al fine di rafforzare le strategie per promuovere la prevenzione in età pediatrica e adolescenziale”.

“È un'iniziativa lodevole quella del ministro ma noi lo facciamo da 20 anni, noi abbiamo già fatto addirittura il ricettario per la prescrizione dell'attività fisica secondo dei criteri che vanno in base all'età, al sesso, alle patologie. Il problema è che queste cose le fa la società scientifica e naturalmente vengono considerate iniziative d'élite ma l'attività fisica per noi è un trattamento preventivo e terapeutico fondamentale”. Ad affermarlo all'ANSA **Claudio Cricelli** presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (Simg) in merito alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprenda anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale annunciato dal ministro della Salute Orazio Schillaci. «Il movimento fisico, l'attività fisica programmata prescritta secondo dei criteri rigorosamente scientifici è un elemento fondamentale della salute - aggiunge Cricelli - Il movimento fisico addirittura probabilmente impatta su patologie cardiovascolari, diabete, metaboliche forse più anche dell'alimentazione. Noi siamo totalmente d'accordo e i nostri soci sono in condizioni di prescrivere l'attività fisica in maniera scientifica, quindi non in maniera occasionale, non consigliando genericamente di fare 3000, 5000, 10mila passi ma prescrivendo la tipologia esatta di attività fisica che deve essere fatta persona per persona, età per età, genere per genere e patologia per patologia”).

1 March 2023

ilFarmacista^{online.it}
.it

Obesità. "Attività fisica diventi un Lea e sia promossa anche attraverso la prescrizione del medico". Schillaci al lavoro su un Piano ad hoc

Il Ministro della Salute annuncia: "Si sta lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale. Ci troviamo di fronte ad una sfida importante, da affrontare insieme e la chiave di volta è la prevenzione incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà".

01 MAR -

"Si sta lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale". L'annuncio è del ministro della Salute **Orazio Schillaci**, intervenuto al ministero alla presentazione della giornata mondiale dell'obesità precisando che lo strumento potrebbe essere quello dei Lea per renderlo una prestazione "esigibile".

"Ci troviamo di fronte ad una sfida importante, da affrontare insieme - ha spiegato il ministro - e la chiave di volta è la prevenzione incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà".

"Il Ministero della Salute - ha aggiunto - è impegnato in strategie nazionali, con un ruolo attivo delle Regioni, in coerenza con gli obiettivi del Programma «Guadagnare salute» e del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025. Il Piano nazionale della Prevenzione prevede, quale strategia per ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili, la

promozione di corretti stili di vita nella popolazione e nei soggetti a rischio e identifica il contrasto all'obesità e sovrappeso, la riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà, l'aumento del consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo eccessivo di sale e la promozione dell'utilizzo del sale iodato come `Linee strategiche di intervento´ che tutte le Regioni devono perseguire nei Piani Regionali della Prevenzione. Strategie in cui è importante anche il supporto dei medici di famiglia e dei pediatri per contribuire a promuovere l'adozione di stili di vita sani da parte di bambini, adulti e anziani. Anche l'alfabetizzazione sanitaria dev'essere intesa come un'importante dimensione educativa nelle scuole e il suo rafforzamento contribuisce alla promozione generale della salute”.

Il plauso dei pediatri e dei medici di famiglia

“Noi pediatri siamo quotidianamente impegnati nell’educazione sanitaria delle famiglie affinché i nostri ragazzi possano crescere sani. La promozione e il sostegno all’adozione di corrette abitudini, fin da piccolissimi, è parte integrante del DNA della nostra Professione – dichiara **Antonio D’Avino**, presidente FIMP. “Attraverso i cosiddetti “Bilanci di Salute”, i Pediatri di Famiglia realizzano periodicamente visite programmate che coinvolgono i bambini dalla nascita fino all’adolescenza. Il Pediatra di Famiglia, insieme ai genitori, valuta lo sviluppo e la salute complessiva dei più piccoli, ma anche lo stile di vita, inteso come alimentazione e attività fisica e/o sportiva. Non possiamo che esprimere al Ministro della Salute la piena disponibilità e supporto dei Pediatri di Famiglia per un confronto operativo al fine di rafforzare le strategie per promuovere la prevenzione in età pediatrica e adolescenziale”.

“È un'iniziativa lodevole quella del ministro ma noi lo facciamo da 20 anni, noi abbiamo già fatto addirittura il ricettario per la prescrizione dell'attività fisica secondo dei criteri che vanno in base all'età, al sesso, alle patologie. Il problema è che queste cose le fa la società scientifica e naturalmente vengono considerate iniziative d'elite ma l'attività fisica per noi è un trattamento preventivo e terapeutico fondamentale”. Ad affermarlo all'ANSA **Claudio Cricelli** presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (Simg) in merito alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprenda anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale annunciato dal ministro della Salute Orazio Schillaci. «Il movimento fisico, l'attività fisica programmata prescritta secondo dei criteri rigorosamente scientifici è un elemento fondamentale della salute - aggiunge Cricelli - Il movimento fisico addirittura probabilmente impatta su patologie cardiovascolari,

diabete, metaboliche forse più anche dell'alimentazione. Noi siamo totalmente d'accordo e i nostri soci sono in condizioni di prescrivere l'attività fisica in maniera scientifica, quindi non in maniera occasionale, non consigliando genericamente di fare 3000, 5000, 10mila passi ma prescrivendo la tipologia esatta di attività fisica che deve essere fatta persona per persona, età per età, genere per genere e patologia per patologia”).

2 March 2023

DoctorNews33

Obesità, Schillaci: uno dei principali problemi di salute pubblica. In Italia coinvolti 6 milioni di adulti

"L'Oms ha definito l'obesità uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale. Un fenomeno che interessa anche l'Italia dove si stimano 6 milioni di persone adulte obese e circa 2 milioni e 200mila, tra i bambini e adolescenti, in eccesso di peso". Lo ha detto il ministro della Salute nel suo intervento [\[continua...\]](#)

[Leggi l'articolo su Doctor33 »](#)

Obesità, Schillaci: uno dei principali problemi di salute pubblica. In Italia coinvolti 6 milioni di adulti

TAGS: OBESITÀ, ORAZIO SCHILLACI



"L'Oms ha definito l'obesità uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale. Un fenomeno che interessa anche l'Italia dove si stimano 6 milioni di persone adulte obese e circa 2 milioni e 200mila, tra i bambini e adolescenti, in eccesso di peso. Dati media 2019-2020". Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo intervento a Roma al ministero della Salute alla presentazione del Giornata mondiale dell'obesità, il prossimo 4 marzo.

"Sappiamo che l'obesità è strettamente correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori, responsabili, a loro volta, di un alto numero di decessi e di anni vissuti in cattiva salute, con un aggravio notevole dei costi sanitari e sociali - ha ricordato Schillaci - Come emerso dalla Conferenza nazionale della nutrizione

di pochi giorni fa, la spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili continua a crescere, siamo a 67 miliardi. E' evidente, quindi, che ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del sistema".

La Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in "The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060" (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari.

Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è "Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity" ("Cambiare le prospettive: parliamo di obesità"), con l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti.

«Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete,

malattie del fegato e molti tipi di cancro», dichiara Luca Busetto, Presidente SIO - Società Italiana dell'Obesità, «È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema».

«La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace», afferma Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network. «È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità».

«L'obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria», precisa Paolo Sbraccia, Vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation. «Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate».

L'iniziativa per la Giornata Mondiale dell'Obesità gode del contributo non condizionato di Novo Nordisk, all'interno del progetto internazionale Driving Change in Obesity, che mira a sconfiggere ogni forma di stigma che riguardi la persona con obesità.

2 March 2023

DoctorNews33



DA SANITÀ33

Obesità, investire in cura e prevenzione. La lettera aperta dell'Intergruppo Parlamentare

"Cambiare le prospettive: parliamo di obesità", è il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata a Roma, alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci, in una Conferenza presso il Ministero [\[continua...\]](#)

Obesità, la lettera aperta dell'Intergruppo Parlamentare

Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. "Cambiare le prospettive: parliamo di obesità", è il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità



Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. **“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”**, è il messaggio della **Giornata Mondiale dell'Obesità** del prossimo 4 marzo, presentata a Roma, alla presenza del **Ministro della Salute Orazio Schillaci**, in una Conferenza presso il Ministero della Salute. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO - Società Italiana dell'Obesità, Io Net - Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, Amici Obesi, con gli auspici di ADI - Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD - Associazione Medici Diabetologi, AME - Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB - Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, SID - Società Italiana di Diabetologia, SIE - Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP - Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG - Società Italiana di Medicina Generale.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su “Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità” e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbrollini su “Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale”. Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una **lettera aperta** rivolta alle Istituzioni per considerare l'obesità una

priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti.

«La Giornata Mondiale dell'Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla», dichiara **l'on. Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Obesità e Diabete" e Vicepresidente vicario ANCI.**

«Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà».

«Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», continua la **Sen. Daniela Sbröllini, Presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato.** «Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti

sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze».

«Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», aggiunge **Andrea Lenzi, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri.** «È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio».

2 March 2023

HEALTHDESK.it

Newsletter



Un miliardo di persone obese nel mondo. Saranno quasi il doppio nel 2035

Nel 2035 potrebbero sfiorare i 2 miliardi, oltre 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini. Schillaci: «Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari»

[LEGGI TUTTO](#)

Un miliardo di persone obese nel mondo. Saranno quasi il doppio nel 2035

Nel 2035 potrebbero sfiorare i 2 miliardi, oltre 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini. Schillaci: «Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari»



di redazione 1 marzo 2023 17:40

Nel mondo quasi 1 miliardo di persone, cioè una su otto, è obesa e saranno 1,9 miliardi nel 2035. Tra questi 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (un bambino su cinque). Sono queste le stime più recenti (dato del 2020) riferite ai 161 Paesi presenti in *The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060* (World Obesity Federation & RTI International, 2022) richiamate mercoledì 1 marzo in una conferenza al ministero della Salute a Roma, in vista del World Obesity Day del 4 marzo

Senza sottovalutare i rischi per la salute, l'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del Pil nel 2020, e salirà al 2,9 per cento nel 2035 per un valore di 4.320 miliardi di dollari.

«Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini», dice il ministro della Salute Orazio Schillaci. «L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè "consapevole delle conseguenze delle proprie scelte" – aggiunge - ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione».

L'obesità è un'emergenza che purtroppo riguarda anche il nostro Paese. Da qui una lettera aperta, siglata dai presidenti

dell'Intergruppo parlamentare Obesità e diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del WorldObesityDay2023 con l'invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità.

In Italia sono infatti circa 6 milioni le persone con obesità, qualcosa come il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati dell'Italian Barometer Obesity Report presentato lo scorso 29 novembre. L'eccesso di peso riguarda però più di 25 milioni di persone, ovvero oltre il 46 per cento degli adulti, e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200 mila). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso.

L'obesità in Italia è anche una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori: l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo-peso e il 40,3 per cento

di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli addirittura sotto il peso che sarebbe normale.

«Se non affrontiamo l'obesità – avverte Andrea Lenzi, presidente di Open Italy e del Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita (Cnbbsv) della Presidenza del Consiglio dei ministri - la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta».

«Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili, tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro» sottolinea Luca Busetto, presidente della Società italiana dell'obesità».

Per questo, come osserva Paolo Sbraccia, vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation, «investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i

Governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione mondiale della sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate».

L'iniziativa per la Giornata mondiale dell'obesità gode del contributo non condizionato di Novo Nordisk, all'interno del progetto internazionale Driving Change in Obesity.

5 March 2023

PHARMASTAR[★].it
Newsletter

Giornata Mondiale dell'Obesità, una priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione

Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. "Cambiare le prospettive: parliamo di obesità", è dunque questo il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci, in una Conferenza presso il Ministero della Salute.

[leggi l'articolo »](#)

Giornata Mondiale dell'Obesità, una priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione

- *Mercoledì 1 Marzo 2023*
- *Redazione*

Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. "Cambiare le prospettive: parliamo di obesità", è dunque questo il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci, in una Conferenza presso il Ministero della Salute.



Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale.

“**Cambiare le prospettive: parliamo di obesità**”, è dunque questo il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci, in una Conferenza presso il Ministero della Salute. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO - Società Italiana dell'Obesità, Io Net - Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, Amici Obesi, con gli auspici di ADI – Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD – Associazione Medici Diabetologi, AME – Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB – Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, SID – Società Italiana di Diabetologia, SIE – Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP – Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG – Società Italiana di Medicina Generale.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui una lettera aperta, siglata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del **#WorldObesityDay2023** con l'invito a dare priorità

agli investimenti per la lotta all'obesità, perché investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

«Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini», dichiara il Ministro della Salute **Orazio Schillaci**. «L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè 'consapevole delle conseguenze delle proprie scelte' ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione».

La Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in "The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060" (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari.

Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è "Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity" ("Cambiare le prospettive: parliamo di obesità"), con

l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti.

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbröllini su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale". Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle Istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti.

«La Giornata Mondiale dell'Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla», dichiara l'on. **Roberto Pella**,

Presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Obesità e Diabete" e Vicepresidente vicario ANCI. «Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà».

«Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», continua la Sen. **Daniela Sbrollini**, Presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato. «Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze».

«Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», aggiunge **Andrea Lenzi**, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri. «È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare

risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio».

«Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro», dichiara **Luca Busetto**, Presidente SIO – Società Italiana dell'Obesità, «È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema».

«La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace», afferma **Giuseppe Fatati**, Presidente Italian Obesity Network. «È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità».

«L'obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria», precisa **Paolo Sbraccia**, Vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation. «Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento

dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate».

«La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l'ottenimento del pieno riconoscimento dell'obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei LEA per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l'obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo», conclude», dichiara **Iris Zani**, Presidente Amici Obesi.

L'iniziativa per la Giornata Mondiale dell'Obesità gode del contributo non condizionato di Novo Nordisk, all'interno del progetto internazionale Driving Change in Obesity, che mira a sconfiggere ogni forma di stigma che riguardi la persona con obesità.

RADIO, TV AND ONLINE CHANNEL

4 March 2023



Obiettivo Salute Weekend

Giornata Mondiale dell'Obesità

Link per ascoltare il programma completo con le interviste ad Andrea Lenzi e Iris Zani:

<https://www.radio24.ilsole24ore.com/programmi/obiettivo-salute-weekend>

4 March 2023

Radio24.com

🕒 Sabato, ore 12:00

Obiettivo Salute Weekend

Con **Nicoletta Carbone**

INFO ▼

Ultima puntata



04/03

Giornata Mondiale dell'Obesità

+

▶

DETTAGLI →

Link per ascoltare il programma completo con le interviste ad Andrea Lenzi e Iris Zani:

<https://www.radio24.ilsole24ore.com/programmi/obiettivo-salute-weekend>

4 March 2023



OBIETTIVO SALUTE WEEKEND — 04/03/2023

Giornata Mondiale dell'Obesità



"Cambiare le prospettive: parliamo di obesità", buon giorno e bentornati a una nuova puntata di Obiettivo Salute Weekend. Abbiamo aperto la puntata di oggi con quello che è il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità che cade proprio oggi sabato 4 marzo. Che cos'è l'obesità? Perché è in continuo aumento e quali sono le opportunità terapeutiche oggi a disposizione? Ne parliamo con il **prof. Andrea Lenzi**, *Ordinario di Endocrinologia presso l'Università La Sapienza di Roma, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei Ministri*

La giornata ha anche l'obiettivo di evitare discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità. Interviene **Iris Zani**, *Presidente Amici Obesi*

In chiusura con la **prof. Michela Matteoli**, *docente di farmacologia in Humanitas e direttrice dell'Istituto di neuroscienze del Cnr e autrice de "Il talento del cervello. 10 lezioni facili di neuroscienze" (Sonzogno - collana: Scienze per la vita)*, parliamo, all'indomani della Giornata Mondiale dell'udito, di cervello e udito

Link per ascoltare il programma completo con le interviste ad Andrea Lenzi e Iris Zani:

<https://www.radio24.ilsole24ore.com/programmi/obiettivo-salute-weekend>

SOCIAL NETWORK

17 February 2023



dott.ssa Beatrice Andreoli MD -
Nutrizione e Dietetica



dott.ssa Beatrice Andreoli MD - Nutrizione e Dietetica

17 febbraio alle ore 12:16





World Obesity Day



World Obesity Day

Conferenza stampa
di presentazione

WORLD OBESITY DAY 2023

17 febbraio - 9 febbraio
12:16 - 12:16

Marzo 1 2023

ORE 10:30
MINISTERO DELLA SALUTE,
AUDITORIUM CIGSINO PICCINO
LIBERTINI 00151 - ROMA

ORE 10.00 ACCREDITO DEI PARTECIPANTI

ORE 10.30 INIZIO DEI LAVORI

INTERVENTI ISTITUZIONALI

PROF. GRAZIO SCHILLACE, MINISTRO DELLA SALUTE *

ON. ROBERTO PELLA, PRESIDENTE INTERGRUPPO PARLAMENTARE OBESITÀ E DIABETE E VICE PRESIDENTE NORD OVEST

SEN. SARAELA SIBOLINI, PRESIDENTE INTERGRUPPO PARLAMENTARE OBESITÀ E DIABETE E VICE PRESIDENTE X COMMISSIONE DEL SENATO

PROF. ANDREA LENZI, PRESIDENTE OPEN OUP E PRESIDENTE DEL COMITATO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEL MINISTERO

PARLAMENTARI ADERENTI ALL'INTERGRUPPO

PRESENTAZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELL'OBESITÀ 2023 DA PARTE DELLE SOCIETÀ SCIENTIFICHE E ASSOCIAZIONI AFFILIATE ALLA WORLD OBESITY FEDERATION

DOFT. GIUSEPPE FADARI, PRESIDENTE ITALIAN OBESITY NETWORK - IO-INT

PROF. PAOLO BRACCIA, IN RAPPRESENTANZA DELLA WORLD-OBESITY FEDERATION VICE PRESIDENTE ANKARD 2019 FOUNDATION

PROF. LUCIO GAMBAL, CONSIGLIERE SOCIETÀ ITALIANA DELL'OBESITÀ

LITTURA - L'IMPEGNO DEL MINISTERO DELLA SALUTE SULL'OBESITÀ

DOFT.SSA DANIELA GALDINI, DIRITTO DELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE CRONICO-DEGENERATIVE, DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA DEL MINISTERO DELLA SALUTE**



World Obesity Day



World Obesity Day

TAVOLA ROTONDA - CAMBIARE LE PROSPETTIVE SULL'OBESITÀ

PROF.SSA ANFRANCA CELARD, PRESIDENTE IOI

DOFT. BARBARA KRÖGLING, PRESIDENTE ADO

PROF.SSA MARCAROLINA SALERNO, PRESIDENTE EMOF

DOFT. MARCO ANTONIO ZAFFA, PRESIDENTE SIOI

TAVOLA ROTONDA - PERCHÉ PARLARE DI DIABETE?

PROF. ANGELO SPADARO, PRESIDENTE IAD

PROF. CLAUDIO ORCILLI, PRESIDENTE SIVS

DOFT. GRAZIANO DI CARINI, PRESIDENTE ADO

TAVOLA ROTONDA - PARLARE DELLE PERSONE CON OBESITÀ

DOFT. ANTONIO CARETTE, RESPONSABILE OGGIO 2019

DOFT.SSA ANNALETTA MARCONI, VICE PRESIDENTE ITALIAN OBESITY NETWORK

DOFT.SSA ANNALISA MARCONI, COORDINATRICE E PRESIDENTE SCIENTIFICA

DOFT.SSA MARIA RITA MONTERRILE, COORDINATRICE E VICE PRESIDENTE

DR. ANTONIO ORIO, PRESIDENTE ADO-OMI

MODERATORE

DOFT. FERENC BIRDAI, CETO DELLA SOCIETÀ ITALIANA INTERGRUPPO PARLAMENTARE OBESITÀ E DIABETE

* Invitati a partecipare in base al tema di conferenza

COORDINATORE ORGANIZZATIVO

INTERGRUPPO PARLAMENTARE OBESITÀ E DIABETE

ITALIAN OBESITY NETWORK IO-INT

UFFICIO ITALIANO INTERGRUPPO PARLAMENTARE OBESITÀ E DIABETE

ADR - ASSOCIAZIONE ITALIANA

19 February 2023



ADI - Associazione Italiana di Dietetica e
Nutrizione Clinica



ADI - Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica

19 febbraio alle ore 17:50 · 🌐

World Obesity Day 2023

Roma, 1 Marzo 2023

Maggiori dettagli e informazioni al seguente link 🖱️ <https://www.adiitalia.org/corsi.../eventi-nazionali.html>

#cibum #alimentazione #Salute #nutrizione #diestetica #Adnkronos #governo
#ministerodellasalute #giovani
#Nazionale #disturbialimentari #ospedale #obesityday #gubbio #marciapace #Repubblica #dieta
#benessere
#magazine #alimentazione #Salute #nutrizione #diestetica #Adnkronos #AME #SNLG #AMD
#SICOB #SID #SIE #SIEDP #SIM



Conferenza stampa di presentazione

**WORLD OBESITY
DAY 2023**

Promossa da

INTERGRUPPO PARLAMENTARE OBESITÀ E DIABETE
WORLD OBESITY FEDERATION
SIO - SOCIETÀ ITALIANA DELL'OBESITÀ
IO NET - ITALIAN OBESITY NETWORK
OPEN ITALY OBESITY POLICY ENGAGEMENT NETWORK
ANCI OBES

Con gli auspici di

ADI - ASSOCIAZIONE DI DIETETICA E NUTRIZIONE
CLINICA
AMD - ASSOCIAZIONE MEDICI DIABETOLOGI
IBDO FOUNDATION
SICOB - SOCIETÀ ITALIANA DI CHIRURGIA DELL'OBESITÀ
SID - SOCIETÀ ITALIANA DI DIABETOLOGIA
SIE - SOCIETÀ ITALIANA DI ENDOCRINOLOGIA
SIEDP - SOCIETÀ ITALIANA DI ENDOCRINOLOGIA E
DIABETOLOGIA PEDIATRICA
SIMG - SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE



Marzo
1
2023

ROMA

ORE 10:30

MINISTERO DELLA SALUTE,
AUDITORIUM COSIMO PICCINNO
LUNGOTEVERE RPA, 1

Diretta streaming dal
Ministero della Salute

Driving | in
change | obesity

Per il calendario degli eventi



20 February 2023



Dott.ssa Paola Fraschetti Psicoterapeuta



Dott.ssa Paola Fraschetti Psicoterapeuta

20 febbraio alle ore 08:55 · 🌐

...

CHANGING PERSPECTIVES
LET'S TALK ABOUT OBESITY

World Obesity Day 2023

Conferenza stampa di presentazione

WORLD OBESITY DAY 2023

Il convegno è realizzato su www.obesityday.org

Presenza di:

- INTERGRUPPO PARLAMENTARE OBESITÀ E DIABETE
- WORLD OBESITY FEDERATION
- MO - SOCIETÀ ITALIANA DELL'OBESITÀ
- IO NET - ITALIAN OBESITY NETWORK
- OPEN ITALY OBESITY POLICY ENGAGEMENT NETWORK
- ANZI OBESITÀ

Conferenza di:

- AIM - ASSOCIAZIONE DI ENDOCRINA E METABOLISMO CLINICA
- AIMD - ASSOCIAZIONE MEDICI DIABETOLOGI
- ISOD - SOCIETÀ ITALIANA DI ENDOCRINOLOGIA
- ISOD - SOCIETÀ ITALIANA DI ENDOCRINOLOGIA
- ISE - SOCIETÀ ITALIANA DI ENDOCRINOLOGIA
- ISDP - SOCIETÀ ITALIANA DI ENDOCRINOLOGIA E DIABETOLOGIA PEDIATRICA
- ISMC - SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE

Marzo 1 2023

ORE 10:30

MINISTERO DELLA SALUTE, AUDITORIUM CASINO PICCINO

LINCOLN 001 - 001

ORE 10:00 ACCERTO DEI PARTECIPANTI

ORE 10:30 INIZIO DEI LAVORI

INTERVENTI INTERNAZIONALI

PROF. BRADY FOMBLAE, AMBASCIATORE DELLA SALUTE *

ON. ROBERTO PELLE, PRESIDENTE INTERGRUPPO PARLAMENTARE OBESITÀ E DIABETE E VICE PRESIDENTE MO

SEN. SANDRA BRUGLIA, PRESIDENTE INTERGRUPPO PARLAMENTARE OBESITÀ E DIABETE E VICE PRESIDENTE A

COMMISSIONE DEL SENATO

PROF. ANDREA LINTI, PRESIDENTE OPEN ITALY E PRESIDENTE DEL COMITATO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

DI SANITÀ

PARLAMENTARI ADEDERENTI ALL'INTERGRUPPO*

PRESENTAZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELL'OBESITÀ 2023 DA PARTE DELLE SOCIETÀ SCIENTIFICHE E ASSOCIAZIONI AFFILIATE ALLA WORLD OBESITY FEDERATION

DOCT. GUILLAUME MARIÉ, PRESIDENTE ITALIAN OBESITY NETWORK - IO NET

PROF. PAOLO BARBERIS, RI APPRENTISSAGE DELLA WORLD OBESITY FEDERATION, VICE PRESIDENTE VICARIO

DAVID GILBERTSON

PROF. LUCIO BRISIELLO, COORDINATORE TOCITA ITALIA DEL NATION

LETTURA - L'IMPEGNO DEL MINISTERO DELLA SALUTE SULL'OBESITÀ

DOCT.SSA DANIELA BALBONI, DIRUTTORE DELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE CRONICO DEGENERATIVE, DIRUTTORE GENERALE DELLA PROMOZIONE SANITARIA DEL MINISTERO DELLA SALUTE*

TAVOLO ROTONDA - CAMBIARE LE PERSPETTIVE SULL'OBESITÀ

PROF.SSA ANNAMARIA COLAD, PRESIDENTE ISE

DOCT. BARBARA RIGOLINI, PRESIDENTE AIM

PROF.SSA NARCISCAROLINA SALERNO, PRESIDENTE ISDP

DOCT. MARCO ANTONIO ZAPPÀ, PRESIDENTE IO NET

TAVOLO ROTONDA - PERCHÉ PARLARE DI DIABETE?

PROF. ANGELO AFFIARO, PRESIDENTE ISM

PROF. CLAUDIO ORSINI, PRESIDENTE ISMC

DOCT. SERGIANO DE CARNE, PRESIDENTE AIMD

TAVOLO ROTONDA - PARLARE DELLA PREGNANZA CON OBESITÀ

DOCT. ANTONIO CARETTI, RESPONSABILE OBESITY DAY

DOCT.SSA ANNALISA MARCONINI, DIRUTTORE PROVALENTI CITTA' MODENA

DOCT.SSA ANNALISA MARCONINI, DIRUTTORE PROVALENTI CITTA' MODENA

DOCT.SSA MARIA VITA MONTIBELLI, COORDINATRICE ABBIGLIAMENTO

DOCT.SSA IRIS LARA, PRESIDENTE ANZI OBESITÀ

MODERATORE

DOCT. FERENC SZABO, DIRUTTORE DELLA SCIENTIFICA TECNICA EPIDEMIOLOGIA PARLAMENTARE OBESITÀ E DIABETE

***Invitare a partecipare a un corso di conferenza**

COMITATO ORGANIZZATORE

INTERGRUPPO PARLAMENTARE OBESITÀ E DIABETE

ITALIAN OBESITY NETWORK (IO NET)

SPONSOR ENTRA INTERGRUPPO PARLAMENTARE OBESITÀ E DIABETE

MO - SOCIETÀ ITALIANA DELL'OBESITÀ

21 February 2023



Una Vita Su Misura



Una Vita Su Misura

6 g · 🌐



#savethedate2023

#WorldObesityDay #worldobesityday2023 #wod #WOD2023

🔴 SARA' POSSIBILE SEGUIRE L'EVENTO ONLINE
A QUESTO LINK [📺 https://www.streamliveevents.it/1marzo2023/...](https://www.streamliveevents.it/1marzo2023/...) Altro...



Conferenza stampa di presentazione

WORLD OBESITY DAY 2023

Promossa da

INTERGRUPPO PARLAMENTARE OBESITÀ E DIABETE
WORLD OBESITY FEDERATION
SIO - SOCIETÀ ITALIANA DELL'OBESITÀ
IO NET - ITALIAN OBESITY NETWORK
OPEN ITALY OBESITY POLICY ENGAGEMENT NETWORK
AMICI OBESI

Con gli auspici di

ADI - ASSOCIAZIONE DI DIETETICA E NUTRIZIONE CLINICA
AMD - ASSOCIAZIONE MEDICI DIABETOLOGI
IBDO FOUNDATION
SICOB - SOCIETÀ ITALIANA DI CHIRURGIA DELL'OBESITÀ
SID - SOCIETÀ ITALIANA DI DIABETOLOGIA
SIE - SOCIETÀ ITALIANA DI ENDOCRINOLOGIA
SIEDP - SOCIETÀ ITALIANA DI ENDOCRINOLOGIA E DIABETOLOGIA PEDIATRICA
SIMG - SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE



Marzo
1
2023

ROMA

ORE 10:00

MINISTERO DELLA SALUTE,
AUDITORIUM COSIMO PICCINNO
LUNGOTEVERE RIPA, 1

Diretta streaming dal
Ministero della Salute

Driving change | in obesity

Con il contributo non condizionato di



21 February 2023



SIO Società Italiana dell'obesità



SIO Società Italiana dell'obesità

6 g · 🌐



sarà possibile partecipare on line...



World
Obesity
Day
4 March
2023

Conferenza stampa di presentazione

WORLD OBESITY DAY 2023

Promossa da

INTERGRUPPO PARLAMENTARE OBESITÀ E DIABETE
WORLD OBESITY FEDERATION
SIO - SOCIETÀ ITALIANA DELL'OBESITÀ
IO NET - ITALIAN OBESITY NETWORK
OPEN ITALY OBESITY POLICY ENGAGEMENT NETWORK
AMICI OBESI

Con gli auspici di

**ADI - ASSOCIAZIONE DI DIETETICA E NUTRIZIONE
CLINICA**
AMD - ASSOCIAZIONE MEDICI DIABETOLOGI
IBDO FOUNDATION
SICOB - SOCIETÀ ITALIANA DI CHIRURGIA DELL'OBESITÀ
SID - SOCIETÀ ITALIANA DI DIABETOLOGIA
SIE - SOCIETÀ ITALIANA DI ENDOCRINOLOGIA
**SIEDP - SOCIETÀ ITALIANA DI ENDOCRINOLOGIA E
DIABETOLOGIA PEDIATRICA**
SIMG - SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE



Intergruppo Parlamentare
Obesità e Diabete

Marzo
1
2023

ROMA

ORE 10:00

**MINISTERO DELLA SALUTE,
AUDITORIUM COSIMO PICCINNO**
LUNGOTEVERE RIPA, 1

Diretta streaming dal
Ministero della Salute

Driving
change | in
obesity

Con il contributo non condizionato di



1 March 2023



Roberto Pella



Roberto Pella

5 h · 🌐

Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale.

"Cambiare le prospettive: parliamo di obesità", è il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci, in una Conferenza presso il Ministero della Salute.

Segui la diretta: <https://www.streamliveevents.it/1marzo2023/>



👍 5

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi

1 March 2023



Il Diforme



Il Diforme

3 h · 🌐

Il prossimo 4 marzo ricorre la Giornata mondiale dell'obesità. Una conferenza al ministero della Salute, i temi: prevenzione, consapevolezza e maggiori investimenti #WorldObesityDay



ILDIFFORME.IT

In Italia 25 mln di obesi. Schillaci: "La prevenzione è la chiave"

Il prossimo 4 marzo ricorre la Giornata mondiale dell'obesità. Una conferenza al ministero dell...

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi

Il prossimo 4 marzo ricorre la Giornata mondiale dell'obesità. Una conferenza al ministero della Salute, i temi: prevenzione, consapevolezza e maggiori investimenti

Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale.

Una conferenza al ministero della salute per il World Obesity Day

“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”: questo il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del ministro **Orazio Schillaci**, in una conferenza tenutasi al Ministero della Salute. L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui una lettera aperta, siglata dai Presidenti dell'intergruppo parlamentare Obesità

e diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle istituzioni in occasione del #WorldObesityDay2023 con l'invito a dare priorità agli investimenti.

Schillaci: prevenzione, consapevolezza, investimenti

“Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini”, dichiara Schillaci. “L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè consapevole delle conseguenze delle proprie scelte ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione”.

Gli obiettivi della Giornata mondiale

La Giornata mondiale dell'obesità, istituita nel 2015 dalla **World Obesity Federation**, ricorre il **4 marzo** in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

Obesità in Italia: tutti i dati da Nord a Sud

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati dell'**Italian Barometer Obesity Report**, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso.

Obesità in Italia: una sfida irrisolta

L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. “La Giornata mondiale dell'obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla”,

dichiara **Roberto Pella**, presidente dell'intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e vicepresidente vicario ANCI.

Sbrollini: “Evitare la stigmatizzazione”

“Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura”, continua la senatrice **Daniela Sbrollini**, presidente dell'intergruppo e vicepresidente della X° commissione del Senato. “Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze”.

Obesità: istituita una cabina di regia

“Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta”, aggiunge **Andrea Lenzi**, presidente Open Italy e presidente del comitato nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della vita (Cnbbsv) della Presidenza del Consiglio dei ministri. “È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel **Piano nazionale delle malattie croniche** (Pnc), a cui stiamo lavorando nella cabina di regia del Pnc al Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto e anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio”.

Obesità e Covid: parola al presidente Sio

“Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro”, dichiara **Luca Busetto**, presidente Sio (Società italiana dell'obesità), “È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da Covid-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per Covid-19. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare **gli obiettivi dell'Organizzazione mondiale della sanità** e per far sì che il trattamento della

malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema”.

1 March 2023



Diabete.com



Diabete.com

7 h · 🌐

Roma, mercoledì 1° marzo, ore 10, sta per iniziare ...

Conferenza di presentazione del WORLD OBESITY DAY 2023

"Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity"

Auditorium Cosimo Piccinno del Ministero della Salute - Lungotevere Ripa 1

SEGUI L'EVENTO ONLINE A QUESTO LINK

<https://www.streamliveevents.it/1marzo2023/>

Il #4marzo ricorre la #GiornataMondialedellObesità, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation con l'ambizioso obiettivo di invertire la crisi globale dell' #obesità, sensibilizzare i cittadini e le istituzioni sulla malattia, incoraggiare la #prevenzione e combattere #stigmadel peso, #, #pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

Nel 2023, il tema della giornata è *"Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity"*, perché parlare, discutere e condividere è fondamentale per cambiare il modo di pensare, le norme e la situazione attuale della presa in carico dell'obesità. Molto si sta muovendo, siamo vicini a un riconoscimento reale della malattia. La conferenza di presentazione sarà l'occasione di confronto tra Istituzioni, Mondo medico-scientifico e Associazioni di pazienti.

L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO - Società Italiana Dell'obesità, Io Net - Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, @AmiciObesi

WORLD OBESITY DAY 2023

"Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity"

[#worldobesityday2023](#) [#wod2023](#) [#obesity](#)

[#SIOSocietàItalianadell'obesità](#)

[#IoNet](#) [#ItalianObesityNetwork](#)

[#OpenItaly](#)

[#ObesityPolicyEngagementNetwork](#)

[#AmiciObesionlus](#) [Amici Obesi Onlus](#)

[#IntergruppoParlamentareObesitàDiabete](#)



Conferenza stampa di presentazione

WORLD OBESITY DAY 2023

Promossa da

INTERGRUPPO PARLAMENTARE OBESITÀ E DIABETE
WORLD OBESITY FEDERATION
SIO - SOCIETÀ ITALIANA DELL'OBESITÀ
IO NET - ITALIAN OBESITY NETWORK
OPEN ITALY OBESITY POLICY ENGAGEMENT NETWORK
AMICI OBESI

Con gli auspici di

ADI - ASSOCIAZIONE DI DIETETICA E NUTRIZIONE CLINICA
AMD - ASSOCIAZIONE MEDICI DIABETOLOGI



5

Mi piace

Commenta

Condividi

1 March 2023



labuonasalute

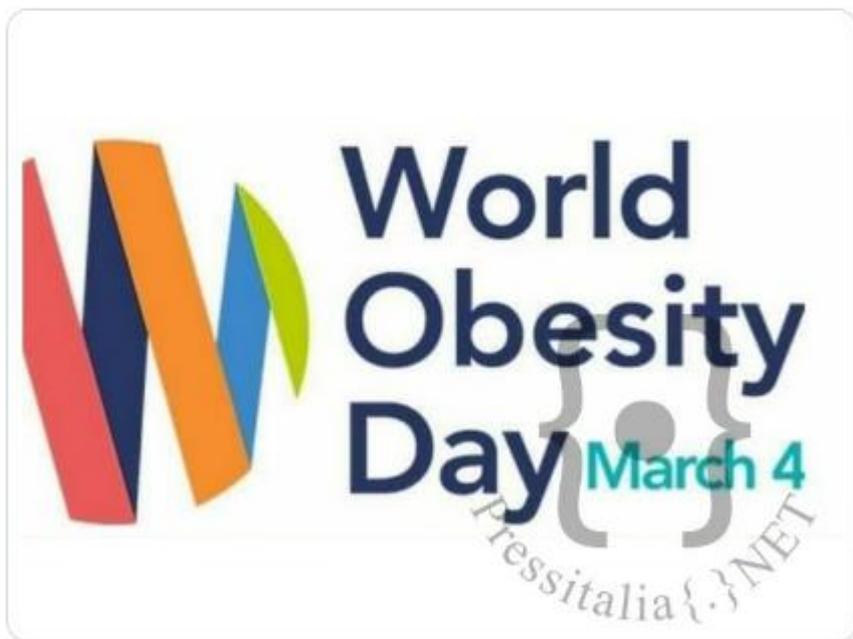


labuonasalute
@labuonasalute

Giornata Mondiale dell'Obesità - UNA LETTERA APERTA: LA LOTTA ALL'OBESITÀ SIA PRIORITÀ PER L'ITALIA. INVESTIRE IN CURA E PREVENZIONE

#labuonasalute #roma #giornatamondialedeलोbesita #worldobesityday
lyn-x.com/shorturl/eh7Ow...

[Translate Tweet](#)



8:37 PM · Mar 1, 2023 · 17 Views



Giornata Mondiale dell'Obesità

UNA LETTERA APERTA: LA LOTTA ALL'OBESITÀ SIA PRIORITÀ PER L'ITALIA.
INVESTIRE IN CURA E PREVENZIONE

1 Marzo 2023 Press Italia Alimentazione

Presentate le iniziative per il World Obesity Day del 4 marzo in una conferenza alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci.

Oggi quasi un miliardo di persone con obesità nel mondo, nel 2035 saranno quasi 2 miliardi. In Italia oltre il 46 per cento degli adulti e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti è in eccesso di peso.

“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità” è il messaggio della Giornata Mondiale 2023, per affrontare lo stigma e intervenire concretamente.



ROMA – Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. “Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”, è dunque questo il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci, in una Conferenza presso il Ministero della Salute. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO – Società Italiana dell'Obesità, Io Net – Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagment Network, Amici Obesi, con gli auspici di ADI – Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD – Associazione Medici Diabetologi, AME – Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB – Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, SID – Società Italiana di Diabetologia, SIE – Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP – Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG – Società Italiana di Medicina Generale.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui una lettera aperta, siglata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del #WorldObesityDay2023 con l'invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, perché investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

«Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini», dichiara il Ministro della Salute Orazio Schillaci. «L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè 'consapevole delle conseguenze delle proprie scelte' ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione».

La Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in "The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060" (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari.

Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è "Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity" ("Cambiare le prospettive: parliamo di obesità"), con l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti.

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbrollini su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale". Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle Istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti.

«La Giornata Mondiale dell'Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla», dichiara l'on. Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Obesità e Diabete" e Vicepresidente vicario ANCI. «Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali

di assistenza per la persona con obesità che coinvolgono centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà».

«Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», continua la Sen. Daniela Sbröllini, Presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato. «Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze».

«Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», aggiunge Andrea Lenzi, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri. «È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio».

«Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro», dichiara Luca Busetto, Presidente SIO – Società Italiana dell'Obesità, «È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema».

«La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace», afferma Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network. «È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità».

«L'obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria», precisa Paolo Sbraccia, Vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation. «Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate».

«La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l'ottenimento del pieno riconoscimento dell'obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei LEA per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l'obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo», conclude», dichiara Iris Zani, Presidente Amici Obesi.

L'iniziativa per la Giornata Mondiale dell'Obesità gode del contributo non condizionato di Novo Nordisk, all'interno del progetto internazionale Driving Change in Obesity, che mira a sconfiggere ogni forma di stigma che riguardi la persona con obesità.

4 March 2023



Corriere della Sera



Corriere della Sera · Segui

2 g · 🌐



(✍️ Maria Giovanna Faiella) Nel mondo le persone che convivono con l'obesità sono circa un miliardo; si stima che nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, cioè quasi un individuo su quattro. In Italia, secondo i dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, sono 6 milioni le persone obese, circa il 12 per cento della popolazione adulta. Più di 25 milioni di italiani (il 46 per cento della popolazione) sono in eccesso di peso, di questi il 26,3 per cento bambini e adolescenti - tra 3 e i 17 anni - ovvero 2,2 milioni, con punte del 31,9 per cento al Sud. Un'emergenza sanitaria che riguarda anche il nostro Paese, quindi. «Cambiare le prospettive: parliamo di obesità» è il messaggio della giornata mondiale dell'obesità, che ricorre il 4 marzo, per sensibilizzare cittadini e istituzioni, contrastare questa malattia con interventi concreti e anche lo stigma sociale che colpisce chi è obeso. Delle iniziative in programma nel nostro Paese si è discusso nel corso di un incontro al ministero della Salute, promosso dall'Intergruppo parlamentare «Obesità e Diabete» in collaborazione con Società scientifiche e associazioni.

«Sappiamo che l'obesità è strettamente correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori, responsabili, a loro volta, di un alto numero di decessi e di anni vissuti in cattiva salute, con un aggravio notevole dei costi sanitari e sociali – ha esordito il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenuto all'evento –. Ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del sistema». La spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili nel nostro Paese ammonta a 67 miliardi. Per il ministro Schillaci occorre puntare sulla prevenzione: «Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione». Continua a leggere l'articolo sul Corriere 📄

In Italia quasi la metà della popolazione è in eccesso di peso

Secondo i dati del 4° Italian Barometer
Obesity Report, sono più di 25 milioni
gli italiani in sovrappeso. Mentre
sono 6 milioni le persone obese

CORRIERE DELLA SERA

👍👎 190

Commenti: 147 Condivisioni: 34

👍 Mi piace

💬 Commenta

🔗 Condividi

Giornata mondiale obesità: in eccesso di peso 25 milioni di italiani (2,2 milioni ragazzi)

di [Maria Giovanna Faiella](#)

Gli obesi sono 6 milioni in Italia, un miliardo nel mondo. Tra i principali fattori di rischio di malattie cardiovascolari, diabete, tumori. Puntare fin da piccoli su sana alimentazione (con la dieta mediterranea) e regolare attività fisica



Nel mondo le persone che convivono con l'**obesità** sono circa **un miliardo**; si stima che nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, cioè quasi un individuo su quattro. **In Italia**, secondo i dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, sono **6 milioni le persone obese**, circa il 12 per cento della popolazione adulta. **Più di 25 milioni di italiani** (il 46 per cento della popolazione) sono in **eccesso di peso**, di questi il 26,3 per cento bambini e adolescenti - tra 3 e i 17 anni - ovvero 2,2 milioni, con punte del 31,9 per cento al Sud. Un'emergenza sanitaria che riguarda anche il nostro Paese, quindi. «Cambiare le prospettive: parliamo di obesità» è il messaggio della giornata mondiale dell'obesità, che ricorre il 4 marzo, per sensibilizzare cittadini e istituzioni, **contrastare questa malattia con interventi concreti e anche lo stigma**

sociale che colpisce chi è obeso. Delle iniziative in programma nel nostro Paese si è discusso nel corso di un incontro al ministero della Salute, promosso dall'Intergruppo parlamentare «Obesità e Diabete» in collaborazione con Società scientifiche e associazioni.

La sana alimentazione s'impara a scuola

«Sappiamo che l'**obesità è strettamente correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori**, responsabili, a loro volta, di un alto numero di **decessi e di anni vissuti in cattiva salute**, con un aggravio notevole dei costi sanitari e sociali – ha esordito il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenuto all'evento –. Ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del sistema». La spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili nel nostro Paese ammonta a 67 miliardi. Per il ministro Schillaci occorre puntare sulla **prevenzione**: «Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione». Il ministro ha annunciato di aver aperto un tavolo di confronto coi ministeri dell'Istruzione, dell'Agricoltura e dello Sport per «**inserire l'educazione e la prevenzione nei programmi didattici delle scuole primarie e secondarie** in modo che fin da piccoli si apprendano i benefici dei corretti stili di vita, a partire da una sana alimentazione basata sulla **dieta mediterranea, che è utile a contrastare molte patologie cardiovascolari e in particolare l'obesità infantile**». **Programma nazionale per promuovere l'attività fisica**

La sedentarietà è un altro fattore che incide sul rischio di obesità.«Praticare **regolarmente attività fisica** è l'ulteriore leva su cui possiamo agire **per contrastarla**», ha sottolineato il ministro che ha annunciato un'iniziativa per promuovere l'attività fisica. «Stiamo definendo un Programma nazionale che comprenda anche modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale – ha detto Schillaci –. E lo strumento potrebbe essere quello dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) per renderlo una prestazione «esigibile».

Obesità, malattie croniche e complicanze da Covid-19

Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili. Tra queste, ricorda Luca Busetto, presidente della [Società italiana obesità](#), ci sono «**malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro**. È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un **fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19**, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. **Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso** sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace».

Lotta allo stigma sociale

Chi è obeso deve spesso fare i conti anche con lo **stigma sociale**. Dice Giuseppe Fatati, presidente [Italian Obesity Network](#): «È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una **malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine**, e **non una responsabilità del singolo**. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la **disapprovazione sociale** e gli episodi di **discriminazione** verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità».

Iniziative legislative

Per dare risposte concrete contro obesità e sovrappeso, a livello legislativo sono stati presentati due **disegni di legge** dai presidenti dell'Intergruppo Parlamentare «Obesità e Diabete», alla Camera dall'onorevole Roberto Pella, «**Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità**», al Senato dalla senatrice Daniela Sbröllini, «**Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale**». Per sollecitare la loro approvazione e anche un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti, in vista della giornata mondiale i due presidenti dell'Intergruppo parlamentare e i rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti rivolgono un appello alle Istituzioni, con una lettera aperta, affinché considerino l'obesità una priorità sociosanitaria.

Dice Iris Zani, presidente [Amici Obesi](#): «La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo parlamentare è stata la richiesta per ottenere il pieno riconoscimento dell'obesità come malattia; occorre che questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che **la malattia venga inclusa nei Livelli essenziali di assistenza** per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura».

Vera e propria malattia

«Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una **vera e propria malattia** e non affrontarla come una priorità nazionale – sottolinea l'onorevole Roberto Pella, che è anche vicepresidente vicario ANCI (Associazione nazionale Comuni italiani) – . È fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano **accesso ai migliori servizi** disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, **dall'inserimento nei Lea ai PDTA**, dalla formazione alla costituzione di **team multidisciplinari** a supporto, fino alla creazione di **reti regionali di assistenza per la persona con obesità** che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà».

Riferisce Andrea Lenzi, presidente Open Italy e del Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei ministri: «Nella Cabina

di regia presso il ministero della Salute stiamo lavorando all'**inserimento dell'obesità nel Piano nazionale delle malattie croniche**, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio».

4 March 2023



HarDoctor News



HarDoctor News
@HarDoctor



Giornata Mondiale dell'Obesità, una lettera aperta: la lotta all'obesità sia priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione

[Translate Tweet](#)



hardoctor.wordpress.com

Giornata Mondiale dell'Obesità, una lettera aperta: la lotta all'obesità sia prio...
Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostr...

9:01 AM · Mar 4, 2023 · 5 Views



Giornata Mondiale dell'Obesità, una lettera aperta: la lotta all'obesità sia priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione

Published 4 marzo 2023 medicina & ricerca



World
Obesity
Day 4 March 2023

**Giornata Mondiale dell'Obesità, una lettera aperta:
la lotta all'obesità sia priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione**



Intergroup Parlamentare
Obesità e Diabete

Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale.

“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”, è dunque questo il messaggio della **Giornata Mondiale dell'Obesità** del 4 marzo, presentata il 01 marzo scorso, a Roma, alla presenza del **Ministro della Salute Orazio Schillaci**, in una Conferenza presso il Ministero della Salute. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO – Società Italiana dell'Obesità, Io Net – Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, Amici Obesi, con gli auspici di ADI – Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD – Associazione Medici Diabetologi, AME – Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB – Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, SID – Società Italiana di Diabetologia, SIE – Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP – Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG – Società Italiana di Medicina Generale.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui **una lettera aperta**, siglata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del #WorldObesityDay2023 con l'invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, perché investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

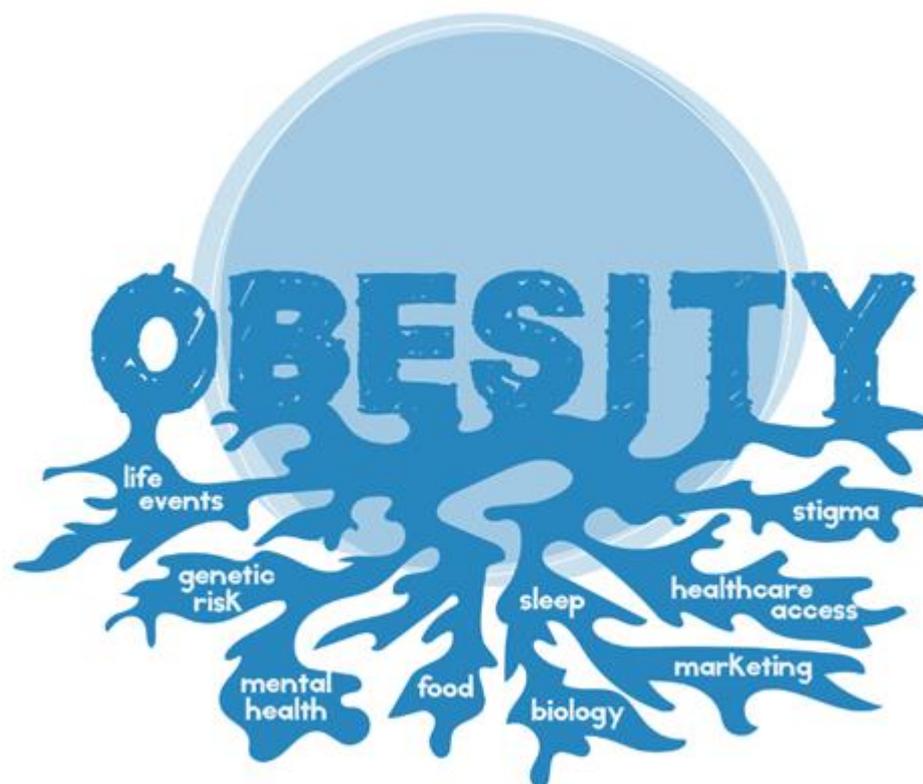
Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini. L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè 'consapevole delle conseguenze delle proprie scelte' ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione” – dichiara il **Ministro della Salute Orazio Schillaci**.

La Giornata Mondiale dell'Obesità ([World Obesity Day](#)), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre oggi 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo

organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in "***The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060***" (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari.

Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è "**Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity**" ("Cambiare le prospettive: parliamo di obesità"), con l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti.



In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbrollini su "Disposizioni

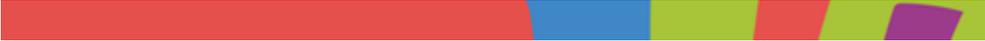
recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale". Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle Istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti.

*La Giornata Mondiale dell'Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla. Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà" – dichiara **l'on. Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Obesità e Diabete" e Vicepresidente vicario ANCI.***



Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura. Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone

con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze" – continua la **Sen. Daniela Sbrollini, Presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato.**



Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta. È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio" – aggiunge **Andrea Lenzi, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri.**

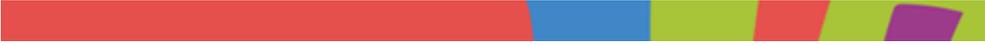


Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro. È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro

presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema” – dichiara **Luca Busetto, Presidente SIO – Società Italiana dell’Obesità.**



*La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all’obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace. È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l’obesità” – afferma **Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network.***



*L’obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria. Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell’obesità è un’azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall’Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l’aumento dell’obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate” – precisa **Paolo Sbraccia, Vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation.***



La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell’Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l’ottenimento del pieno riconoscimento dell’obesità come malattia. Occorre che questa proposta

*approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei LEA per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l'obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo" – conclude **Iris Zani, Presidente Amici Obesi.***

E-ZINE AND NEWSLETTER

27 February 2023



World Obesity Day 2023 per parlare e cambiare le prospettive

Il 4 marzo ricorre la Giornata mondiale dell'obesità e il tema di quest'anno Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity', perché parlare, discutere e condividere è fondamentale per cambiare il modo di pensare.



Dal 04 marzo 2023Dal 04 mar 2023

Roma - Il 4 marzo ricorre la Giornata mondiale dell'obesità, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation con l'ambizioso obiettivo di invertire la crisi globale dell'obesità, sensibilizzare i cittadini e le istituzioni sul problema, incoraggiare la prevenzione e combattere discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità. Quest'anno il tema della giornata è 'Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity', perché parlare, discutere e condividere è fondamentale per cambiare il modo di pensare, le norme e la situazione attuale. La conferenza di presentazione, realizzata nell'ambito del progetto Driving Change in Obesity, sarà l'occasione di confronto tra Istituzioni, mondo medico-scientifico e associazioni pazienti.

1 March 2023

il *Tabloid* 
SALUTE .it

Giornata Mondiale dell'Obesità, una lettera aperta: la lotta all'obesità sia priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione

1 Marzo 2023 [Redazione Salute News 0](#)



Presentate le iniziative per il World Obesity Day del 4 marzo in una conferenza alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci

Oggi quasi un miliardo di persone con obesità nel mondo, nel 2035 saranno quasi 2 miliardi. In Italia oltre il 46 per cento degli adulti e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti è in eccesso di peso.

“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità” è il messaggio della Giornata Mondiale 2023, per affrontare lo stigma e intervenire concretamente

Indice dei contenuti



- **Un miliardo di persone**
 - **Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo**
 - **Secondo le stime attuali**
 - **In Italia sono 6 milioni le persone con obesità**
 - **La Giornata Mondiale dell'Obesità**
 - **Se non affrontiamo l'obesità**
 - **La prevenzione e gli interventi mirati**
- **Per una stampa libera**
 - **sostieni il nostro lavoro con una donazione**
 - **Le donazioni con PAYPAL sono sicure al 100%**

Un miliardo di persone

Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. "Cambiare le prospettive: parliamo di obesità", è dunque questo il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci, in una Conferenza presso il Ministero della Salute. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO – Società Italiana dell'Obesità, Io Net – Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagment Network, Amici Obesi, con gli auspici di ADI – Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD – Associazione Medici Diabetologi, AME – Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB – Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, SID – Società Italiana di Diabetologia, SIE – Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP – Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG – Società Italiana di Medicina Generale.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui una lettera aperta, siglata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del #WorldObesityDay2023 con l'invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, perché investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo

«Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini», dichiara il Ministro della Salute Orazio Schillaci. «L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè 'consapevole delle conseguenze delle proprie scelte' ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione».

La Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

Secondo le stime attuali

Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in "The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060" (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari.

Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è "Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity" ("Cambiare le prospettive: parliamo di obesità"), con l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti.

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbröllini su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale". Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle Istituzioni per considerare l'obesità una priorità

sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti.

La Giornata Mondiale dell'Obesità

«La Giornata Mondiale dell'Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla», dichiara l'on. Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Obesità e Diabete" e Vicepresidente vicario ANCI. «Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà».

«Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», continua la Sen. Daniela Sbröllini, Presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato. «Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze».

Se non affrontiamo l'obesità

«Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», aggiunge Andrea Lenzi, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri. «È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio».

«Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro», dichiara Luca Busetto, Presidente SIO – Società Italiana dell'Obesità, «È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-

19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema».

La prevenzione e gli interventi mirati

«La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace», afferma Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network. «È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità».

«L'obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria», precisa Paolo Sbraccia, Vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation. «Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate».

«La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l'ottenimento del pieno riconoscimento dell'obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei LEA per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l'obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo», conclude», dichiara Iris Zani, Presidente Amici Obesi.

L'iniziativa per la Giornata Mondiale dell'Obesità gode del contributo non condizionato di Novo Nordisk, all'interno del progetto internazionale Driving Change in Obesity, che mira a sconfiggere ogni forma di stigma che riguardi la persona con obesità.

1 March 2023

ADUC.it

MONDO - Un miliardo le persone obese nel mondo, 1 su 7

1 marzo 2023 13:33

Secondo le ultime stime relative al 2020 un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi (1,9), ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta, tra cui 400 milioni di bambini. Questo il quadro tracciato in occasione della presentazione della giornata mondiale dell'obesità, che si celebra il quattro marzo, in un evento al Ministero della Salute. In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso novembre. Nel nostro Paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). "Cambiare le prospettive: parliamo di obesità" è il messaggio della giornata mondiale, per affrontare lo stigma e intervenire con azioni concrete. Sempre nel 2035, secondo la World Obesity Federation, saranno 4 miliardi le persone nel mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari. "L'obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività-spiega Paolo Sbraccia, Vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation-investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Oms per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25% della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate".

(ANSA)

1 March 2023



SALUTE. SCHILLACI: IN ITALIA 6 MILIONI DI ADULTI OBESI /FOTO

"CIRCA 2 MLN E 200MILA, TRA BAMBINI E ADOLESCENTI, IN ECCESSO PESO"

11:32 - 01/03/2023

(DIRE) Roma, 1 mar. - "Il 4 marzo è la Giornata mondiale dell'obesità e il messaggio di quest'anno, che volevo rilanciare anche oggi, è 'Cambiare le prospettive: parliamo di obesità', con l'obiettivo di aiutare tutti i cittadini a capire l'impatto dell'obesità sulla salute. L'Oms ha definito l'obesità uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale. È un fenomeno che intessa anche l'Italia: abbiamo 6 milioni di persone adulte obese e circa 2 milioni e 200 mila, tra bambini e adolescenti, con un eccesso di peso, i risultati sono riferibili agli anni 2019-2020". Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, intervenendo alla conferenza di presentazione della Giornata mondiale dell'obesità, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation con l'ambizioso obiettivo di invertire la crisi globale dell'obesità, sensibilizzare i cittadini e le istituzioni sul problema, incoraggiare la prevenzione e combattere discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

1 March 2023

il Fatto
Nisseno.it

Obesita', il ministro della salute Schillaci: "In Italia 6 milioni di persone obese"

[Redazione |](#)
Mer, 01/03/2023 - 11:16

"In Italia ci sono 6 milioni di persone adulte obese, e 2 milioni e 200 mila tra bambini e adolescenti con un eccesso di peso, dato riferibile agli anni 2019-2020". E' il dato fornito dal ministro della **Salute**, Orazio Schillaci, in occasione della conferenza di presentazione degli eventi legati alla Giornata mondiale contro l'obesita' 2023.

"Sappiamo bene che l'obesita' e' correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e tumori – ha spiegato il ministro – che sono a loro volta responsabili di decessi, di anni vissuti in cattiva **Salute** con un aggravio notevole di costi sanitari e sociali".

1 March 2023



Salute, Schillaci: «Lotta a obesità passa da promozione attività fisica»

MAR 1, 2023

“Praticare regolarmente attività fisica è l’ulteriore leva su cui possiamo agire per contrastare la sedentarietà, altro fattore che incide sul rischio obesità. In conformità alle ultime ‘Linee di indirizzo sull’attività fisica adottate’ con accordo Stato-Regioni il 3 novembre 2021, stiamo lavorando alla definizione di un Programma nazionale di promozione dell’attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell’esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale, tenendo anche conto delle previsioni di definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza che include la promozione dell’attività fisica quale ‘prestazione’ esigibile”. Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo intervento oggi a Roma al ministero della Salute alla presentazione del Giornata mondiale dell’obesità, il prossimo 4 marzo.

“Stiamo mettendo in campo, dunque, tutte le azioni necessarie per evolvere verso quel modello di sanità che non si limita a curare la malattia – ha precisato – ma è capace di promuovere in maniera proattiva la salute delle popolazioni come valore e risorsa di vita quotidiana”.

1 March 2023



Salute, Schillaci: "Lotta a obesità passa da promozione attività fisica"

Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo intervento oggi a Roma al ministero della Salute alla presentazione del Giornata mondiale dell'obesità, il prossimo 4 marzo. 'Stiamo ...

Salute, Schillaci: «Lotta a obesità passa da promozione attività fisica»

MAR 1, 2023

“Praticare regolarmente attività fisica è l’ulteriore leva su cui possiamo agire per contrastare la sedentarietà, altro fattore che incide sul rischio obesità. In conformità alle ultime ‘Linee di indirizzo sull’attività fisica adottate’ con accordo Stato-Regioni il 3 novembre 2021, stiamo lavorando alla definizione di un Programma nazionale di promozione dell’attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell’esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale, tenendo anche conto delle previsioni di definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza che include la promozione dell’attività fisica quale ‘prestazione’ esigibile”. Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo intervento oggi a Roma al ministero della Salute alla presentazione del Giornata mondiale dell’obesità, il prossimo 4 marzo.

“Stiamo mettendo in campo, dunque, tutte le azioni necessarie per evolvere verso quel modello di sanità che non si limita a curare la malattia – ha precisato – ma è capace di promuovere in maniera proattiva la salute delle popolazioni come valore e risorsa di vita quotidiana”.

1 March 2023



Redattoresociale.it

Salute. Schillaci: in Italia 6 milioni di adulti obesi

Per offrire una migliore esperienza di navigazione questo sito utilizza cookie anche di terze parti. Chiudendo questo banner e cliccando su "di fuori di esso, accettato" il consenso all'uso dei cookie.

Salute. Schillaci: in Italia 6 milioni di adulti obesi

Il ministro: "Il 4 marzo è la Giornata mondiale dell'obesità e il messaggio di quest'anno è 'Cambiare le prospettive: parliamo di obesità'. È un fenomeno che intessa anche l'Italia: abbiamo 6 milioni di persone adulte obese e circa 2 milioni e 200 mila, tra bambini e adolescenti, con un eccesso di peso"

ROMA - "Il 4 marzo è la Giornata mondiale dell'obesità e il messaggio di quest'anno, che volevo rilanciare anche oggi, è 'Cambiare le prospettive: parliamo di obesità', con l'obiettivo di aiutare tutti i cittadini a capire l'impatto dell'obesità sulla salute. L'Oms ha definito l'obesità uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale. È un fenomeno che intessa anche l'Italia: abbiamo 6 milioni di persone adulte obese e circa 2 milioni e 200 mila, tra bambini e adolescenti, con un eccesso di peso, i risultati sono riferibili agli anni 2019-2020". Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, intervenendo alla conferenza di presentazione della Giornata mondiale dell'obesità, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation con l'ambizioso obiettivo di invertire la crisi globale dell'obesità, sensibilizzare i cittadini e le istituzioni sul problema, incoraggiare la prevenzione e combattere discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

"Dobbiamo intervenire coinvolgendo i più giovani – ha affermato Schillaci -. Per questo, su mia iniziativa, abbiamo aperto un tavolo di confronto insieme al ministero dell'Istruzione, al ministero dell'Agricoltura e al ministero dello Sport per inserire l'educazione alla prevenzione nei programmi didattici delle scuole primarie e secondarie, in modo tale che fin da piccoli si apprendano i benefici di corretti stili di vita, a partire da una sana alimentazione basata sulla dieta mediterranea, che io definisco italiana, utile a contrastare molte patologie cardiovascolari e in particolare l'obesità infantile".

"A titolo di esempio - ha poi aggiunto l'esponente del Governo - ricordo anche il progetto di ricerca partito a gennaio, Ccm Est Diem, promosso dal ministero della Salute in collaborazione con il ministero degli Affari Esteri, l'Istituto superiore di sanità (Iss) e la Asl Città di Torino, che punta a valorizzare la dieta mediterranea come modello di dieta tradizionale, sana e sostenibile, sia a livello economico che ambientale e sociale, attraverso la formazione di studenti delle scuole italiane all'estero".

"L'alfabetizzazione sanitaria dev'essere intesa come un'importante dimensione educativa nelle scuole e il suo rafforzamento contribuisce alla promozione generale

della salute – ha continuato -. Un livello maggiore di alfabetizzazione sanitaria è stato anche associato a una minore probabilità di diventare sovrappeso o sottopeso, nonché a diversi comportamenti positivi proprio per la salute, come l'aumento del livello di attività fisica. Praticare regolarmente attività fisica è l'ulteriore leva su cui possiamo agire per contrastare la sedentarietà, altro fattore che incide sul rischio obesità".

Ha aggiunto il ministro: "In conformità alle ultime 'Linee di indirizzo sull'attività fisica' adottate con l'accordo Stato-regioni dello scorso novembre, stiamo lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione su tutto il territorio nazionale, tenendo anche conto delle previsioni di definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza che include la promozione dell'attività fisica quale 'prestazione' esigibile".

"Stiamo dunque mettendo in campo - ha concluso l'esponente del governo - tutte le azioni necessarie per evolvere verso quel modello di sanità che non si limita a curare la malattia ma è capace di promuovere in maniera proattiva la salute delle popolazioni come valore e risorsa di vita quotidiana".

"Il ministero della Salute è impegnato in strategie nazionali, con un ruolo attivo delle regioni, in coerenza con gli obiettivi del Programma 'Guadagnare salute' e del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025. Il Piano nazionale della Prevenzione, secondo l'approccio life-course, prevede, quale strategia per ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili, la promozione di corretti stili di vita nella popolazione e nei soggetti a rischio e identifica il contrasto all'obesità/sovrappeso, la riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà, l'aumento del consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo eccessivo di sale e la promozione dell'utilizzo di sale iodato come 'Linee strategiche di intervento' che tutte le regioni devono perseguire nei Piani regionali della Prevenzione".

"Strategie - ha precisato l'esponente del governo - in cui è importante anche il supporto dei medici di famiglia e dei pediatri per contribuire a promuovere l'adozione di stili di vita sani da parte di bambini, adulti e anziani".

"La promozione della salute, infatti, non ha solo l'obiettivo di prevenire una condizione patologica - ha poi affermato Schillaci - ma anche di creare nella comunità un livello di competenza e capacità di controllo che mantenga o migliori il capitale della salute".

"Sappiamo molto bene che l'obesità è correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori, responsabili, a loro volta, di un alto numero di decessi e di anni vissuti in cattiva salute, con un aggravio notevole di costi sanitari e sociali. Come emerso dalla Conferenza Nazionale della Nutrizione che abbiamo tenuto pochi giorni fa alla sede del ministero a Ribotta, la spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili continua a crescere, arriverà a 67 miliardi. È evidente, quindi, che ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie, migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del nostro sistema".(DIRE)

1 March 2023

CONTROLUCE.IT

Giornata Mondiale dell'Obesità, una lettera aperta: la lotta all'obesità sia priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione

Presentate le iniziative per il World Obesity Day del 4 marzo in una conferenza alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci
Oggi quasi un miliardo di persone con obesità nel mondo, nel 2035 saranno quasi 2 miliardi. In Italia oltre il 46 per cento degli adulti e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti è in eccesso di peso. "Cambiare le prospettive: parliamo di obesità" è il messaggio della Giornata Mondiale 2023, per affrontare lo stigma e intervenire concretamente

Roma, 1° marzo 2023 – Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. **"Cambiare le prospettive: parliamo di obesità"**, è dunque questo il messaggio della **Giornata Mondiale dell'Obesità** del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del **Ministro della Salute Orazio Schillaci**, in una Conferenza presso il Ministero della Salute. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO – Società Italiana dell'Obesità, Io Net – Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, Amici Obesi, con gli auspici di ADI – Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD – Associazione Medici Diabetologi, AME – Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB – Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, SID – Società Italiana di Diabetologia, SIE – Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP – Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG – Società Italiana di Medicina Generale. L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui **una lettera aperta**, siglata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del #WorldObesityDay2023 con l'invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, perché investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

«Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini», dichiara il **Ministro della Salute Orazio Schillaci**. «L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè 'consapevole delle conseguenze delle proprie scelte' ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione».

La Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in "The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060" (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari.

Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è "Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity" ("Cambiare le prospettive: parliamo di obesità"), con l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti.

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbrollini su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale". Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle Istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti.

«La Giornata Mondiale dell'Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla», dichiara l'on. **Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Obesità e Diabete" e Vicepresidente vicario ANCI**. «Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà».

«Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», continua la **Sen. Daniela Sbrollini, Presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato**. «Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze».

«Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», aggiunge **Andrea Lenzi, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri**. «È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio».

«Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro», dichiara **Luca Busetto, Presidente SIO – Società Italiana dell'Obesità**, «È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema».

«La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo

ed efficace», afferma **Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network**. «È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità».

«L'obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria», precisa **Paolo Sbraccia, Vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation**. «Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate».

«La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l'ottenimento del pieno riconoscimento dell'obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei LEA per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l'obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo», conclude», dichiara **Iris Zani, Presidente Amici Obesi**.

L'iniziativa per la Giornata Mondiale dell'Obesità gode del contributo non condizionato di Novo Nordisk, all'interno del progetto internazionale Driving Change in Obesity, che mira a sconfiggere ogni forma di stigma che riguardi la persona con obesità.

1 March 2023



In Italia 53mila morti l'anno per obesità, lettera aperta alle istituzioni

01 marzo 2023 | 16.48



Ascolta questo articolo ora...

In Italia "il 10,4% delle persone soffre di obesità, un terzo dei bambini sotto gli 8 anni è in sovrappeso o obeso - una percentuale superiore alla media europea - e l'obesità è causa di morte per 53mila persone l'anno". Lo evidenziano i firmatari di una lettera alle istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria, in occasione della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. "Gli italiani vivono in media 2,7 anni in meno a causa del sovrappeso e dell'obesità, che incidono per il 9% della spesa sanitaria, una cifra superiore alla media europea - si sottolinea nella missiva siglata dai presidenti dell'Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti - La produzione del mercato del lavoro è inferiore a causa del sovrappeso e dell'obesità in misura equivalente a 571mila lavoratori a tempo pieno

all'anno: ciò significa che il Pil italiano si riduce del 2,8%. Per coprire tali costi, ogni italiano paga 289 euro in più all'anno di tasse".

"Dati che debbono far riflettere e che necessitano un'azione sinergica e rapida. Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come una malattia dal Parlamento italiano, la chirurgia bariatrica è l'unico trattamento rimborsato e nel nostro Paese non vi è un numero sufficiente di centri per l'obesità per assistere efficacemente le persone che convivono con l'obesità - riporta la lettera - Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione mondiale della sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25% della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate".

"Per affrontare l'obesità è fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili - aggiungono i firmatari - I servizi assistenziali in tutte le regioni devono essere rafforzati.

La Giornata mondiale dell'obesità rappresenta "un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla - osserva Roberto Pella, presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e vicepresidente vicario Anci - Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli essenziali di assistenza ai Pdta, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità, che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa, sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà".

"Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura - continua la senatrice Daniela Sbröllini, presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e vicepresidente della X Commissione del Senato - Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia

giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze".

1 March 2023

GlobalMediaNews.info

Giornata Mondiale dell'Obesità, una lettera aperta: la lotta all'obesità sia priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione

- Posted on 1 Marzo 2023



Presentate le iniziative per il World Obesity Day del 4 marzo in una conferenza alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci

Oggi quasi un miliardo di persone con obesità nel mondo, nel 2035 saranno quasi 2 miliardi. In Italia oltre il 46 per cento degli adulti e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti è in eccesso di peso.

“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità” è il messaggio della Giornata Mondiale 2023, per affrontare lo stigma e intervenire concretamente

Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta.

Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. “Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”, è dunque questo il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci, in una Conferenza presso il Ministero della Salute.

L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO – Società Italiana dell'Obesità, Io Net – Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, Amici Obesi, con gli

auspici di ADI – Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD – Associazione Medici Diabetologi, AME – Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB – Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità, SID – Società Italiana di Diabetologia, SIE – Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP – Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG – Società Italiana di Medicina Generale.

L’obesità è un’emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui una lettera aperta, siglata dai Presidenti dell’Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del #WorldObesityDay2023 con l’invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all’obesità, perché investire nella cura dell’obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l’azione e l’impegno di tutti.

«Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l’empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini», dichiara il Ministro della Salute Orazio Schillaci. «L’obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè ‘consapevole delle conseguenze delle proprie scelte’ ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l’adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione».

La Giornata Mondiale dell’Obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l’obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell’obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell’obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l’uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l’obesità.

Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in “The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060” (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l’obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5).

Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari.

Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è "Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity" ("Cambiare le prospettive: parliamo di obesità"), con l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo.

Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti.

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone).

A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso.

Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135

della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbrollini su “Disposizioni recanti interventi finalizzati all’introduzione dell’esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all’interno del Servizio sanitario nazionale”. Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle Istituzioni per considerare l’obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell’Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti.

«La Giornata Mondiale dell’Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un’emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla», dichiara l’on. Roberto Pella, Presidente dell’Intergruppo Parlamentare “Obesità e Diabete” e Vicepresidente vicario ANCI. «Appare miope non riconoscere ancora pienamente l’obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall’inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà».

«Dare voce al tema e ai numeri dell’obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», continua la Sen. Daniela Sbrollini, Presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato. «Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l’assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell’eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l’insorgenza di complicanze».

«Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», aggiunge Andrea Lenzi, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri. «È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio».

«Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro», dichiara Luca Busetto, Presidente SIO – Società Italiana dell'Obesità, «È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema».

«La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace», afferma Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network. «È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità».

«L'obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui

bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria», precisa Paolo Sbraccia, Vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation. «Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate».

«La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l'ottenimento del pieno riconoscimento dell'obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei LEA per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l'obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo», conclude», dichiara Iris Zani, Presidente Amici Obesi.

L'iniziativa per la Giornata Mondiale dell'Obesità gode del contributo non condizionato di Novo Nordisk, all'interno del progetto internazionale Driving Change in Obesity, che mira a sconfiggere ogni forma di stigma che riguardi la persona con obesità.

1 March 2023

Obesità, in Italia 25 milioni in sovrappeso. Schillaci: "Chiave di volta è prevenzione"

L'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) ha definito l'obesità uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale. Intergruppo Parlamentare obesità e Diabete: "Considerarla priorità sociosanitaria"

Inserito da (Redazione Nazionale), mercoledì 1 marzo 2023 21:06:17



Una patologia che offre numeri che arrivano al miliardo, sì, un miliardo di persone, ovvero una su sette convive con l'obesità.

Nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale.

"Cambiare le prospettive: parliamo di obesità", questo il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci, in una Conferenza presso il Ministero della Salute. Promuovere l'attività fisica, definendo un Programma nazionale che comprenda anche modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale.

E lo strumento potrebbe essere quello dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) per renderlo una prestazione "esigibile".

È questa l'iniziativa annunciata dal ministro della Salute Orazio Schillaci, in occasione della presentazione della giornata mondiale dell'obesità- in programma il 4 marzo.

Per Schillaci si tratta di "una sfida importante, da affrontare insieme e la chiave di volta è la prevenzione, incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà".

L'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) ha definito l'obesità uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale, ha ricordato il ministro, un fenomeno che intessa anche l'Italia dove si stimano 6 milioni di adulti obesi e circa 2 milioni e 200 mila, tra bambini e adolescenti, in eccesso di peso.

"Considerare l'obesità una priorità sociosanitaria" è anche la richiesta contenuta in una lettera firmata dai presidenti dell'Intergruppo Parlamentare obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti, che sottolineano la dimensione del fenomeno nel nostro Paese, dove "il 10,4% delle persone soffre di obesità, un terzo dei bimbi sotto gli 8 anni è in sovrappeso o obeso - percentuale superiore alla media europea. L'obesità è causa di morte per 53mila persone all'anno".

1 March 2023

NEWSLETTER
OMCeO
Roma
ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI-CHIRURGHI
E DEGLI ODONTOIATRI
.it

Giornata obesità, Schillaci: "Importante il supporto di medici di famiglia e pediatri per promuovere l'adozione di stili di vita sani"



Roma, 1 mar. - 'È importante parlare di obesità. La comunicazione è uno strumento strategico irrinunciabile nelle politiche di prevenzione e promozione della salute. Comunicare salute significa riuscire a sviluppare un empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte sulla salute e contribuisca in modo attivo al processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini.

L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile, cioè 'consapevole delle conseguenze delle proprie scelte' ma non colpevole'. Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, intervenendo alla conferenza di presentazione della Giornata mondiale dell'obesità.

'Gli stili di vita salutari, in particolare la corretta alimentazione e la promozione dell'attività fisica- ha aggiunto l'esponente del governo- sono parte prioritaria dell'attività di comunicazione nelle azioni presenti e future del ministero della Salute. E lo facciamo attraverso tutti i nostri canali di informazione, dal portale del ministero dove sono disponibili pagine dedicate e approfondimenti su obesità e attività fisica con un linguaggio semplice per una fruizione accessibile da parte della popolazione, arriviamo fino ai social media'.

'Ci troviamo di fronte a una sfida importante, da affrontare insieme- ha inoltre affermato Schillaci- e la chiave di volta è la prevenzione, incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà'.

GIOVANI APPRENDANO DA PICCOLI CORRETTI STILI VITA - 'Dobbiamo intervenire coinvolgendo i più giovani. Per questo, su mia iniziativa, abbiamo aperto un tavolo di confronto insieme al ministero dell'Istruzione, al ministero dell'Agricoltura e al ministero dello Sport per inserire l'educazione alla prevenzione nei programmi didattici delle scuole primarie e secondarie, in modo tale che fin da piccoli si apprendano i benefici di corretti stili di vita, a partire da una sana alimentazione basata sulla dieta mediterranea, che io definisco italiana, utile a contrastare molte patologie cardiovascolari e in particolare l'obesità infantile' ha detto ancora il ministro della Salute.

'A titolo di esempio- ha poi aggiunto l'esponente del Governo- ricordo anche il progetto di ricerca partito a gennaio, Ccm Est Diem, promosso dal ministero della Salute in collaborazione con il ministero degli Affari Esteri, l'Istituto superiore di sanità (Iss) e la

Asl Città di Torino, che punta a valorizzare la dieta mediterranea come modello di dieta tradizionale, sana e sostenibile, sia a livello economico che ambientale e sociale, attraverso la formazione di studenti delle scuole italiane all'estero'.

PUNTARE SU ALFABETIZZAZIONE SANITARIA - 'L'alfabetizzazione sanitaria dev'essere intesa come un'importante dimensione educativa nelle scuole e il suo rafforzamento contribuisce alla promozione generale della salute. Un livello maggiore di alfabetizzazione sanitaria è stato anche associato a una minore probabilità di diventare sovrappeso o sottopeso, nonché a diversi comportamenti positivi proprio per la salute, come l'aumento del livello di attività fisica. Praticare regolarmente attività fisica è l'ulteriore leva su cui possiamo agire per contrastare la sedentarietà, altro fattore che incide sul rischio obesità' ha detto poi Schillaci.

IN ITALIA 6 MILIONI DI ADULTI OBESI - 'Il 4 marzo è la Giornata mondiale dell'obesità e il messaggio di quest'anno, che volevo rilanciare anche oggi, è 'Cambiare le prospettive: parliamo di obesità', con l'obiettivo di aiutare tutti i cittadini a capire l'impatto dell'obesità sulla salute. L'Oms ha definito l'obesità uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale. È un fenomeno che interessa anche l'Italia: abbiamo 6 milioni di persone adulte obese e circa 2 milioni e 200 mila, tra bambini e adolescenti, con un eccesso di peso, i risultati sono riferibili agli anni 2019-2020' ha spiegato ancora il ministro.

AL LAVORO PER PROGRAMMA NAZIONALE PROMOZIONE ATTIVITÀ FISICA - 'In conformità alle ultime 'Linee di indirizzo sull'attività fisica' adottate con l'accordo Stato-regioni dello scorso novembre, stiamo lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione su tutto il territorio nazionale, tenendo anche conto delle previsioni di definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza che include la promozione dell'attività fisica quale 'prestazione' esigibile' ha aggiunto Schillaci.

'Stiamo dunque mettendo in campo- ha concluso sul tema l'esponente del Governo- tutte le azioni necessarie per evolvere verso quel modello di sanità che non si limita a curare la malattia ma è capace di promuovere in maniera proattiva la salute delle popolazioni come valore e risorsa di vita quotidiana'.

IMPORTANTE IL SUPPORTO DI MEDICI FAMIGLIA E PEDIATRI - 'Il ministero della Salute è impegnato in strategie nazionali, con un ruolo attivo delle regioni, in coerenza con gli obiettivi del Programma 'Guadagnare salute' e del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025. Il Piano nazionale della Prevenzione, secondo l'approccio life-course, prevede, quale strategia per ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili, la promozione di corretti stili di vita nella popolazione e nei soggetti a rischio e identifica il contrasto all'obesità/sovrappeso, la riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà, l'aumento del consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo eccessivo di sale e la promozione dell'utilizzo di sale iodato come 'Linee strategiche di intervento' che tutte le regioni devono perseguire nei Piani regionali della Prevenzione' ha detto il ministro della

Salute.

'Strategie- ha precisato- in cui è importante anche il supporto dei medici di famiglia e dei pediatri per contribuire a promuovere l'adozione di stili di vita sani da parte di bambini, adulti e anziani'.

'La promozione della salute, infatti, non ha solo l'obiettivo di prevenire una condizione patologica- ha poi affermato Schillaci- ma anche di creare nella comunità un livello di competenza e capacità di controllo che mantenga o migliori il capitale della salute'.

OBESITÀ CORRELATA CON SVILUPPO MALATTIE CRONICHE NON TRASMISSIBILI - 'Sappiamo molto bene che l'obesità è correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori, responsabili, a loro volta, di un alto numero di decessi e di anni vissuti in cattiva salute, con un aggravio notevole di costi sanitari e sociali. Come emerso dalla Conferenza Nazionale della Nutrizione che abbiamo tenuto pochi giorni fa alla sede del ministero a Ribotta, la spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili continua a crescere, arriverà a 67 miliardi. È evidente, quindi, che ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie, migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del nostro sistema' ha concluso Schillaci.

Schillaci, promozione attività fisica anche con prescrizioni



Si sta lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale. Lo annuncia il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenuto al ministero alla presentazione della giornata mondiale dell'obesità precisando che lo strumento potrebbe essere quello dei Lea per renderlo una prestazione "esigibile".

1 March 2023

informazione.it
Lagazzettadelmezzogiorno.it

Obesità, priorità a investimenti per la lotta



01/03/2023 **SALUTE**

Oggi quasi un miliardo di persone con obesità nel mondo ovvero una su sette ed 1 bambino su 5. In **Italia** 6 milioni gli obesi (circa 12% degli adulti) ed i sovrappeso più di 25 milioni, cioè circa 5 su 10 adulti (oltre 23 milioni) e quasi 3 su 100 dei 3-17enni (2 milioni e 200mila). Centro-Sud d'Italia con più persone sovrappeso. L'invito é: dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, una questione prioritaria che richiede azione e impegno di tutti. *(La Gazzetta del Mezzogiorno)*

Obesità, priorità a investimenti per la lotta: un impegno di tutti

In Italia 6 milioni gli obesi (circa 12% degli adulti) ed in sovrappeso più di 25 milioni, cioè circa 5 su 10 adulti (oltre 23 milioni) e quasi 3 su 100 dei 3-17enni (2 milioni e 200mila)

NICOLA SIMONETTI

Oggi quasi un miliardo di persone con obesità nel mondo ovvero una su sette ed 1 bambino su 5. In Italia 6 milioni gli obesi (circa 12% degli adulti) ed i sovrappeso più di 25 milioni, cioè circa 5 su 10 adulti (oltre 23 milioni) e quasi 3 su 10 dei 3-17enni (2 milioni e 200mila). Centro-Sud d'Italia con più persone sovrappeso.

L'invito è: dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, una questione prioritaria che richiede azione e impegno di tutti.

L'obiettivo è "rendere il cittadino responsabile, consapevole delle conseguenze delle proprie scelte ma non colpevole... prevenzione è chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari: corretta e sana alimentazione e contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione" (ministro Schillaci).

L'impatto economico di sovrappeso ed obesità è stimato al 2,4% del PIL nel 2020, e salirà al 2,9% nel 2035, per un valore di 4,32 trilioni dollari.

L'obesità è, in Italia, una sfida irrisolta di salute pubblica, spesso sottovalutata sì che l'11,1% degli adulti con obesità e il 54,6% dei sovrappeso ritiene di essere normopeso e il 40,3% di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso.

Due disegni di legge presentati dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte con "Atti" dei due rami del Parlamento e con una lettera aperta (firme dei presidenti on. Roberto Pella e sen. Daniela Sbröllini) invita le Istituzioni a considerare che l'obesità è priorità sociosanitaria e che quanti necessitano di cure accedano ai migliori servizi disponibili, ed inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza, con creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale per tutti i sovrappeso e obesi, specie se

vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze... Non trattata, l'obesità è responsabile di malattie cardiovascolari, del fegato, diabete e cancro. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'OMS e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. L'obesità sia considerata priorità”.

1 March 2023

informazione.it
Quotidianosanita.it

Obesità. “Attività fisica diventi un Lea e sia promossa anche attraverso la prescrizione del medico”. Schillaci al lavoro su un Piano ad hoc



01/03/2023 SALUTE

Obesità. “Attività fisica diventi un Lea e sia promossa anche attraverso la prescrizione del medico”. **Schillaci** al lavoro su un Piano ad hoc Il Ministro della Salute annuncia: “Si sta lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di **Promozione** dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale. *(Quotidiano Sanità)*”

Obesità. “Attività fisica diventi un Lea e sia promossa anche attraverso la prescrizione del medico”. Schillaci al lavoro su un Piano ad hoc

Il Ministro della Salute annuncia: “Si sta lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale. Ci troviamo di fronte ad una sfida importante, da affrontare insieme e la chiave di volta è la prevenzione incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà”.



01 MAR -

“Si sta lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale”. L'annuncio è del ministro della Salute **Orazio Schillaci**, intervenuto al ministero alla presentazione della giornata mondiale dell'obesità precisando che lo strumento potrebbe essere quello dei Lea per renderlo una prestazione “esigibile”.

“Ci troviamo di fronte ad una sfida importante, da affrontare insieme – ha spiegato il ministro - e la chiave di volta è la prevenzione incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà”.

“Il Ministero della Salute – ha aggiunto - è impegnato in strategie nazionali, con un ruolo attivo delle Regioni, in coerenza con gli obiettivi del Programma «Guadagnare salute» e del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025. Il Piano nazionale della Prevenzione prevede, quale strategia per ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili, la promozione di corretti stili di vita nella popolazione e nei soggetti a rischio e identifica il contrasto all'obesità e sovrappeso, la riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà, l'aumento del consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo eccessivo di sale e la promozione dell'utilizzo del sale iodato come `Linee strategiche di intervento´ che tutte le Regioni devono perseguire nei Piani Regionali della Prevenzione. Strategie in cui è importante anche il supporto dei medici di famiglia e dei pediatri per contribuire a promuovere l'adozione di stili di vita sani da parte di bambini, adulti e anziani. Anche l'alfabetizzazione sanitaria dev'essere intesa come un'importante dimensione educativa nelle scuole e il suo rafforzamento contribuisce alla promozione generale della salute”.

Il plauso dei pediatri e dei medici di famiglia

“Noi pediatri siamo quotidianamente impegnati nell'educazione sanitaria delle famiglie affinché i nostri ragazzi possano crescere sani. La promozione e il sostegno all'adozione di corrette abitudini, fin da piccolissimi, è parte integrante del DNA della nostra Professione – dichiara **Antonio D'Avino**, presidente FIMP. “Attraverso i cosiddetti “Bilanci di Salute”, i Pediatri di Famiglia realizzano periodicamente visite programmate che coinvolgono i bambini dalla nascita fino all'adolescenza. Il Pediatra di Famiglia, insieme ai genitori, valuta lo sviluppo e la salute complessiva dei più piccoli, ma anche lo stile di vita, inteso come alimentazione e attività fisica e/o sportiva. Non possiamo che esprimere al Ministro della Salute la piena disponibilità e supporto dei Pediatri di Famiglia per un confronto operativo al fine di rafforzare le strategie per promuovere la prevenzione in età pediatrica e adolescenziale”.

“È un'iniziativa lodevole quella del ministro ma noi lo facciamo da 20 anni, noi abbiamo già fatto addirittura il ricettario per la prescrizione dell'attività fisica secondo dei criteri che vanno in base all'età, al sesso, alle patologie. Il problema è che queste cose le fa la società scientifica e naturalmente vengono considerate iniziative d'élite ma l'attività fisica per noi è un trattamento preventivo e

terapeutico fondamentale". Ad affermarlo all'ANSA **Claudio Cricelli** presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (Simg) in merito alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprenda anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale annunciato dal ministro della Salute Orazio Schillaci. «Il movimento fisico, l'attività fisica programmata prescritta secondo dei criteri rigorosamente scientifici è un elemento fondamentale della salute - aggiunge Cricelli - Il movimento fisico addirittura probabilmente impatta su patologie cardiovascolari, diabete, metaboliche forse più anche dell'alimentazione. Noi siamo totalmente d'accordo e i nostri soci sono in condizioni di prescrivere l'attività fisica in maniera scientifica, quindi non in maniera occasionale, non consigliando genericamente di fare 3000, 5000, 10mila passi ma prescrivendo la tipologia esatta di attività fisica che deve essere fatta persona per persona, età per età, genere per genere e patologia per patologia").

1 March 2023

informazione.it

lsole24ore.com

Giornata mondiale dell'Obesità/ Schillaci: investire nella cultura della prevenzione e nell'attività fisica



01/03/2023 **SALUTE**

Un miliardo di persone, cioè una su sette, convive con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. "Cambiare le prospettive: parliamo di obesità", è il messaggio della Giornata mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a **Roma**, alla presenza del ministro della Salute **Orazio Schillaci** (*Sanità24*)

Giornata mondiale dell'Obesità/ Schillaci: investire nella cultura della prevenzione e nell'attività fisica



Un miliardo di persone, cioè una su sette, convive con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. “Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”, è il messaggio della Giornata mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del ministro della Salute Orazio Schillaci. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO - Società Italiana dell'Obesità, Io Net - Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, Amici Obesi, con gli auspici di ADI – Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD – Associazione Medici Diabetologi, AME – Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB – Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, SID – Società Italiana di Diabetologia, SIE – Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP – Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG – Società Italiana di Medicina Generale.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui una lettera aperta, siglata dai presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del #WorldObesityDay2023 con l'invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, perché investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

«Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini - dichiara il ministro della Salute **Orazio Schillaci** -. L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè 'consapevole delle conseguenze delle proprie scelte' ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione».

Il ministro, inoltre, ha anticipato che si sta lavorando "alla definizione di un Programma nazionale di promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul

territorio nazionale". Lo strumento per rendere "esigibile" la prestazione sportiva potrebbe essere quello dei Lea.

La Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità. Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in "The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060" (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento).

L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari. Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è "Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity" ("Cambiare le prospettive: parliamo di obesità"), con l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti. In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso

e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbrollini su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale". Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle Istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti. «La Giornata Mondiale dell'Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla - dichiara l'on. **Roberto Pella**, presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Obesità e Diabete" e vicepresidente vicario ANCI -. Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà». «Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura - continua la Sen. **Daniela Sbrollini**, presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato -. Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze». «Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta - aggiunge **Andrea Lenzi**, presidente Open Italy e presidente del Comitato

Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri -. È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio». «Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro - dichiara **Luca Busetto**, presidente SIO – Società Italiana dell'Obesità . È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema». «La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace - afferma **Giuseppe Fatati**, presidente Italian Obesity Network -. È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità». «L'obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria - precisa **Paolo Sbraccia**, vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation -. Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate». «La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l'ottenimento del pieno riconoscimento dell'obesità come malattia. Occorre che

questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei LEA per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l'obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo», conclude Iris Zani, presidente Amici Obesi.

1 March 2023

informazione.it

Ilfattonisseno.it

Obesita', il ministro della salute Schillaci: "In Italia 6 milioni di persone obese"

01/03/2023 SALUTE

"In **Italia** ci sono 6 milioni di persone adulte obese, e 2 milioni e 200 mila tra bambini e adolescenti con un eccesso di peso, dato riferibile agli anni 2019-2020". E' il dato fornito dal ministro della Salute, **Orazio Schillaci**, in occasione della conferenza di presentazione degli eventi legati alla Giornata mondiale contro l'obesita' 2023. "Sappiamo bene che l'obesita' e' correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e tumori – ha spiegato il ministro – che sono a loro volta responsabili di decessi, di anni vissuti in cattiva Salute con un aggravio notevole di costi sanitari e sociali". *(il Fatto Nisseno)*

Obesita', il ministro della salute Schillaci: "In Italia 6 milioni di persone obese"

[Redazione](#) |
Mer, 01/03/2023 - 11:16

"In Italia ci sono 6 milioni di persone adulte obese, e 2 milioni e 200 mila tra bambini e adolescenti con un eccesso di peso, dato riferibile agli anni 2019-2020". E' il dato fornito dal ministro della **Salute**, Orazio Schillaci, in occasione della conferenza di presentazione degli eventi legati alla Giornata mondiale contro l'obesita' 2023.

"Sappiamo bene che l'obesita' e' correlata con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e tumori – ha spiegato il ministro – che sono a loro volta responsabili di decessi, di anni vissuti in cattiva **Salute** con un aggravio notevole di costi sanitari e sociali".

1 March 2023

informazione.it

Altoadige.it

Schillaci, promozione attività fisica anche con prescrizioni

01/03/2023 SALUTE

Si sta lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale. Lo annuncia il ministro della Salute **Orazio Schillaci**, intervenuto al ministero alla presentazione della giornata mondiale dell'obesità precisando che lo strumento potrebbe essere quello dei Lea per renderlo una prestazione "esigibile". *(Alto Adige)*

Schillaci, promozione attività fisica anche con prescrizioni



Si sta lavorando alla definizione di un Programma Nazionale di Promozione dell'attività fisica che comprende anche la definizione delle modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale. Lo annuncia il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenuto al ministero alla presentazione della giornata mondiale dell'obesità precisando che lo strumento potrebbe essere quello dei Lea per renderlo una prestazione "esigibile".

1 March 2023

LA BUONA
SALUTE .it

Giornata Mondiale dell'Obesità

UNA LETTERA APERTA: LA LOTTA ALL'OBESITÀ SIA PRIORITÀ PER L'ITALIA.
INVESTIRE IN CURA E PREVENZIONE

1 Marzo 2023 Press Italia Alimentazione

Presentate le iniziative per il World Obesity Day del 4 marzo in una conferenza alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci.

Oggi quasi un miliardo di persone con obesità nel mondo, nel 2035 saranno quasi 2 miliardi. In Italia oltre il 46 per cento degli adulti e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti è in eccesso di peso.

“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità” è il messaggio della Giornata Mondiale 2023, per affrontare lo stigma e intervenire concretamente.



ROMA – Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale. “Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”, è dunque questo il messaggio della Giornata Mondiale dell'Obesità del prossimo 4 marzo, presentata oggi a Roma, alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci, in una Conferenza presso il Ministero della Salute. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO – Società Italiana dell'Obesità, Io Net – Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, Amici Obesi, con gli auspici di ADI – Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD – Associazione Medici Diabetologi, AME – Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB – Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, SID – Società Italiana di Diabetologia, SIE – Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP – Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG – Società Italiana di Medicina Generale.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui una lettera aperta, siglata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del #WorldObesityDay2023 con l'invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, perché

investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

«Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini», dichiara il Ministro della Salute Orazio Schillaci. «L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè 'consapevole delle conseguenze delle proprie scelte' ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione».

La Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre il 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in "The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060" (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari.

Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è "Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity" ("Cambiare le prospettive: parliamo di obesità"), con l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti.

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai bambini e adolescenti in eccesso di peso. L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete

nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbröllini su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale". Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle Istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti.

«La Giornata Mondiale dell'Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla», dichiara l'on. Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Obesità e Diabete" e Vicepresidente vicario ANCI. «Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà».

«Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», continua la Sen. Daniela Sbröllini, Presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato. «Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze».

«Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», aggiunge Andrea Lenzi, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri. «È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio».

«Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro», dichiara

Luca Busetto, Presidente SIO – Società Italiana dell’Obesità, «È anche accertato scientificamente che l’eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L’obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l’aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell’Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l’obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema».

«La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all’obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace», afferma Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network. «È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l’obesità».

«L’obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria», precisa Paolo Sbraccia, Vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation. «Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell’obesità è un’azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall’Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l’aumento dell’obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate».

«La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell’Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l’ottenimento del pieno riconoscimento dell’obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all’unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei LEA per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l’obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo», conclude», dichiara Iris Zani, Presidente Amici Obesi.

L’iniziativa per la Giornata Mondiale dell’Obesità gode del contributo non condizionato di Novo Nordisk, all’interno del progetto internazionale Driving Change in Obesity, che mira a sconfiggere ogni forma di stigma che riguardi la persona con obesità.

2 March 2023

informazione.it

Today.it

In Italia 53mila morti l'anno per obesità, lettera aperta alle istituzioni



02/03/2023 SALUTE

In **Italia** "il 10,4% delle persone soffre di obesità, un terzo dei bambini sotto gli 8 anni è in sovrappeso o obeso - una percentuale superiore alla media europea - e l'obesità è causa di morte per 53mila persone l'anno". Lo evidenziano i firmatari di una lettera alle istituzioni per considerare l'obesità una priorità socio-sanitaria, in occasione della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. *(Today.it)*

In Italia 53mila morti l'anno per obesità, lettera aperta alle istituzioni



Roma, 1 mar. (Adnkronos Salute) - In Italia "il 10,4% delle persone soffre di obesità, un terzo dei bambini sotto gli 8 anni è in sovrappeso o obeso - una percentuale superiore alla media europea - e l'obesità è causa di morte per 53mila persone l'anno". Lo evidenziano i firmatari di una lettera alle istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria, in occasione della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. "Gli italiani vivono in media 2,7 anni in meno a causa del sovrappeso e dell'obesità, che incidono per il 9% della spesa sanitaria, una cifra superiore alla media europea - si sottolinea nella missiva siglata dai presidenti dell'Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti - La produzione del mercato del lavoro è inferiore a causa del sovrappeso e dell'obesità in misura equivalente a 571mila lavoratori a tempo pieno all'anno: ciò significa che il Pil italiano si riduce del 2,8%. Per coprire tali costi, ogni italiano paga 289 euro in più all'anno di tasse".

"Dati che debbono far riflettere e che necessitano un'azione sinergica e rapida. Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come una malattia dal Parlamento italiano, la chirurgia bariatrica è l'unico trattamento rimborsato e nel nostro Paese non vi è un numero sufficiente di centri per l'obesità per assistere efficacemente le persone che convivono con l'obesità - riporta la lettera - Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione mondiale della sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25% della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate".

"Per affrontare l'obesità è fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili - aggiungono i firmatari - I servizi assistenziali in tutte le regioni devono essere rafforzati.

La Giornata mondiale dell'obesità rappresenta "un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla - osserva Roberto Pella, presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e vicepresidente vicario Anci - Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli essenziali di assistenza ai Pdta, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità, che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa, sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà".

"Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura - continua la senatrice Daniela Sbröllini, presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e vicepresidente della X Commissione del Senato - Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze".

2 March 2023

informazione.it

Today.it

Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'



02/03/2023

SALUTE

"Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in **Italia** "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. *(Today.it)*

Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'

'Così le liste d'attesa si allungano e i pazienti vengono spinti al privato, problemi in diagnosi e assistenza'



Milano, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo.

"Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno Strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute.

Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha possibilità, verso strutture private o liberi professionisti che il più delle volte non riescono a fare una valutazione globale di una patologia così complessa". Ma la carenza di centri pubblici e specialisti "incide inevitabilmente anche sulla qualità della diagnosi - precisa Paolini - Un paziente che viene ricoverato per complicanze legate all'obesità molto spesso non viene valutato per la patologia di base. Raramente viene effettuato lo screening di valutazione del rischio nutrizionale, come previsto dalle linee guida ministeriali del 2011. Il peso non viene rilevato o spesso è un peso riferito dal paziente stesso, anche per la mancanza di lettini o strumentazioni diagnostiche adeguate alle dimensioni, compresi i semplici ausili medici".

Rispetto ai trattamenti ospedalieri, gli esperti Adi rimarcano che "ad oggi solo la chirurgia bariatrica rientra tra quelli rimborsati dallo Stato, ma non nel Pne (Programma nazionale esiti) gestito dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali" Agenas, "un registro dove vengono inserite le informazioni relative agli interventi di ogni paziente dimesso dagli istituti di ricovero pubblici e privati, per patologie riguardanti la chirurgia generale o la chirurgia oncologica". Per Paolini, invece, "l'inserimento degli esiti di chirurgia bariatrica nel registro del Pne consentirebbe ai pazienti di avere una fotografia istantanea non solo delle strutture e del numero di interventi, ma soprattutto delle complicanze maggiori che sono senza dubbio un problema sottostimato, ma anche sulle riammissioni in ospedale dei pazienti operati e sui reinterventi a 30 giorni dalla procedura primaria".

Una diagnosi corretta e un trattamento efficace dei pazienti con obesità passano secondo l'Adi "anche da un approccio multidisciplinare e dall'utilizzo di termini e immagini appropriati nella descrizione della patologia". Dice Maria Grazia Carbonelli, vicesegretario Adi e coordinatore per Adi del Gruppo di studio Grave obesità: "Affrontare l'obesità quale patologia significa lavorare in maniera multidisciplinare e multiprofessionale con tutte le figure che se ne occupano, dalla sensibilizzazione al problema fino al trattamento della malattia stessa. E' inoltre necessaria la stesura e l'adozione, nonché il periodico perfezionamento, di Linee guida diagnostico terapeutiche con la creazione di percorsi dedicati alla malattia e l'individuazione di centri accreditati alla gestione della malattia stessa. Solo affrontando la patologia a più livelli possiamo rendere omogenea l'assistenza sanitaria e abbattere le barriere dei sensi di colpa e dei pregiudizi socioculturali".

"Molto spesso il paziente viene considerato il solo colpevole della sua patologia sia dalla società e anche dagli operatori sanitari - conclude Carmela Bagnato, segretario Adi - Una colpevolizzazione che può avere un impatto negativo sulla salute fisica, psicologica e sociale di pazienti che spesso appartengono a categorie fragili sia da un punto di vista economico che di istruzione. E' necessario che le istituzioni, l'opinione pubblica e gli stessi operatori sanitari adeguino il linguaggio e le immagini utilizzati sull'obesità descrivendola in modo corretto e accurato, trattandola per quello che è: una malattia e non un problema estetico".

2 March 2023

sky **tg24** .it

Piano anti obesità, praticare sport potrà essere prescritto dal medico

SALUTE E BENESSEREFOTOGALLERY

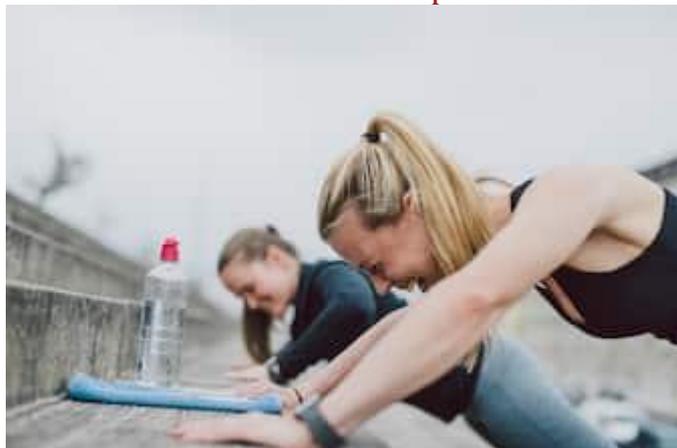
02 mar 2023 - 07:38

L'iniziativa è partita dal ministro della salute Orazio Schillaci, che in occasione della giornata mondiale dell'obesità del 4 marzo, lancia l'idea di promuovere l'attività fisica utilizzando i medici di base che, attraverso i LEA (livelli essenziali di assistenza), prescrivano di praticare sport



Promuovere lo sport e l'attività fisica e renderla una prestazione "esigibile" da parte del medico. Questo il programma promosso dal ministro della salute Orazio Schillaci, in contrasto all'obesità dilagante che colpisce anche il nostro paese

In Italia oltre 25 milioni di persone sono in sovrappeso: il report



L'idea è quella di inserire la prescrizione dell'esercizio fisico all'interno dei LEA (livelli essenziali di assistenza), ovvero tutte le prestazioni servizi e attività che ogni cittadino ha il diritto di ottenere dal Servizio Sanitario Nazionale

Il 37% dei bambini in Italia è in sovrappeso



Per il ministro Orazio Schillaci si tratta di "Una sfida importante, da affrontare insieme e la chiave di volta è la prevenzione, incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà"

Schillaci presenta il decalogo sulla buona alimentazione



Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) l'obesità è uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale, e una delle priorità è combatterla e ridurla



Si stima che in Italia siano 6 milioni gli adulti obesi e poco più di 2 milioni tra bambini e adolescenti, ovvero circa il 10,4% degli italiani, con un terzo dei bambini sotto gli 8 anni obeso o in sovrappeso



Si considera l'obesità causa di morte per 53mila persona all'anno, inoltre questa è correlata con lo sviluppo di malattie croniche quali il diabete, malattie cardiovascolari e anche tumori



Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020 - 2025, nel quale rientra la proposta del ministro, si prefigge di promuovere stili di vita corretti, contrastando l'obesità e la sedentarietà con l'attività fisica, ma anche attraverso l'aumento del consumo di frutta e verdura e la riduzione del consumo di sale



Un problema che riguarda anche l'aspetto economico, infatti secondo il ministro Schillaci: "La spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili continua a crescere: siamo a 67 miliardi, è evidente, quindi, che ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del sistema"



Il presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie Claudio Cricelli ha commentato così l'iniziativa del ministro Schillaci: "Idea lodevole, ma noi lo facciamo già da 20 anni, l'attività fisica per noi è un trattamento preventivo e terapeutico fondamentale. Il movimento fisico addirittura probabilmente impatta su patologie cardiovascolari, diabete e metaboliche forse più anche dell'alimentazione"

3 March 2023

informazione.it

lsole24ore.com

Piano anti-obesità del governo: lo sport potrà essere prescritto dal medico



03/03/2023 [SALUTE](#)

Secondo le ultime stime relative al 2020 un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta, tra cui 400 milioni di bambini. Le proiezioni nel tempo raccontano di una marcia costante e impetuosa, meritevole di un cambio di approccio rapido e sostanziale. Per l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) l'obesità rappresenta uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale. ***(Il Sole 24 ORE)***

Piano anti-obesità del governo: lo sport potrà essere prescritto dal medico

Secondo il ministro della Salute Orazio Schillaci «praticare regolarmente attività fisica è l'ulteriore leva su cui possiamo agire per contrastare la sedentarietà»

di Nicola Barone



Secondo le ultime stime relative al 2020 un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta, tra cui 400 milioni di bambini. Le proiezioni nel tempo raccontano di una marcia costante e impetuosa, meritevole di un cambio di approccio rapido e sostanziale. Per l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) l'obesità rappresenta uno dei principali problemi di salute pubblica mondiale. Il discorso vale naturalmente anche per l'Italia, ed è alle contromisure che si lavora a più livelli.

Schillaci: la chiave di volta è la prevenzione

I numeri corrono al punto che sta prendendo corpo l'idea di realizzare un Programma nazionale che comprenda anche modalità di prescrizione dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale. È ciò a cui ha fatto riferimento il ministro della Salute Orazio Schillaci, in occasione della presentazione della giornata mondiale dell'obesità prevista il 4 marzo. La soluzione allo studio sarebbe di intervenire attraverso i Livelli essenziali di assistenza (Lea) garantendo così l'esigibilità delle prestazioni. Per Schillaci si tratta di «una sfida importante, da affrontare insieme e la chiave di volta è la prevenzione, incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà».

La portata del fenomeno

In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12% della popolazione adulta, secondo dati del quarto Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro Paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46% degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3% tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). «Considerare l'obesità una priorità sociosanitaria» è anche la richiesta contenuta in una lettera firmata dai presidenti dell'Intergruppo parlamentare obesità e diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti, che sottolineano la dimensione del fenomeno nel nostro Paese.

Sale spesa pubblica per malattie correlate

Esiste una stretta correlazione «con lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori, responsabili, a loro volta, di un alto numero di decessi e di anni vissuti in cattiva salute, con un aggravio notevole dei costi sanitari e sociali, ha spiegato ancora Schillaci, evidenziando che «la spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili continua a crescere: siamo a 67 miliardi, è evidente, quindi, che ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del sistema».

Le azioni in corso, Regioni attivate

Il ministero della Salute è impegnato in strategie nazionali con un ruolo attivo delle Regioni, in coerenza con gli obiettivi del Programma “Guadagnare salute” e del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025. Questo prevede, quale strategia per ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili, la promozione di corretti stili di vita nella popolazione e nei soggetti a rischio e identifica il contrasto all'obesità e sovrappeso, la riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà, l'aumento del consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo eccessivo di sale come “Linee strategiche di intervento” che tutte le Regioni devono perseguire nei Piani Regionali della Prevenzione. Strategie in cui, per il ministro, è importante anche il supporto dei medici di famiglia e dei pediatri per contribuire a promuovere l'adozione di stili di vita sani da parte di bambini, adulti e anziani.

Piano nazionale delle malattie croniche

«Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», avverte Andrea Lenzi, presidente Open Italy e presidente del Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita (Cnbbsv) della presidenza del Consiglio dei ministri. «È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo - ricorda Lenzi - dalla inclusione dell'obesità nel Piano nazionale delle malattie croniche (Pnc), a cui stiamo lavorando nella Cabina di regia del Pnc al ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto e anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio».

Medici di famiglia in linea, trattamento fondamentale

La proposta trova consenso tra i medici di famiglia. «È un'iniziativa lodevole quella del ministro ma noi lo facciamo da 20 anni - spiega Claudio Cricelli presidente della Società italiana di medicina generale e delle cure primarie (Simg) -, abbiamo già fatto addirittura il ricettario per la prescrizione dell'attività fisica secondo dei criteri che vanno in base all'età, al sesso, alle patologie». Il problema è «che queste cose le fa la società scientifica e naturalmente vengono considerate iniziative d'élite ma l'attività fisica per noi è un trattamento preventivo e terapeutico fondamentale. Il movimento fisico addirittura probabilmente impatta su patologie cardiovascolari, diabete e metaboliche forse più anche dell'alimentazione».

Pediatri: nostro impegno promozione di corretti stili di vita

Anche la Federazione italiana medici pediatri (Fimp) plaude alle dichiarazioni del ministro Schillaci sull'importanza della prevenzione intesa come corretta e sana alimentazione e contrasto alla sedentarietà. «Noi pediatri siamo quotidianamente impegnati nell'educazione sanitaria delle famiglie affinché i nostri ragazzi possano crescere sani. La promozione e il sostegno all'adozione di corrette abitudini, fin da piccolissimi, è parte integrante del Dna della nostra Professione», spiega il presidente Antonio D'Avino. «Attraverso i cosiddetti "Bilanci di Salute" i pediatri di famiglia realizzano periodicamente visite programmate che coinvolgono i bambini dalla nascita fino all'adolescenza. Il pediatra di famiglia, insieme ai genitori, valuta lo sviluppo e la salute complessiva dei più piccoli, ma anche lo stile di vita, inteso come alimentazione e attività fisica e/o sportiva. Non possiamo che esprimere al ministro della Salute la piena disponibilità e supporto dei pediatri di famiglia per un confronto operativo al fine di rafforzare le strategie per promuovere la prevenzione in età pediatrica e adolescenziale».

4 March 2023

HarDoctor News.com

Giornata Mondiale dell'Obesità, una lettera aperta: la lotta all'obesità sia priorità per l'Italia. Investire in cura e prevenzione

Published 4 marzo 2023 medicina & ricerca



Un miliardo di persone, cioè una su sette, convivono con l'obesità, e nel 2035 saranno quasi 2 miliardi, ovvero quasi uno su quattro degli abitanti del nostro pianeta. Una vera e propria emergenza, che necessita di una svolta radicale.

“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”, è dunque questo il messaggio della **Giornata Mondiale dell'Obesità** del 4 marzo, presentata il 01 marzo scorso, a Roma, alla presenza del **Ministro della Salute Orazio Schillaci**, in una Conferenza presso il Ministero della Salute. L'iniziativa è promossa da Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, World Obesity Federation, SIO – Società Italiana dell'Obesità, Io Net – Italian Obesity Network, Open Italy, Obesity Policy Engagement Network, Amici Obesi, con gli auspici di ADI – Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica, AMD – Associazione Medici Diabetologi, AME – Associazione Medici Endocrinologi, IBDO Foundation, SICOB – Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, SID – Società Italiana di Diabetologia, SIE – Società Italiana di Endocrinologia, SIEDP – Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG – Società Italiana di Medicina Generale.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Da qui **una lettera aperta**, siglata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare

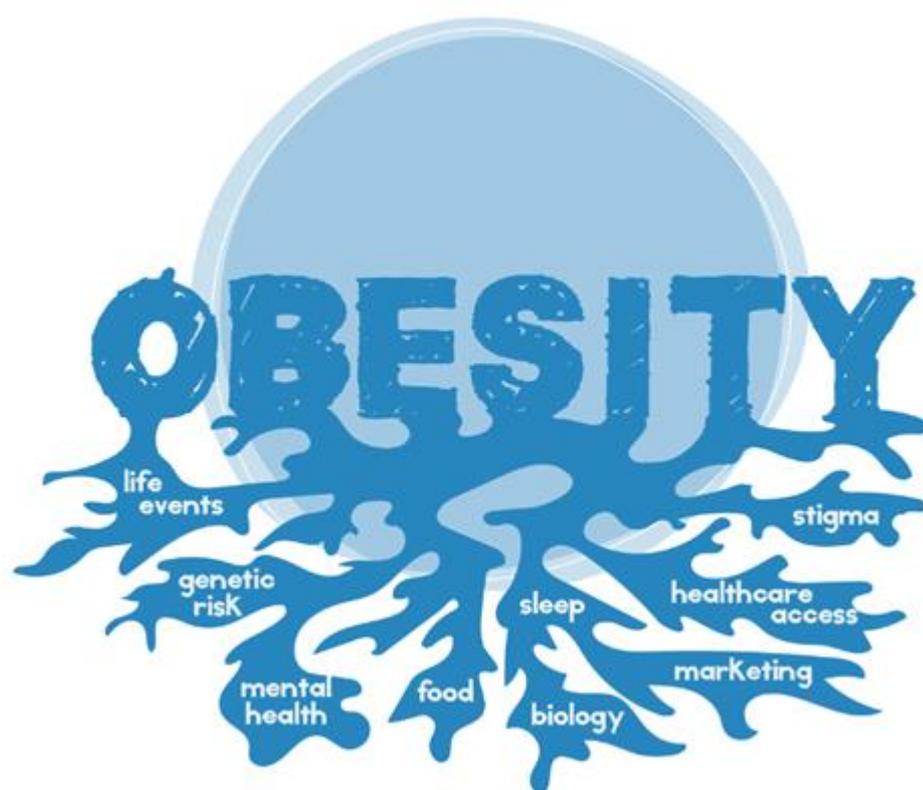
Obesità e Diabete, nonché dagli esponenti della comunità scientifica e dei pazienti, rivolta alle Istituzioni in occasione del #WorldObesityDay2023 con l'invito a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità, perché investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

*Comunicare la salute significa riuscire a sviluppare l'empowerment del singolo affinché interiorizzi le scelte salutari e contribuisca in modo attivo nel processo di costruzione della propria salute, orientando le scelte di consumo e le proprie abitudini. L'obiettivo è rendere il cittadino responsabile cioè 'consapevole delle conseguenze delle proprie scelte' ma non colpevole. Quando parliamo di obesità la prevenzione è la chiave di volta: investire di più per incoraggiare l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà. Iniziamo dalle scuole per diffondere la cultura della prevenzione" – dichiara il **Ministro della Salute Orazio Schillaci**.*

La Giornata Mondiale dell'Obesità ([World Obesity Day](#)), istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre oggi 4 marzo in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità.

Secondo le stime attuali (dato del 2020) riferite ai 161 paesi presenti in "**The Economic Impact of Overweight & Obesity in 2020 and 2060**" (World Obesity Federation & RTI International, 2022) quasi 1 miliardo di persone vive con l'obesità (cioè una persona su sette), e saranno 1,9 miliardi nel 2035 (quasi una su quattro), di cui 1,5 miliardi adulti e quasi 400 milioni bambini (cioè 1 bambino su 5). Sempre nel 2035 saranno 4 miliardi le persone in tutto il mondo con sovrappeso o obesità, l'obesità infantile aumenterà di oltre il 100 per cento, mentre fra gli adulti ci sarà un aumento di oltre il 60 per cento, con una prevalenza che dal 2020 al 2035 passerà per gli uomini dal 14 al 23 per cento (+73 per cento) e tra le donne dal 18 al 27 per cento (+50 per cento). L'impatto economico del sovrappeso e dell'obesità è stato stimato al 2,4 per cento del PIL nel 2020, e salirà al 2,9 per cento del PIL nel 2035 per un valore di 4,32 trilioni di dollari.

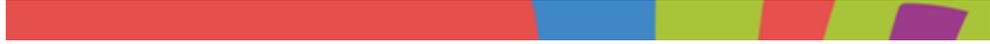
Il tema della Giornata Mondiale dell'Obesità quest'anno è **“Changing Perspectives: Let's Talk About Obesity”** (“Cambiare le prospettive: parliamo di obesità”), con l'obiettivo di aiutare le persone a comprendere la portata e l'impatto dell'obesità in tutto il mondo. Da qui alla riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle malattie non trasmissibili nel 2025, l'iniziativa della Giornata Mondiale 2023 mira a mettere in luce come l'obesità si interseca tra i sistemi, aiutare le persone a riconoscere le molte radici e dimensioni dell'obesità e ispirarle a intraprendere azioni efficaci per una salute migliore, influenzare e mobilitare le iniziative politiche; capovolgere le idee sbagliate; per passare dalle parole ai fatti.



In Italia sono 6 milioni le persone con obesità, circa il 12 per cento della popolazione adulta, secondo dati del 4° Italian Barometer Obesity Report, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro paese le persone in eccesso di peso sono più di 25 milioni, ovvero più del 46 per cento degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 26,3 per cento tra bambini e adolescenti di 3-17 anni (2 milioni e 200mila persone). A livello territoriale emergono significative differenze, con punte del 31,9 per cento al Sud e del 26,1 per cento nelle Isole relativamente ai

bambini e adolescenti in eccesso di peso. L'obesità è in Italia una sfida irrisolta di salute pubblica che troppo spesso viene sottovalutata e ignorata da adulti e genitori; l'11,1 per cento degli adulti con obesità e il 54,6 per cento degli adulti in sovrappeso ritiene di essere normo peso e il 40,3 per cento di genitori di bambini in sovrappeso o obesi ritiene i propri figli sotto-normo peso. Di fronte a questo scenario due disegni di legge presentati da parte dei Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete hanno voluto dare risposte concrete nella lotta e contrasto al sovrappeso e obesità: l'Atto della Camera dei Deputati n.741 della XIX Legislatura del 28 Dicembre 2022 di iniziativa dell'On. Pella su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" e l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 Ottobre 2022 di iniziativa della Sen. Sbröllini su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale". Ma ora occorre un impegno comune e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Da qui, una lettera aperta rivolta alle Istituzioni per considerare l'obesità una priorità sociosanitaria in occasione di questa Giornata Mondiale, firmata dai Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti.

*La Giornata Mondiale dell'Obesità rappresenta un momento importante per prendere atto di un'emergenza globale, che interessa anche il nostro Paese, e per attivare percorsi concreti per contrastarla e prevenirla. Appare miope non riconoscere ancora pienamente l'obesità come una vera e propria malattia e non affrontarla come una priorità nazionale. Per questa ragione nella lettera abbiamo scelto di mettere in luce come sia fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili, attraverso una serie di azioni da mettere in campo, dall'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza ai PDTA, dalla formazione alla costituzione di team multidisciplinari a supporto, fino alla creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale. Una roadmap chiara e condivisa sulla quale chiediamo un impegno condiviso per tradurla in realtà" – dichiara **l'on. Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Obesità e Diabete" e Vicepresidente vicario ANCI.***



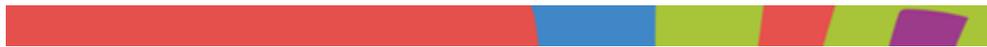
*Dare voce al tema e ai numeri dell'obesità, in occasione di questa importante Giornata Mondiale, significa alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura. Nella lettera aperta presentata oggi si sottolinea come sia giunto il momento di intervenire precocemente investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili, coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale, formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura, evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso, supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità, garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo, assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità, investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze” – continua la **Sen. Daniela Sbrollini, Presidente Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente della X Commissione del Senato.***



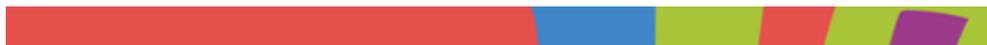
*Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta. È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, partendo dalla inclusione dell'obesità nel Piano Nazionale delle Malattie Croniche (PNC), a cui stiamo lavorando nella Cabina di Regia del PNC presso il Ministero della Salute, al fine di aumentare il supporto ed anche per diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio” – aggiunge **Andrea Lenzi, Presidente Open Italy e Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri.***



*Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro. È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19. Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace. È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il nostro presente, ma ancora di più per il futuro del nostro sistema” – dichiara **Luca Busetto, Presidente SIO – Società Italiana dell'Obesità.***



*La prevenzione e gli interventi mirati su alimentazione e sport sono importanti nella più ampia lotta all'obesità, ma oltre a questo è altrettanto necessario un approccio multidisciplinare per garantire un sostegno completo ed efficace. È importante combattere lo stigma sociale per far sì che sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Questo potrebbe contribuire in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulle cure e sui trattamenti per l'obesità” – afferma **Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network.***



L'obesità è una sfida irrisolta di salute pubblica, che colpisce e condiziona la vita di troppe persone. I problemi di salute correlati si riflettono quotidianamente sulla qualità di vita, sui casi di assenteismo dal lavoro, sulla produttività, impattando sui bilanci economici delle famiglie e della spesa pubblica e sanitaria. Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento

dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25 per cento della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate" – precisa **Paolo Sbraccia, Vicepresidente IBDO Foundation, in rappresentanza della World Obesity Federation.**



La più grande iniziativa negli ultimi due anni da parte dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete è stata la richiesta per l'ottenimento del pieno riconoscimento dell'obesità come malattia. Occorre che questa proposta approvata all'unanimità abbia un seguito in tempi brevissimi e che la malattia venga inclusa nei LEA per fare in modo che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere le cure adeguate e poter affrontare un adeguato percorso di cura. Solo così potremo dire che si vuole realmente combattere l'obesità ormai dilagante nel nostro Paese e in tutto il mondo" – conclude **Iris Zani, Presidente Amici Obesi.**

4 March 2023

fitness trend
lifestyle and club community .com

Il piano del Governo per l'obesità: esercizio fisico prescritto dal medico



IN PRIMO PIANO

Autore:

A cura della Redazione

Domenica, Marzo 5, 2023

Inserire la prescrizione dell'esercizio fisico all'interno dei LEA (livelli essenziali di assistenza), ovvero tutte le prestazioni servizi e attività che ogni cittadino ha il diritto di ottenere dal Servizio Sanitario Nazionale: è l'iniziativa del Ministro della Salute, Orazio Schillaci, per combattere l'obesità e promuovere sani e corretti stili di vita nella popolazione a rischio, presentata in occasione della Giornata mondiale dell'obesità del 4 marzo.

Oltre un miliardo di persone, cioè **1 persona su 7**, convive con l'**obesità**. E nel 2035 questo numero salirà fino a raggiungere i **2 miliardi**, quasi 1 su 4 degli abitanti del nostro pianeta, tra cui **400 milioni di bambini**. Sono le stime fornite dall'**Organizzazione mondiale della Sanità (Oms)** che, alla vigili della Giornata mondiale dedicata a sensibilizzare le persone sulle conseguenze di questa condizione, delineano un quadro che desta allarme. L'obesità, infatti, secondo l'Oms rappresenta uno dei principali problemi di salute pubblica a livello internazionale, Italia compresa. Sono numerose le strategie multilivello che in questi anni sono state poste in essere per contrastare la diffusione di questo fenomeno, strettamente connesso, non solo alla sanità, ma anche all'attività fisica e

allo sport. Ne è prova la proposta arrivata dal **Ministro della Salute Orazio Schillaci**, che proprio in occasione del 4 marzo, Giornata mondiale contro l'obesità, ha avanzato l'idea di un Programma nazionale che comprenda anche modalità di prescrizione medica dell'esercizio fisico e di erogazione sul territorio nazionale.

L'idea è quella di **inserire la prescrizione dell'esercizio fisico all'interno dei LEA** (livelli essenziali di assistenza), ovvero tutte quelle prestazioni, servizi e attività che ogni cittadino ha il diritto di ottenere dal Servizio Sanitario Nazionale. Per Schillaci si tratta di "una sfida importante, da affrontare insieme e la chiave di volta è la prevenzione, incoraggiando l'adozione di stili di vita salutari a partire da una corretta e sana alimentazione e dal contrasto alla sedentarietà".

Obesità, i dati italiani

In Italia sono **6 milioni** le persone con obesità, pari a circa il 12% della popolazione adulta, secondo quanto riportato dall'**Italian Barometer Obesity Report**, presentato lo scorso 29 novembre. Nel nostro Paese le persone, in particolare, in sovrappeso sono più di 25 milioni, cioè più del 46% degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e **il 26,3% tra bambini e adolescenti di 3-17 anni** (2 milioni e 200mila persone). "Considerare l'obesità una priorità sociosanitaria" è anche la richiesta contenuta in una lettera firmata dai presidenti dell'Intergruppo parlamentare obesità e diabete e dai rappresentanti della comunità scientifica e dei pazienti, che sottolineano la dimensione del fenomeno nel nostro Paese.

"Sappiamo molto bene che l'obesità è correlata con lo sviluppo di **malattie croniche non trasmissibili** come il diabete, le malattie cardiovascolari e i tumori, responsabili, a loro volta, di un alto numero di decessi e di anni vissuti in cattiva salute, con un aggravio notevole di costi sanitari e sociali - ha sottolineato il Ministro -. Come emerso dalla Conferenza Nazionale della Nutrizione che abbiamo tenuto pochi giorni fa alla sede del ministero a Ribotta, la spesa pubblica per malattie correlate e prevenibili continua a crescere, arriverà a **67 miliardi**. È evidente, quindi, che ridurre l'obesità significa contrastare l'insorgenza di queste malattie, migliorando lo stato di salute nella popolazione e la sostenibilità economica del nostro sistema".



Il Piano

"Il ministero della Salute è impegnato in strategie nazionali, con un ruolo attivo delle regioni, in coerenza con gli obiettivi del Programma 'Guadagnare salute' e del

Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 - ha continuato Schillaci -. Il Piano nazionale della Prevenzione, secondo l'approccio life-course, prevede, quale strategia per ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili, la **promozione di corretti stili di vita** nella popolazione e nei soggetti a rischio e identifica il contrasto all'obesità/sovrappeso, la riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà, l'aumento del consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo eccessivo di sale e la promozione dell'utilizzo di sale iodato come 'Linee strategiche di intervento' che tutte le regioni devono perseguire nei Piani regionali della Prevenzione. Strategie in cui è importante anche il supporto dei **medici di famiglia e dei pediatri** per contribuire a promuovere l'adozione di stili di vita sani da parte di bambini, adulti e anziani'.

"La promozione della salute, infatti, non ha solo l'obiettivo di prevenire una condizione patologica - ha poi affermato Schillaci - ma anche di creare nella comunità un livello di competenza e capacità di controllo che mantenga o migliori il capitale della salute".

Una proposta che ha riscosso il parere positivo dei medici sportivi: "Un piano nazionale per promuovere più attività fisica e modalità per prescriverla 'in ricetta', annunciato da Schillaci, è musica per noi medici dello sport - ha detto all'AdnKronos Salute **Maurizio Casasco, presidente della Federazione medico sportiva italiana** -. Bene il ministro, non solo perché su questo tema ci battiamo da decenni ma anche, e soprattutto, perché la sedentarietà in Italia rappresenta ormai una vera emergenza".